

APPELLO DEL PCI PER UN SOSTEGNO DI MASSA ALLA BATTAGLIA IN DIFESA DI UNA CONQUISTA CIVILE DI LIBERTÀ

UN MILIARDO E MEZZO PER LA CAMPAGNA DEL REFERENDUM

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Lama al Consiglio generale della CGIL

Un grande movimento unitario su lavoro, carovita, bassi redditi

Proposta alla Federazione unitaria un'azione generale se il governo non darà entro il 12 febbraio risposte soddisfacenti alle richieste dei sindacati - Rivendicata una politica di sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura - La grave vicenda delle pensioni - La questione del referendum sul divorzio non deve far dimenticare i problemi della condizione delle masse lavoratrici - Luci e ombre del processo unitario - Adottare subito le incompatibilità - I rapporti internazionali

La lira e la tempesta monetaria - In balia degli eventi

LA NUOVA crisi valutaria, aperta in seguito alla decisione del governo di Parigi di far fluttuare liberamente la moneta francese, ha avuto ripercussioni gravi nel nostro paese.

ha registrato così un record assoluto. Ora la nuova perdita di valore che la nostra moneta sta registrando in rapporto alle altre monete, viene presentata da taluno come la conseguenza del perduto nazionalismo francese, che sarebbe responsabile della rottura della solidarietà europea.

L'economia italiana appare, così, sempre più in balia degli avvenimenti internazionali. Ogni manifestazione e ogni episodio della crisi economica in atto nel mondo capitalistico finiscono con l'avere riflessi assai negativi sul nostro paese. Ciò non è soltanto la conseguenza dell'alto grado di internazionalizzazione che la vita economica dell'Italia ha raggiunto.

La DEBOLEZZA della lira e i pericoli che gravano sui nostri conti con l'estero non derivano soltanto dall'aumento del prezzo del petrolio o dall'eccesso delle spese correnti della pubblica amministrazione. Fra le cause di quella debolezza e di quei pericoli si colloca innanzitutto la mancanza di un'efficace politica in grado di controllare i prezzi e di attuare una qualificata espansione della domanda corrispondente a quella scala di priorità (agricoltura, Mezzogiorno, sanità, scuola, trasporti collettivi, edilizia residenziale pubblica, ecc.) sulla quale a parole tutti concordano.

D'FRONTE al fatto che la lira italiana ha registrato in questi ultimi giorni una ulteriore svalutazione del 4-5%, che si aggiunge alla svalutazione del 13-14% registrata nel corso del 1973, c'è da chiedersi se questo risultato sia frutto di una scelta di politica economica, o la conseguenza di eventi che il governo non ha avuto la forza di controllare e contrastare.

In effetti, la svalutazione della lira italiana nel corso del 1973, lungi dal determinare un miglioramento della bilancia commerciale del nostro paese, non ha fatto altro che appesantire l'onere per le importazioni e accentuare enormemente la pressione inflazionistica interna. La stessa capacità competitiva delle merci italiane sui mercati internazionali non ha ottenuto gli incrementi che qualcuno si attendeva dalla svalutazione della lira. E il deficit della nostra bilancia commerciale

Eugenio Peggio

Con la relazione tenuta a nome della segreteria dal compagno Luciano Lama si sono aperti ieri pomeriggio, ad Ariccia, i lavori del Consiglio generale della CGIL. Si tratta di una riunione di grande importanza, per i problemi in discussione che riguardano la verifica delle scelte complessive compiute dal recente congresso di Bari; lo stato del movimento e la necessità di sviluppo delle lotte che la situazione richiede; l'adempimento da parte della CGIL di alcune misure che rappresentano un nuovo specifico contributo alla ripresa e allo sviluppo del processo unitario.

Sollecito di Natta alla Camera

Il PCI chiede un esame urgente del problema dei prezzi

Finalmente convocato il Consiglio dei ministri per decidere sulle pensioni - Telegramma di CGIL, CISL ed UIL al ministro Bertoldi - Oggi riunione quadripartita con Rumor - La polemica sul referendum

Nel momento in cui il dibattito politico sul referendum si fa ancora più vivo, il PCI chiede che il Parlamento si occupi di controllare il costo della vita e di attuare una qualificata espansione della domanda corrispondente a quella scala di priorità (agricoltura, Mezzogiorno, sanità, scuola, trasporti collettivi, edilizia residenziale pubblica, ecc.) sulla quale a parole tutti concordano.

scade, dei redditi più bassi. Tutto ciò fa pesare sempre più la crisi sulla massa lavoratrice, acuisce il malessere, la tensione sociale, la protesta. D'altra parte - ha proseguito Natta - il Parlamento subisce il contraccolpo paralizzante di questo stato di cose. Quando ci vogliono quattro mesi per tradurre in

c. f. (Segue in penultima)

Cominciato il ritiro delle truppe dal Canale

Con due giorni di anticipo sulla data prevista dall'accordo, le truppe israeliane hanno cominciato a ritirarsi dalla riva occidentale del Canale di Suez.

A PAGINA 14

La relazione del ministro degli Esteri alla commissione del Senato

Riconosciuta dall'on. Moro l'esigenza che Israele abbandoni le terre occupate

Il compagno Valori sottolinea l'importanza della dichiarazione rilevando però l'esigenza di concrete iniziative politiche - Sollevato dal compagno Calamandrei il problema vietnamita

Il governo italiano ritiene che, in base alla corretta interpretazione della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, le truppe israeliane debbano ritirarsi da tutti i territori arabi occupati nella guerra del 1967 ed affermare la necessità della tutela dei diritti nazionali del popolo palestinese. Così ha detto ieri mattina il ministro degli Esteri Moro, nel corso della sua attesa relazione di fronte alla Commissione esteri del Senato.

Il problema palestinese è diventato un problema politico da cui è possibile fare astrazione in una stabile sistemazione della zona. I palestinesi - ha proseguito Moro - non cercano dell'assistenza, ma una Patria. Si tratta quindi di tutelare i diritti nazionali del popolo palestinese, al quale non deve essere sottratta la possibilità di decidere del proprio destino, naturalmente garantendo contestualmente l'esistenza, integrità e sicurezza di Israele.

La risoluzione 242 quando dichiara l'inammissibilità di acquisizioni territoriali ottenute con la forza e richiede che Israele si ritiri dai territori occupati... Non abbiamo avuto dubbi sul carattere globale e non parziale, come qualcuno ha ritenuto, di questa indicazione. Dalla illiceità della acquisizione territoriale con la forza, illiceità che siamo stati chiamati più volte a confermare, deriva la necessità dell'abbandono di tutti i territori occupati. Il negoziato, attraverso il quale si attuano le risoluzioni, non può costituire una pregiudiziale nei confronti del principio dell'inaccettabilità del-

la risoluzione 242 quando dichiara l'inammissibilità di acquisizioni territoriali ottenute con la forza e richiede che Israele si ritiri dai territori occupati... Non abbiamo avuto dubbi sul carattere globale e non parziale, come qualcuno ha ritenuto, di questa indicazione. Dalla illiceità della acquisizione territoriale con la forza, illiceità che siamo stati chiamati più volte a confermare, deriva la necessità dell'abbandono di tutti i territori occupati. Il negoziato, attraverso il quale si attuano le risoluzioni, non può costituire una pregiudiziale nei confronti del principio dell'inaccettabilità del-

(Segue in penultima)

La Direzione del PCI ha lanciato il seguente appello:

« Con la riunione dei segretari regionali e di Federazione del 17 gennaio, il PCI ha dato avvio, nella prospettiva del referendum, alla preparazione concreta della campagna per la difesa di una conquista civile e di libertà contro la volontà di prevaricazione che ispira la richiesta di abrogazione della legge sul divorzio e per sconfiggere la più generale offensiva antidemocratica delle forze eversive e

reazionarie.

Per far fronte alle necessità di questa campagna la Direzione del PCI lancia una sottoscrizione straordinaria di un miliardo e mezzo.

La Direzione del PCI si rivolge, a questo scopo, non solo ai militanti e agli elettori comunisti, ma a tutti i cittadini che vogliono concorrere a questa battaglia democratica, e a un suo risultato vittorioso, per il quale è decisiva la forza del Partito comunista italiano ».

Assemblee nelle scuole Stamane corteo a Roma



Un aspetto dell'assemblea degli studenti svoltasi ieri al liceo classico Mamiani di Roma cui ha preso parte il segretario della Camera del lavoro, compagno Leo Canullo

PER LA DEMOCRAZIA E IL DIRITTO ALLO STUDIO

STUDENTI: OGGI SCIOPERI E MANIFESTAZIONI DI MASSA

Seconda grande giornata nazionale di lotta - Ieri numerosissime assemblee nelle scuole - Adesioni di Consigli di fabbrica e sindacati

Scioperi e manifestazioni di massa concludono oggi in tutt'Italia le due giornate nazionali di lotta degli studenti. Corti, assemblee cittadine in locali pubblici, Camere del Lavoro, sa le consilieri, comizi in piazza vedranno riunirsi stamane migliaia di studenti degli istituti secondari. A Roma l'appuntamento è alle 9,30 in piazza Esedra da dove muoverà un corteo che raggiungerà il ministero della P.I., in viale Trastevere. Le due giornate di lotta, che sono state promesse, sulla base di una precisa piattaforma rivendicativa, da venticinque Organismi studenteschi autonomi nel corso di un incontro svoltosi ai primi di gennaio a Firenze, sono state contraddistinte ieri da numerose assemblee aperte nelle scuole, mentre oggi quasi

dovunque sono programmati scioperi e manifestazioni. La giornata di ieri ha coinciso con uno sciopero nazionale degli studenti, promosso da alcuni organismi studenteschi extraparlamentari, che ha visto svolgersi cortei in numerose città.

A molte delle assemblee tenutesi ieri nelle scuole hanno partecipato dirigenti della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL ed anche alla giornata di oggi in numerosi centri cittadini hanno aderito la Federazione sindacale, il sindacato scuola CGIL, la FLM. Presenti in molte manifestazioni, Consigli di fabbrica e Consigli di zona.

Fra le rivendicazioni che hanno animato le due giornate di lotta, le più importanti sono state quelle riguardanti il diritto allo studio, i diritti democratici degli studenti, l'organizzazione dello studio e l'edilizia scolastica.

Si è così affermato il carattere di apertura di « una vertenza nazionale » nei confronti del governo, che era appunto il tratto caratteristico della piattaforma rivendicativa fissata dagli Organismi studenteschi nell'incontro di Firenze. In differenziazione netta con le posizioni dello sciopero di ieri promosso dagli organismi extraparlamentari, le due giornate di lotta degli Organismi autonomi hanno voluto sottolineare la giustizia della battaglia per una democrazia organizzata nelle scuole (da qui la proposta per esempio, di uno Statuto dei diritti degli studenti), in polemica con lo spontaneismo (e con il conseguente astensionismo rinunciatorio nei confronti della prossima formazione dei nuovi organi di governo scolastico). Profondamente diversa anche la posizione nei confronti del movimento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, nei cui confronti gli Organismi studenteschi di Firenze si pongono come partecipi dello stesso schieramento di lotta, mentre gli extraparlamentari si attestano su una posizione di preuntuosa polemica.

Costi quel che costi, bisogna essere giusti e riconoscere che il senatore Fanfani, segretario della DC, non avrebbe potuto neppure se lo avesse voluto dichiarare: favorevole alla tenuta del referendum in una data ragionevole, come vogliono i partiti di sinistra. Egli vorrebbe il referendum al più presto, possibilmente fra venti minuti, e non potrebbe essere diversamente perché tutta la sua vita è impegnata sul non indugiare. Al ristorante, se il cameriere gli domanda: « Lei vuole mangiare? » come si usa, Fanfani non risponde: « Sì », risponde: « Subito ». Quando mostra di volere finalmente andare a riposare, gli si domanda: « A che ora debba chiamarla? », perché il senatore è costretto a dichiarare: « Adesso » e invece di infilarsi in letto deve infilarsi il pigiama. Se viene sorpreso la sera, mentre si spoglia per coricarsi, si rabbuia e dice che si alza per andare in ufficio. Al suo autista, appena seduto in automobile, Fanfani non domanda: « Andiamo? », ma chiede pazientemente e storicamente: « Siamo andati? ».

L'ultima costanza del senatore democristiano consiste nel far sapere non che farà le cose, ma che le ha già fatte. Scriveva ieri il « Corriere della Sera »: « Fanfani ha fatto sapere questa sera di aver condotto all'interno della DC una vasta consultazione. Si è incontrato con i maggiori esponenti del partito e ha stabilito con loro le linee per la campagna elettorale ». Non è vero, naturalmente. Fanfani si è consultato soltanto con se stesso in un ritaglio di tempo, ma ha sentito il bisogno di far sapere che ha condotto una « vasta consultazione ». Provate a interrogare i « maggiori esponenti del partito » separatamente e domandate loro a che ora sono stati consultati: cadranno in mille contraddizioni, si vedrà il loro imbarazzo. Ma di un lettore ci scrive da Costo d'Oneglia (Imperia): « Tutto ciò che ha saputo fare qui la DC è organizzare un campo di palla a volo una data da destinarsi. Sa perché a data da destinarsi? Perché al mio paese non esiste un campo di palla a volo? Questo è il partito di Fanfani ».

OGGI

pallavolo

DOMANI SULL'UNITÀ TAVOLA ROTONDA SU LOTTE OPERAIE E PROSPETTIVA POLITICA ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

A PAGINA 2 E 10

Dopo il successo della prima giornata nazionale di lotta

OGGI SCIOPERI E MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE SCUOLE SECONDARIE

Larga mobilitazione in tutti gli istituti - A Roma i segretari provinciali di CGIL, CISL e UIL hanno partecipato alle assemblee studentesche - A Milano questa mattina incontro alla C.d.I. fra i giovani e i consigli di fabbrica - A Napoli studenti in piazza - Deciso a Torino un incontro fra forze politiche e sindacali e mondo della scuola

Oggi seconda giornata nazionale di lotta degli studenti: in quasi tutte le grandi città e in centinaia e centinaia di centri piccoli e medi i giovani delle scuole secondarie hanno vita e manifestazioni di massa e scioperi.

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da una larga mobilitazione nelle scuole: si sono svolte in numerosissimi istituti assemblee di studenti,

Riserve mentali e profanazioni

Commentando - all'inaugurazione dell'anno giudiziario scolastico - la diminuzione a Roma dei matrimoni concordatari (da 17.615 a 16.470) e l'aumento dei matrimoni civili (da 1.227 a 4.078), l'Ufficio di Curia mons. Magliocchetti ha tratto alcune considerazioni non prive di interesse. Tra cui questa: che la flessione dei matrimoni concordatari è frutto in parte della preoccupazione di metterli nella posizione più sicura per ricorrere, eventualmente, allo scioglimento del vincolo col divorzio.

«Un tale atteggiamento, certo doloroso per la Chiesa, ha però un vantaggio», ha osservato mons. Magliocchetti con un certo realismo: «e cioè che non viene profanato un sacramento». «per giunta», «che si solleva i tribunali ecclesiastici dall'onere di dover esaminare un forte numero di processi di nullità di matrimonio, con il conseguente risparmio di spesa per l'esclusione dell'indissolubilità da parte dei contraenti». «Da che si deducono due cose. Intanto, che forte è il numero dei contratti di matrimonio concordatari i quali si sposano «con riserva mentale» sull'indissolubilità del vincolo stesso, poi, e soprattutto, che il problema di mettere «non profanare» un sacramento. Ciò conferma quanto sia fondata la preoccupazione di quei cattolici che il prof. Lombardi propone di referendum disprezzato pubblicamente - i quali sostengono che una scelta autentica è vissuta.

Imprudenti auguri

Consegnando all'isolotto di Firenze le prime tessere DC per il '74, il sen. Fanfani «va scritto di suo pugno»: «Auguri per il referendum». «Così la Nazione, fonte insospettabile. Più che grave, l'augurio è illuminante. Il segretario della DC ama in questi giorni dipingere un quadro ottimista e discorsi dell'ingenuità, per sapere se rispondano a verità che, «di fronte alla difficoltà di mettere in produzione ed erogazione di energia elettrica nel mezzogiorno: l'Emel non avrebbe tempestivamente assegnato il necessario personale necessario per l'immediato funzionamento del terzo gruppo da 300 MW della centrale di Brindisi, 2 l'Emel non avrebbe iniziato i lavori civili di costruzione e di montaggio del già progettato IV gruppo, sempre della centrale di Brindisi, con gravi rischi per la occupazione di centinaia di meccanici, montatori, ecc. a

Interrogazione del PCI sulla energia elettrica nel Mezzogiorno

I deputati comunisti Milani, Fraschetti e Gramaglia hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Industria, per sapere se rispondano a verità che, «di fronte alla difficoltà di mettere in produzione ed erogazione di energia elettrica nel mezzogiorno: l'Emel non avrebbe tempestivamente assegnato il necessario personale necessario per l'immediato funzionamento del terzo gruppo da 300 MW della centrale di Brindisi, 2 l'Emel non avrebbe iniziato i lavori civili di costruzione e di montaggio del già progettato IV gruppo, sempre della centrale di Brindisi, con gravi rischi per la occupazione di centinaia di meccanici, montatori, ecc. a

Iniziativa per i diritti sindacali degli agenti

Il riordinamento e la sindacalizzazione della polizia, e i rapporti tra questa e il cittadino sono i temi di una conferenza stampa venerdì a Roma per mercoledì prossimo da «Ordine pubblico», l'organismo di informazione per le forze di PS. Nel corso della conferenza stampa verranno illustrate e discussi gli obiettivi che il comitato di studio per il riordinamento della polizia, recentemente costituito da «Ordine pubblico» si propone per una riforma radicale del settore e soprattutto in direzione della estensione dei diritti di associazione e di libertà sindacale per gli agenti appartenenti alle forze di polizia. Del comitato fanno parte i parlamentari Flamigni (PCI),

spesso con la partecipazione di dirigenti sindacali; in esse si sono discussi gli obiettivi della lotta e si è, in genere, approvata la piattaforma rivendicativa proposta dagli organismi studenteschi autonomi nell'incontro di Firenze. In molte città, ieri, si è attuato anche lo sciopero indetto dal CPS e dal CUU di Torino con l'adesione dei gruppi extra-parlamentari: cortei studenteschi, che hanno caratterizzato l'iniziativa, si sono svolti dovunque.

A ROMA si sono svolte ieri numerose assemblee nei licei e negli istituti tecnici e magistrali con la partecipazione di dirigenti sindacali. I segretari provinciali della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno preso parte alle riunioni tenute a Mammiano, ai Malpighi, al Castelnuovo, a Montecitorio e a piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione, dove una delegazione presenterà la piattaforma della giornata di lotta. Lo sciopero si concluderà con un'assemblea pubblica alla Camera del lavoro.

A MODENA e in provincia si sono svolte ieri molte assemblee negli istituti secondari in vicinanza della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno preso parte alle riunioni tenute a Mammiano, ai Malpighi, al Castelnuovo, a Montecitorio e a piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione, dove una delegazione presenterà la piattaforma della giornata di lotta. Lo sciopero si concluderà con un'assemblea pubblica alla Camera del lavoro.

A FERRARA, sempre stamane, gli studenti danno luogo a una manifestazione nella sala Estense. Sono presenti anche la FGCI, la FGS e il Movimento giovanile del PRI, su iniziativa dell'assemblea dei delegati della giornata di lotta. Lo sciopero si concluderà con un'assemblea pubblica alla Camera del lavoro.

A RIMINI gli studenti si riuniscono stamane in assemblea generale in un cinema del centro. All'iniziativa hanno aderito

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

L'antimafia ha preso le sue determinazioni nella seduta di ieri sera al termine di un serrato dibattito sollecitato dai commissari di sinistra che tramite l'on. Terranova, indipendente di sinistra, aveva chiesto la inversione dell'indagine della commissione conobbe la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

Dopo l'inversione dell'indagine, la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

La Commissione Giustizia del Senato ha ieri approvato, in sede referente, nel testo già varato dalla Camera, il disegno di legge che esclude i rivenditori professionali della stampa periodica e i librai dalla responsabilità penale per la vendita di pubblicazioni oscene, responsabilità prevista da gli articoli 528 e 723 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge sulla stampa.

Prorogata la legge sui mutui per gli Enti locali

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera, riunita in sede legislativa, ha definitivamente approvato la legge che proroga per gli anni 1973 e '74 le norme sulla concessione di mutui a paraggio dei bilanci deficiari.

I comunisti hanno votato contro la legge che - hanno ricordato - prevede un aumento di mutui a paraggio dei bilanci deficiari.

Balzamo (PSI), Mammì (PRI), Fracanzani (DC), Galluppi (PSDI), Bonea (PLI); i segretari confederali della CGIL, Scheda della CISL Spadolini, dell'UIL, Ruffini; il segretario della ACLI Borroni; i magistrati Casadelloni, Battezzini, Consoli e Barone, e infine alcuni funzionari uffici sottocentrali, graduati e guardie di PS.

Umberto, al V scientifico della zona industriale con gli operai dell'Alfa Sud e i sindacati unitari della scuola, al VI scientifico, a Pozzuoli si è tenuta una assemblea cittadina. I consigli di Fabbrica Alfa Romeo e Alfa Sud parteciparono alla manifestazione che si tiene stamane in piazza Mancini.

A BENEVENTO gli studenti hanno respinto una grave provocazione fascista capeggiata da noti teppisti che hanno tentato di aggredire i partecipanti all'assemblea del liceo scientifico e dell'istituto industriale.

A MODENA e in provincia si sono svolte ieri molte assemblee negli istituti secondari in vicinanza della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno preso parte alle riunioni tenute a Mammiano, ai Malpighi, al Castelnuovo, a Montecitorio e a piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione, dove una delegazione presenterà la piattaforma della giornata di lotta. Lo sciopero si concluderà con un'assemblea pubblica alla Camera del lavoro.

A FERRARA, sempre stamane, gli studenti danno luogo a una manifestazione nella sala Estense. Sono presenti anche la FGCI, la FGS e il Movimento giovanile del PRI, su iniziativa dell'assemblea dei delegati della giornata di lotta. Lo sciopero si concluderà con un'assemblea pubblica alla Camera del lavoro.

A RIMINI gli studenti si riuniscono stamane in assemblea generale in un cinema del centro. All'iniziativa hanno aderito

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

L'antimafia ha preso le sue determinazioni nella seduta di ieri sera al termine di un serrato dibattito sollecitato dai commissari di sinistra che tramite l'on. Terranova, indipendente di sinistra, aveva chiesto la inversione dell'indagine della commissione conobbe la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

Dopo l'inversione dell'indagine, la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di occuparsi a fondo del «caso Spagnuolo», il procuratore generale della Repubblica, in successione, le indagini sul caso di un'auto di polizia che esplose al centro dello scandalo che egli stesso ha fatto esplodere con l'intervista-bomba che fu nel «Giornale» di Roma.

La Commissione Giustizia del Senato ha ieri approvato, in sede referente, nel testo già varato dalla Camera, il disegno di legge che esclude i rivenditori professionali della stampa periodica e i librai dalla responsabilità penale per la vendita di pubblicazioni oscene, responsabilità prevista da gli articoli 528 e 723 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge sulla stampa.

Stampa oscena: non responsabili i rivenditori

La Commissione Giustizia del Senato ha ieri approvato, in sede referente, nel testo già varato dalla Camera, il disegno di legge che esclude i rivenditori professionali della stampa periodica e i librai dalla responsabilità penale per la vendita di pubblicazioni oscene, responsabilità prevista da gli articoli 528 e 723 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge sulla stampa.

Prorogata la legge sui mutui per gli Enti locali

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera, riunita in sede legislativa, ha definitivamente approvato la legge che proroga per gli anni 1973 e '74 le norme sulla concessione di mutui a paraggio dei bilanci deficiari.

I comunisti hanno votato contro la legge che - hanno ricordato - prevede un aumento di mutui a paraggio dei bilanci deficiari.

Balzamo (PSI), Mammì (PRI), Fracanzani (DC), Galluppi (PSDI), Bonea (PLI); i segretari confederali della CGIL, Scheda della CISL Spadolini, dell'UIL, Ruffini; il segretario della ACLI Borroni; i magistrati Casadelloni, Battezzini, Consoli e Barone, e infine alcuni funzionari uffici sottocentrali, graduati e guardie di PS.

to anche l'Amministrazione comunale, la F.L.M. la CGIL e l'ANPLI.

A LA SPEZIA scioperano stamane gli studenti di tutti gli istituti secondari: nelle assemblee dei giorni precedenti, infatti, tutte le scuole hanno aderito alla manifestazione di oggi.

A TORINO un corteo che ha visto la partecipazione di alcune migliaia di studenti, ha percorso ieri mattina le vie del centro. Oggi in molte scuole della provincia si terranno assemblee per discutere i punti della piattaforma rivendicativa degli Organismi unitari di Firenze. Una volta l'azione di studenti si è recata ieri mattina alla sede della Regione Piemonte, dove ha avuto un incontro con il gruppo consiliare comunista e con il presidente della Pubblica Istruzione. È stato deciso per i prossimi giorni un incontro tra i partiti democratici del Consiglio regionale, le sezioni del partito nella scuola e le forze politiche, sindacali e sociali.

A UDINE oggi seconda giornata di lotta con un corteo che confluirà all'Auditorium dove si terrà un'assemblea alla quale gli studenti, i segretari provinciali dei partiti, i consigli di fabbrica, Anche ieri si è svolto un corteo di studenti al quale hanno partecipato unanimemente tutti gli organismi studenteschi e che si è concluso con un comizio.

A UDINE oggi seconda giornata di lotta con un corteo che confluirà all'Auditorium dove si terrà un'assemblea alla quale gli studenti, i segretari provinciali dei partiti, i consigli di fabbrica, Anche ieri si è svolto un corteo di studenti al quale hanno partecipato unanimemente tutti gli organismi studenteschi e che si è concluso con un comizio.

A UDINE oggi seconda giornata di lotta con un corteo che confluirà all'Auditorium dove si terrà un'assemblea alla quale gli studenti, i segretari provinciali dei partiti, i consigli di fabbrica, Anche ieri si è svolto un corteo di studenti al quale hanno partecipato unanimemente tutti gli organismi studenteschi e che si è concluso con un comizio.

Il 10 febbraio per il 50° dell'Unità

Milano diffonderà ottantamila copie

Prenotate 72 mila copie da Bologna, 25 mila da Napoli e 22 mila da Ferrara

La diffusione del 10 febbraio, che vedrà un numero speciale del nostro giornale dedicato al 50° anniversario della sua fondazione, sta definendo il suo carattere di grande e straordinaria. Tutto il Partito, gli AMICI DELL'UNITÀ, i diffusori stanno svolgendo un vasto e capillare lavoro politico ed organizzativo per assicurare il successo dell'iniziativa che viene celebrata una data importante nella storia del movimento operaio democratico e antifascista e soprattutto a sottolineare ed esaltare lo stretto legame tra il giornale dei comunisti italiani e le grandi campagne di massa e le spinte di libertà nel paese, l'azione del nostro quotidiano nella battaglia per una pluralità e libertà di voci.

In centinaia e centinaia di sezioni del Partito e di circoli della FGCI, si stanno svolgendo riunioni delle commissioni stampa e propaganda per discutere non solo le prenotazioni, ma anche l'aspetto organizzativo della diffusione, per conferire e questa grossa iniziativa elementare di novità originale.

Ecco alcune delle prenotazioni straordinarie per domenica 10: Sondrio 1.300 copie; Lecco 3.200; Bologna 72.000; Ferrara 22.000. La Federazione di Napoli diffonderà 25.000 copie del numero speciale dell'Unità, quella di Forlì 17.000 copie e quella di Genova 20.000. La Federazione di Milano punta al superamento delle 80.000 copie. Imola sulle 7.500. Le Federazioni di Como e Bergamo diffonderanno 1.000 e 1.500 copie in più della domenica.

Contrasti nel governo e nella maggioranza

Nessun accordo per ampliare il controllo parlamentare sulla RAI

Il compagno Cavalli denuncia in Senato il mancato assolvimento dell'impegno assunto dal presidente del Consiglio Cinque precise proposte dei comunisti - La riforma democratica dell'ente deve essere realizzata entro il 1974

Il governo di centrosinistra e la sua maggioranza non sono riusciti a trovare alcun accordo per garantire, in coincidenza con la proroga di quattro mesi della gestione della RAI-TV (1 gennaio 1973 aprile 1974), un ampliamento dei poteri di controllo del Parlamento durante il periodo di transizione che precede la riforma.

A queste difficoltà insorte tra i quattro partiti di maggioranza va aggiunta la circostanza, considerata particolarmente per il proprio tornaconto dei DC, degli imminenti e impomatati confronti fra le forze politiche italiane, a cominciare dal referendum sul divorzio.

Un atteggiamento questo - ha rilevato il compagno CAVALLI, intervenendo per il gruppo comunista ieri al Senato - ha tenuto inalterato il dibattito sul decreto di proroga - che contrasta con l'impegno formulato dal presidente del Consiglio, on. Rumor, secondo cui per il controllo della RAI-TV, un ampliamento dei poteri del Parlamento per un più puntuale controllo sulla RAI-TV.

I comunisti hanno presentato il compagno Cavalli - avevano formulato cinque proposte: 1) trasferire dal governo al Parlamento il potere di affidare al modo di servizio radiotelevisivi; 2) inserire nel consiglio di amministrazione della RAI-TV i rappresentanti del Parlamento, delle Regioni e delle provincie; 3) dotare la commissione parlamentare di vigilanza di nuovi poteri di intervento, nonché di mezzi tecnici per un suo più efficace funzionamento; 4) affidare al Parlamento ogni decisione circa le fonti di finanziamento della RAI-TV e particolarmente circa il modo di ripartire i servizi relativi alla terza fonte di finanziamento (le altre sono i canoni e la pubblicità), consistente nei rimborsi da parte dello Stato della RAI-TV per i servizi forniti dall'azienda oltre i limiti di convenienza; 5) considerare con maggiore realismo la durata della proroga.

Molte di queste proposte - ha ricordato l'oratore comunista - erano condivise dalla maggioranza che tuttavia non le ha presentate, o, presentandole, in commissione, all'accogliimento di quelle formulate dal gruppo comunista.

Il relatore di maggioranza - ha dichiarato l'on. Rumor - ritiene sufficiente un periodo di proroga di quattro mesi per varare la riforma». Prendiamo atto di questo impegno - ha detto Cavalli - perché la dichiarazione fatta dal ministro Togni in Commissione, secondo cui la proposta di riforma sarà presentata dal governo al presidente del Consiglio, cioè entro il primo maggio prossimo. Tuttavia non abbiamo seri dubbi che tale impegno possa essere mantenuto.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

Conferenze sulle Partecipazioni statali in Sicilia e Campania

Conferenze regionali sulle Partecipazioni statali si svolgeranno nei prossimi due mesi in Sicilia e in Campania. La conferenza per gli investimenti pubblici in Sicilia si svolgerà entro febbraio; lo ha annunciato la giunta regionale di governo al termine di una serie di incontri con i sindacati dedicati alla trattazione sui temi di fondo della cosiddetta «Vertenza Siciliana». Le modalità di svolgimento della conferenza (con la partecipazione naturale intervengono le Partecipazioni statali) saranno concordate con la Federazione sindacale.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

Il governo di centrosinistra e la sua maggioranza non sono riusciti a trovare alcun accordo per garantire, in coincidenza con la proroga di quattro mesi della gestione della RAI-TV (1 gennaio 1973 aprile 1974), un ampliamento dei poteri di controllo del Parlamento durante il periodo di transizione che precede la riforma.

A queste difficoltà insorte tra i quattro partiti di maggioranza va aggiunta la circostanza, considerata particolarmente per il proprio tornaconto dei DC, degli imminenti e impomatati confronti fra le forze politiche italiane, a cominciare dal referendum sul divorzio.

Un atteggiamento questo - ha rilevato il compagno CAVALLI, intervenendo per il gruppo comunista ieri al Senato - ha tenuto inalterato il dibattito sul decreto di proroga - che contrasta con l'impegno formulato dal presidente del Consiglio, on. Rumor, secondo cui per il controllo della RAI-TV, un ampliamento dei poteri del Parlamento per un più puntuale controllo sulla RAI-TV.

I comunisti hanno presentato il compagno Cavalli - avevano formulato cinque proposte: 1) trasferire dal governo al Parlamento il potere di affidare al modo di servizio radiotelevisivi; 2) inserire nel consiglio di amministrazione della RAI-TV i rappresentanti del Parlamento, delle Regioni e delle provincie; 3) dotare la commissione parlamentare di vigilanza di nuovi poteri di intervento, nonché di mezzi tecnici per un suo più efficace funzionamento; 4) affidare al Parlamento ogni decisione circa le fonti di finanziamento della RAI-TV e particolarmente circa il modo di ripartire i servizi relativi alla terza fonte di finanziamento (le altre sono i canoni e la pubblicità), consistente nei rimborsi da parte dello Stato della RAI-TV per i servizi forniti dall'azienda oltre i limiti di convenienza; 5) considerare con maggiore realismo la durata della proroga.

Molte di queste proposte - ha ricordato l'oratore comunista - erano condivise dalla maggioranza che tuttavia non le ha presentate, o, presentandole, in commissione, all'accogliimento di quelle formulate dal gruppo comunista.

Il relatore di maggioranza - ha dichiarato l'on. Rumor - ritiene sufficiente un periodo di proroga di quattro mesi per varare la riforma». Prendiamo atto di questo impegno - ha detto Cavalli - perché la dichiarazione fatta dal ministro Togni in Commissione, secondo cui la proposta di riforma sarà presentata dal governo al presidente del Consiglio, cioè entro il primo maggio prossimo. Tuttavia non abbiamo seri dubbi che tale impegno possa essere mantenuto.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

Il governo di centrosinistra e la sua maggioranza non sono riusciti a trovare alcun accordo per garantire, in coincidenza con la proroga di quattro mesi della gestione della RAI-TV (1 gennaio 1973 aprile 1974), un ampliamento dei poteri di controllo del Parlamento durante il periodo di transizione che precede la riforma.

A queste difficoltà insorte tra i quattro partiti di maggioranza va aggiunta la circostanza, considerata particolarmente per il proprio tornaconto dei DC, degli imminenti e impomatati confronti fra le forze politiche italiane, a cominciare dal referendum sul divorzio.

Un atteggiamento questo - ha rilevato il compagno CAVALLI, intervenendo per il gruppo comunista ieri al Senato - ha tenuto inalterato il dibattito sul decreto di proroga - che contrasta con l'impegno formulato dal presidente del Consiglio, on. Rumor, secondo cui per il controllo della RAI-TV, un ampliamento dei poteri del Parlamento per un più puntuale controllo sulla RAI-TV.

I comunisti hanno presentato il compagno Cavalli - avevano formulato cinque proposte: 1) trasferire dal governo al Parlamento il potere di affidare al modo di servizio radiotelevisivi; 2) inserire nel consiglio di amministrazione della RAI-TV i rappresentanti del Parlamento, delle Regioni e delle provincie; 3) dotare la commissione parlamentare di vigilanza di nuovi poteri di intervento, nonché di mezzi tecnici per un suo più efficace funzionamento; 4) affidare al Parlamento ogni decisione circa le fonti di finanziamento della RAI-TV e particolarmente circa il modo di ripartire i servizi relativi alla terza fonte di finanziamento (le altre sono i canoni e la pubblicità), consistente nei rimborsi da parte dello Stato della RAI-TV per i servizi forniti dall'azienda oltre i limiti di convenienza; 5) considerare con maggiore realismo la durata della proroga.

Molte di queste proposte - ha ricordato l'oratore comunista - erano condivise dalla maggioranza che tuttavia non le ha presentate, o, presentandole, in commissione, all'accogliimento di quelle formulate dal gruppo comunista.

Il relatore di maggioranza - ha dichiarato l'on. Rumor - ritiene sufficiente un periodo di proroga di quattro mesi per varare la riforma». Prendiamo atto di questo impegno - ha detto Cavalli - perché la dichiarazione fatta dal ministro Togni in Commissione, secondo cui la proposta di riforma sarà presentata dal governo al presidente del Consiglio, cioè entro il primo maggio prossimo. Tuttavia non abbiamo seri dubbi che tale impegno possa essere mantenuto.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

La analogia conferenza per la Campania si svolgerà entro la fine di marzo a Napoli. Lo ha comunicato ieri il ministro dell'Interno, Ugo La Malfa, al presidente della regione Campania, Vittorio Casaccia.

co. 1.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati a mercoledì 29 alle ore 16,30. ALCUNA alla seduta di oggi. L'Assemblea del gruppo dei senatori comunisti è rinviata a martedì 29 alle ore 16,30.

Entro due anni sarà emanato il codice

Oggi alla Camera il voto sulla nuova procedura penale

Isolata la destra missina - L'intervento del ministro della Giustizia

Oggi la Camera dovrebbe approvare la legge con la quale si delega il governo a emanare entro due anni il nuovo codice di procedura penale secondo i principi fissati dal provvedimento.

Siamo, cioè, giunti alla fase finale di questo referendum - ha detto il ministro della Giustizia, Ugo La Malfa - un'opera che dura da molti anni e che in questa legislatura è stato segnato da un fruttuoso contributo fra le forze democratiche in sede di commissione.

Prima del voto finale si avrà la illustrazione e la votazione di numerosi emendamenti. «Quelli comunisti, come è risultato chiaramente dal dibattito generale, sono volti ad accentuare i caratteri riformatori della legge, ad acquisire pienamente nel nuovo processo penale i principi costituzionali di giustizia equa e rapida e di totale tutela della libertà personale. Viceversa, il gruppo missino, presenta emendamenti immancabilmente di tipo autoritario, estranei dalla logica puritativa della riforma».

«Ancora ieri è apparso in tutta evidenza l'isolamento dell'estrema destra a cui il relatore LO SPINOSIO e il ministro della Giustizia ZAGARI hanno replicato riaffermando l'esigenza di un processo penale ispirato alle garanzie democratiche e liberali».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti nella sede di oggi 24 gennaio.

Circa il giudizio sul provvedimento, Zagari ha tenuto a sottolineare che al rafforzamento del potere di polizia deve corrispondere la sollecita approvazione della legge che istituisce il patrocino statale per i non abbienti. «Ritenevamo che la giunta di oggi potesse essere aggiustata - è la nuova articolazione della fase istruttoria (obbligo per il PM di chiedere entro 30 giorni o la archiviazione o il rinvio immediato o l'istruzione; l'obbligo per il giudice istruttore di convocare tempestivamente in contraddittorio tutte le parti e di dare atto di considerare la fase istruttoria nel termine preteritorio di 10 o 14 mesi, ecc.) che dovrebbe eliminare le attuali esasperanti lenienze».

Sulla delicata questione della polizia giudiziaria, la posizione di Zagari non va oltre l'esigenza di una riforma che sia in grado di contenere i rischi di un'operazione che non solo con il PM, ma anche direttamente con il giudice istruttore, è un punto focale del nuovo processo. «Sarà la fase dibattimentale e che la tutela della libertà personale viene rafforzata anche attraverso l'intervento del giudice nei confronti delle persone arrestate o fermate, il ministro ha affrontato il controverso problema del segreto politico e militare. Egli ha constatato la grande difficoltà di conciliare le esigenze della giustizia con quelle della sicurezza statale, nonché l'esigenza di una riforma che sia in grado di contenere i rischi di un'operazione che non solo con il PM, ma anche direttamente con il giudice istruttore, è un punto focale del nuovo processo».

Fermati a Padova sette fascisti

Sette fascisti fermati ed alcune casse piene di oggetti contenziosi sequestrati, sono il primo bilancio di una giornata di lavoro che ha visto crescere la tensione a Padova attorno all'Università, medaglia d'oro della Resistenza. Squalidi partigiani alcune decine di teppali fascisti che, senza protezione da parte del rettore Merello, si erano riuniti pacificamente e senza armi, nella piazza centrale.

Deve quindi inserirsi in questo clima la grave iniziativa della polizia di portare davanti al magistrato i 17 cittadini: cui nominativi, tra l'altro, sono stati probabilmente presi a caso tra i partecipanti alla manifestazione e tra la folla dei curiosi.

Elusiva risposta della Giunta sulle violenze nere in Sicilia

Denunciati a Crotona 17 cittadini, fra cui il segretario della federazione comunista e un deputato del nostro partito, per una manifestazione antifascista

Messina e di Catania, secondo cui l'intentato alla sede messinese della organizzazione bracciantile della CISL, avvenuta la scorsa settimana, non sarebbe «collegato» alla catena di violenze squadristiche dei missini messinesi, ed il tentativo assalto alla Federazione del PCI sarebbe frutto di scontri tra «opposti estremisti».

I relatori delle due interrogazioni hanno replicato alle affermazioni di Giunarra ribadendo che per spezzare le connivenze e le complicità, all'ombra delle quali si sono verificati gli atti di teppaggio, occorre una seria azione di ripulitura di quei settori dei pubblici poteri che nelle due città sono legati a filo doppio alle trame messine. Il compagno De Pasquale ha preannunciato che il nostro gruppo prenderà a tempi brevi l'iniziativa di un largo dibattito all'As.

CROTONA, 23

Il segretario della Federa-

IL «MECCANISMO ECONOMICO» NELL'URSS

LA SCIENZA NELLA PRODUZIONE

Le proposte avanzate nel dibattito in corso per accelerare le applicazioni pratiche delle conquiste tecniche e scientifiche - La politica della ricerca nei diversi settori industriali - Come correggere i difetti e superare i ritardi che si sono registrati - La creazione di grandi complessi e di «consorzi produttivi» con ampia autonomia di decisioni

Governo, crisi economica e problemi del Mezzogiorno

Neanche nel Duemila

La ripresa dei lavori parlamentari ha fatto emergere le gravi responsabilità e i ritardi di fronte alle scadenze poste dalle grandi questioni nazionali

Non si può certo dire che la ripresa dei lavori del Parlamento sia stata marcata da un impegno di attività adeguato alla necessità del momento. Camera e Senato hanno in programma la discussione di questioni di importanza non grande, mentre nel paese urgono problemi assai rilevanti cui il governo non ha dato finora una adeguata risposta. Sulla necessità di una rapida definizione della politica economica a breve termine che affronti le conseguenze della crisi energetica e dell'inflazione c'è a parole un accordo generale; dagli economisti che hanno partecipato al convegno dell'Eliseo a Giovanni Agnelli. Deve essere chiaro che la definizione di questa politica non può essere affidata soltanto al governo e neppure essere il frutto esclusivo di un confronto tra governo e sindacati, o meno che mai di una trattativa, coperta o ambigua, tra governo e grandi imprese.

Dev'essere tenuto fermo che la politica a breve termine per essere incisiva deve apprestare dei nuovi strumenti d'intervento. Non si tratta né di ripetere affermazioni vuote, né di continuare a coltivare l'illusione che per affrontare la situazione bastino la politica monetaria e i provvedimenti amministrativi. I problemi gravi della bilancia dei pagamenti comportano interventi immediati ed efficaci nella zootecnica e nella politica energetica. La difesa della occupazione non può essere affidata alla speranza che l'inflazione possa continuare a fare da droga per la produzione.

Leggi e riforme

La creazione di una nuova domanda di consumi sociali, la ripresa degli investimenti, non possono essere rinviati nelle nebbie di un programma generico, secondo le tradizioni della programmazione all'italiana. Occorrono interventi precisi su alcuni punti, non si può superare nemmeno la crisi a breve termine se non si modifica immediatamente in alcuni punti il funzionamento del meccanismo economico. Ci vogliono perciò alcune leggi che vadano nella direzione generale delle riforme e della programmazione, ed occorrono subito.

Il tempo a disposizione non è una «Piacca» non piaccia, il referendum istituzionale voluto dalla DC rischia di bloccare per lungo tempo l'attività del Parlamento, nel momento in cui c'è più necessità di una intensa attività, e questa non sarebbe tra le conseguenze meno gravi. Se vi fosse la volontà politica da parte del governo, alcuni provvedimenti potrebbero essere approvati e definiti dal Parlamento a breve scadenza. Pensiamo alla legge per il Mezzogiorno, alle pensioni, ai provvedimenti legislativi per il piano del petrolio, alla legge per la zootecnica, a un dibattito parlamentare che determini la politica del governo in materia di prezzi, di fronte all'insostenibile incalzare del carovita.

Deve essere però ben chiaro che definire subito questi provvedimenti non può in alcun modo significare che si subisca da parte nostra la pretesa della rapida approvazione di qualsiasi contenuto. Per approvare rapidamente un complesso di provvedimenti importanti occorre una trattativa chiara, per distribuire il lavoro tra le due Camere, in modo che non vi siano tempi morti, e un accordo politico per concentrare il dibattito nella prima lettura da parte di una delle Camere, e ciò non è possibile se non c'è una disponibilità effettiva a entrare nel merito e a modificare anche profondamente le proposte. Il Parlamento può approvare rapidamente, ferme restando le diverse posizioni dei vari partiti, solo se si dà luogo ad un confronto serrato e molto aperto, senza pregiudiziali inaccettabili, con decisioni rapide e non attraverso strenui trattative di corridoio.

La questione della politica meridionale è senz'altro esemplare. Il governo deve essere investito delle conseguenze gravi che la situazione economica ha nel Mezzogiorno, dove l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità ha conseguenze ben più pesanti che non in altre parti d'Italia. Si deve anche porre fine allo scandalo dei progetti di investimenti

to cento volte promessi e mai realizzati mentre centinaia di miliardi restano inutilizzati presso la Cassa, e si accentua nei fatti la spinta a riconsiderare nel Nord gli investimenti. Sarebbe grave discutere della proposta di legge che ha tenuto per tanto tempo impegnati il Cipe e i partiti di maggioranza se non ci fossero insieme degli impegni precisi in queste direzioni. Ma occorrerà anche un esame spregiudicato del merito della proposta. A quanto è dato sapere la proposta di legge, che tra l'altro attende ancora l'approvazione del consiglio dei ministri, ripropone vecchie leggi dei contributi a fondo perduto. Spostare alcune percentuali di contribuzione a favore di industrie a più elevata intensità di lavoro non serve a niente se non si interviene sull'intero arco dei problemi meridionali, e ciò non in tempi lunghi, ma assai vicini.

Partecipazione democratica

Nè la legge di cui il Mezzogiorno ha bisogno può limitarsi agli incentivi. Devono essere definite le modalità di attuazione dei progetti speciali e la funzione delle regioni, il controllo democratico sul programma meridionale e le partecipazioni statali previste dalla legge attuale e che è rimasto lettera morta proprio per la mancanza di controllo, i criteri per il rilascio dei permessi di conformità e la partecipazione democratica a decisioni che debbono essere sempre più di programmazione, quindi più selettive. Alle minacce di blocco conservatore antioperario, come alle oscure manovre di potere attorno ai consigli di amministrazione e agli enti di gestione, si può rispondere solo allargando la democrazia.

C'è il tempo per affrontare subito queste cose in un dibattito aperto? C'è se esiste la volontà politica. Poco d'importa dire a Donat Cattin che avrebbe fatto meglio a prestare più ascolto al dibattito della Camera sul Mezzogiorno e a dedicare meno tempo alla trattativa con la Montedison. Oggi il confronto deve essere serrato e aperto nel merito. Se così non dovesse essere apparirebbe l'incapacità o la debolezza del governo a far fronte alla gravità della situazione, proprio nel momento in cui la destra approfitta del referendum per tentare di far ritornare indietro la situazione politica nel nostro paese.

Napoleone Colajanni

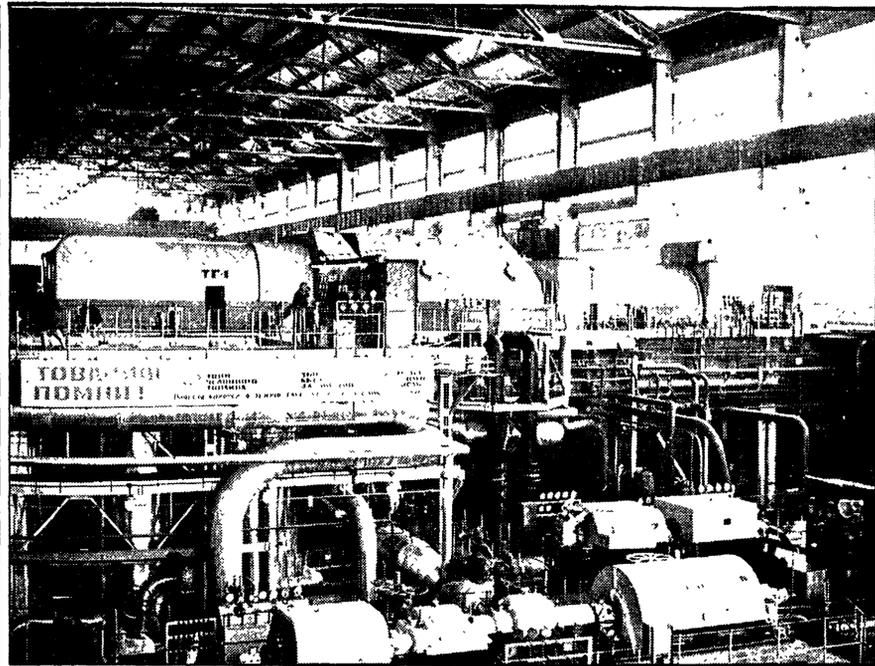
Dalla nostra redazione

MOSCA, gennaio. In un discorso pronunciato a Nuova Delhi il 28 novembre scorso, Leonid Breznev ha detto: «Noi vogliamo associare i vantaggi del socialismo a tutte le ultime conquiste della rivoluzione scientifica e tecnica. Noi intendiamo assicurare un nuovo, netto sviluppo delle forze produttive e l'elevamento del livello di vita materiale e spirituale del popolo sovietico». L'impegno ad «unire organicamente i vantaggi del sistema economico socialista con le conquiste della rivoluzione scientifica e tecnica» fu fissato dal 21. Congresso del PCUS. Da allora sono trascorsi due anni e mezzo ed il dibattito sulla strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo è in pieno svolgimento. Il fatto non deve meravigliare perché, come è stato giustamente sottolineato, l'impegno è destinato a coprire lo sviluppo della società sovietica in un lungo periodo storico.

In quali termini il problema si presenta? «L'economia sovietica — ha scritto Leonid Abalkin sul numero di aprile dello scorso anno di Voprosy ekonomiki — si fonda sulla più moderna forma di proprietà dei mezzi di produzione. Il potenziale tecnico-scientifico del nostro Paese è notevole e si trova in continua crescita. Tutta la funzione dei vantaggi procurati da questi fattori procede a ritmi inossidabili: spese volte al macchinario nuovo viene introdotto nelle aziende con relativa lentezza, si fa uso non del tutto razionale degli investimenti in capitale, si accettano perdite di tempo di lavoro e di risorse naturali».

Sulle cause della lentezza del processo si è soffermato in un articolo pubblicato dalla Pravda il 29 settembre il prof. D. Allakverdiv. Egli ha indicato sostanzialmente due: lo scarso interesse economico che hanno talvolta le aziende ad adottare nuovi ed avanzati metodi di produzione e le difficoltà per altre, di minori proporzioni, a sviluppare una politica di ricerca.

«Nella pratica — ha scritto lo studioso — si verifica che le singole aziende qualche volta non si attendono alla direzione principale, introducono nuove tecnologie e lanciano una nuova gamma di prodotti. Le novità tecniche più promettenti non sembrano toccarle direttamente». In effetti, l'installazione di nuove tecniche ed il lancio di nuovi prodotti comportano per la azienda spese supplementari che la società nel suo insieme



Un blocco energetico della centrale elettrica di Kosirova

deve coprire mentre, rileva Allakverdiv, i meccanismi tecnici e finanziari compensatori creati a questo scopo non riescono ancora ad assolvere adeguatamente la loro funzione di stimolo.

L'esperienza dell'elettronica

La carenza è stata denunciata ancora una volta nell'ottobre scorso dal ministro della Edilizia industriale A. Tokarev. «Nella fase iniziale — egli ha scritto sul quotidiano Trud — spesso volte le nuove soluzioni tecniche nelle costruzioni sono legate ad elevate spese per materiali e manodopera». Sopportando il ministero: i tentativi di studio di nuovi prodotti sono stati ridotti di 1,5-2 volte e nel 1972, rispetto al 1968, anche se precedette l'inizio della sperimentazione, il numero dei nuovi articoli di cui è stata avviata la produzione si è triplicato.

Per quanto riguarda la politica di ricerca, il problema è semplice; molte piccole e medie aziende sono troppo deboli finanziariamente per operare da sole ed utilizzare efficacemente le conquiste del progresso tecnico e scientifico.

Naturalmente non tutti i settori industriali si trovano sullo stesso piano. Un esempio altamente positivo è fornito dal ministero dell'Industria elettronica nel quale, sin dal 1969, è in corso un'ampia sperimentazione per individuare migliori forme di gestione della ricerca tecnica e scientifica. I risultati di questa sperimentazione sono stati così sintetizzati in un articolo della Sozialistskaja industrija del 20 novembre da Yu. Nikitin, specialista del ministero: i tenti di studio di nuovi prodotti sono stati ridotti di 1,5-2 volte e nel 1972, rispetto al 1968, anche se precedette l'inizio della sperimentazione, il numero dei nuovi articoli di cui è stata avviata la produzione si è triplicato.

Come superare i ritardi e le difficoltà? A giudizio di Leonid Abalkin non c'è che una sola strada: «perfezio-

nare il meccanismo economico orientandolo verso una permanente utilizzazione dei successi della scienza e della tecnica per la costruzione del comunismo». Il «meccanismo economico del socialismo» non è qualcosa di statico. Al contrario, esso «parallelamente allo sviluppo della società subisce notevoli trasformazioni, legate all'aumento delle dimensioni della produzione, alla accresciuta complessità dei legami economici, al passaggio da una fase di sviluppo all'altra».

«I criteri per valutare la efficienza del meccanismo economico nelle condizioni attuali — osserva ancora Abalkin — può essere soltanto il suo grado di assorbito delle conquiste della rivoluzione tecnico-scientifica». Come indice per misurare questo «grado» lo studioso propone di prendere «i ritmi di aumento della produttività del lavoro sociale calcolati in rapporto al reddito nazionale».

Egli precisa, che, poiché i ritmi del progresso tecnico-scientifico sono diversi nei vari settori, per dare legittimità al criterio suggerito occorre prendere in considerazione non periodi di due o tre anni, ma per esempio, il quinquennio. E poi aggiunge: «Anche se vi può essere una certa riduzione dei ritmi generali dell'aumento produttivo dovuta alla limitazione dei fattori estensivi della crescita economica, non si deve verificare alcun rallentamento dei ritmi di aumento della produttività del lavoro sociale. Se, malgrado tutto, questo avviene — come si è verificato nei primi due anni del nono piano quinquennale in corso — ciò è una testimonianza dei difetti del meccanismo economico, della necessità di un suo perfezionamento».

Ritornando sull'argomento in un articolo apparso sul Kommunist n. 13 del settembre scorso, lo studioso sotto linea la necessità di alcuni «mutamenti qualitativi» nel sistema di pianificazione e di gestione dell'economia sovietica e cioè: 1) basare tutta l'attività economica sull'analisi precisa delle tendenze e delle esigenze del progresso tecnico e scientifico; 2) assicurare modifiche organizzative della produzione per eliminare barriere artificiali tra il livello produttivo ed istituzioni di ricerca scientifica; 3) indirizzare l'investimento materiale in modo che essa favorisca lo sfruttamento massimo dei fattori intensivi, lo elevamento continuo del livello tecnico e della qualità dei prodotti, l'uso razionale delle risorse e così via.

Un importante passo per legare l'intera economia alle conquiste della rivoluzione tecnico-scientifica è stato compiuto con il nono piano quinquennale 1971-1975. In precedenza i piani quinquennali sovietici contenevano sempre un capitolo che fissava i compiti della scienza e della tecnica. Dal quinquennio in corso, gli impegni per il progresso scientifico e tecnico sono posti come base e parte organica di tutti i capitoli del piano economico.

Una delle strade scelte per eliminare i diaframmi tra ricerca scientifica ed impiego dei suoi risultati nella produ-

zione è la creazione di grandi complessi economici che comprendono anche istituti di ricerca e uffici studi tecnici. Anche a questo scopo tendono le misure adottate nel marzo dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri per la creazione di «gruppi industriali» e di «consorzi produttivi» con ampia autonomia finanziaria e decisionale. «I grandi consorzi produttivi, finanziariamente autonomi — aveva dichiarato Alexei Kossighin al 24. Congresso del PCUS — presentano grandi vantaggi rispetto alle aziende singole. Dei grandi consorzi possono far parte, oltre alle aziende produttive, enti di ricerca scientifica e di progettazione. Ciò avvicina la scienza alla produzione e crea le condizioni per una rapida applicazione delle conquiste della scienza e della tecnica nella economia nazionale».

Romolo Caccavale

soltanto grandi aziende o consorzi dispongono del necessario per trarre il massimo vantaggio dai vasti diritti e dalle risorse della riproduzione allargata. L'ampliamento delle aziende e la creazione di consorzi sono la strada maestra dello sviluppo della nostra economia. Dai successi in questa direzione dipende molto l'ulteriore perfezionamento del sistema della gestione».

Sviluppo intensivo

Rimane l'ultimo problema, il più delicato e difficile, quello di interessare materialmente e finanziariamente le aziende e coloro che vi lavorano alle trasformazioni che la rivoluzione tecnica e scientifica comporta. In concreto si tratta di mettere le imprese in condizione di non subire perdite per il periodo, che può essere anche di due o tre anni, in cui esse adeguano le loro strutture produttive magari anticipando loro parte dei benefici che sicuramente riceveranno dopo le trasformazioni. Ciò può essere ottenuto attraverso la concessione di crediti speciali e finanziamenti diretti dello Stato il quale scopo sempre più il suo impegno dalla crescita estensiva a quella intensiva dell'economia.

I dati generali del nono piano quinquennale sono a questo proposito indicativi. Se infatti nel 1975 la produttività del lavoro dovesse restare al livello del 1970, è stato calcolato che per realizzare gli obiettivi fissati dalla crescita del reddito nazionale, occorrerebbero altri 37 milioni di lavoratori. Poiché la manodopera ammonta soltanto a 15 milioni di unità, il risparmio di 22 milioni di persone deve essere «coperto» dallo sviluppo intensivo: non più investimenti per nuove fabbriche, insomma, ma finanziamenti per la trasformazione e modernizzazione dell'apparato esistente.

In linea di principio, cioè la soluzione del problema è chiara, ma nella pratica la difficoltà permangono, come dimostra il citato articolo del professor Allakverdiv. Al «Pium» del comitato centrale del PCUS dello scorso dicembre nel quale egli si è occupato essenzialmente dello sviluppo della economia, la questione è stata certamente oggetto di analisi, e martedì fino ad oggi pubblicato sui lavori del «Pium» non consente ancora di chiarire le direttive che potranno essere adottate. La linea generale comunque è stata riassunta in questi termini nell'editoriale della Pravda dedicato al «Pium»: «Fare in modo che le condizioni economiche rendano vantaggioso per ogni lavoratore e per ciascuna collettività ciò che è vantaggioso per lo Stato». Il che significa che a capo del problema si potrà pervenire non con metodi amministrativi, ma soltanto utilizzando adeguatamente le diverse leve che il «meccanismo economico del socialismo» offre.

Romolo Caccavale

LA RASSEGNA CRITICA DEL GIOCATTOLO DA PARMA IN ALTRE CITTA'

Bambini nella «tana del lupo»

Una iniziativa che si propone di individuare dal punto di vista pedagogico e sociale i difetti della «merce» esposta in vetrina. La copia dal vero della realtà quotidiana e l'influenza della TV - Uno spazio sempre più ristretto per il gioco e per la vita collettiva

Nostro servizio

PARMA, gennaio. L'hanno chiamata «la tana del lupo», un nome strano per una mostra che, essendo dedicata ai giocattoli, fa pensare ai bambini e al linguaggio spesso falso e pieno di diminutivi e vezzeggiativi — col quale gli adulti si rivolgono loro. Ma la mostra di cui parliamo non è né una manifestazione dedicata ai piccolini, né una delle tante fere commerciali che in materia si svolgono ogni in 'po' dovunque: è una serrata interrogatoria contro il carattere di «merce» di questi giocattoli. Anzi, se il titolo ha un sapore fiabesco, la mostra è una denuncia aperta che il «lupo» è proprio il giocattolo moderno, divenuto una merce, il discorso che un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Storia dell'Arte di Parma, di reità dal prof. Arturo C. Quintavalle, ha concretizzato nella mostra allestita nei giorni scorsi al salone dei contrafforti della Pilotta e che verrà portata ora in numerose altre città, non si avvicina certo a «la tana del lupo» — come l'hanno chiamati — si prestava a facilitare le vendite sul presente e ad una sinistra facciata sterile proposta di un «toro» al passato». Visitando però la rassegna, leggendo i pannelli esplicativi e guardando i «pezzi» esposti si va l'impressione del grande sforzo compiuto per dare rigore scientifico e lucidità di analisi ad una ricerca abbastanza insolita.

La mostra del gruppo di Parma raccoglie gli esemplari migliori di quella produzione di giocattoli che siamo abituati a vedere nelle vetrine. Ma quello che nei negozi si affrettano a mostrare quando dobbiamo fare un

regalo ai nostri figli, la mostra invita ad osservarli bene, esprimere un giudizio. Carri armati fedelmente riprodotti dal vero; perfetti equipaggiamenti militari per il bambolotto Big Jim (con tanto di maschera artigiana); gli interni di case miniature, arredati secondo i pareri dei più esperti «ricchetti delle riviste femminili»; il fornitissimo guardaroba (dal jeans all'abito da sera «nude look», dallo smoking agli slipper colorati) di Barbie e Ken, uomo e donna in dimensione colibri; i modelli delle astronavi (a motore a reazione o «naturalmente») affiancate da pupattoli verdi, di cui la braccia a spirale e un occhio cattivo (marziano?). Tutti questi «pezzi», visti l'uno dopo l'altro, lasciano perplessi. Chi ricorda il «Paese dei balocchi» di Pincocchio è bravo: questi esposti sembrano dei piccoli mostri, forse proprio perché sono in riproduzione una produzione orda di 150 miliardi di lire. Chi inventa i giocattoli di massa, dunque, fa capo ad una potenza industriale e finanziaria (solo una decina delle 400 imprese del settore hanno il carattere di grande azienda), mentre le altre hanno carattere artigianale e dipendono in massima parte dai «bambini» e dai «soldati» del primo. Anche il giocattolo dunque viene considerato solo ed esclusivamente una merce e come tale segue prima le leggi del mercato e poi (eventualmente e quasi mai) le esigenze educative e formative. Questo spiega anche la grande uniformità e quasi monotonia dei prodotti — giocattoli e bambole.

Il giocattolo è una merce, certo, ma anche una merce particolare perché rivolge un messaggio particolare ai bambini, il «disincanto» sin dai primi anni, impara loro a credere in certi valori che

sono, fra l'altro, una testimonianza piena della crisi della società in cui vivono. Regalare a un bambino un carro armato piuttosto che uno strumento musicale facile da strimpellare significa fargli sentire l'importanza della violenza (piuttosto che della cultura) per guadagnarsi il rispetto degli altri. Preferire per una bambina una bambola da cullare piuttosto che una pallina di gomma «critica» costringerla ad «imparare» sin dai primi anni quelle abitudini di donna di casa e di madre che, da adulta, la società le proporrà come le «migliori» e le «più facili» da soddisfare.

Tutto qui? Basta dunque «boicottare» i giocattoli industriali per sottrarre il loro fascino? L'industria non è tutta negativa di cui parliamo? Il gruppo di ricerca di Parma dice, e giustamente, di no. Intanto perché non tutti i giocattoli industriali assolvono una funzione puramente repressiva nei confronti del bambino (le radio-linee rice-trasmettenti «walkie talkie» usate, ad esempio, durante un campeggio sono non solo divertenti ma anche utili in quanto mettono il bambino in contatto — attraverso il gioco — con una tecnica che è impegnata nella società). Il punto centrale messo in rilievo è quello che sposta l'accento sul fatto che il «giocattolo di massa» non obbedisce solo alle leggi del mercato e del profitto, ma anche a quelle dell'organizzazione capitalista della società.

Il giocattolo moderno, infatti, durante un campeggio sono i difetti che abbiamo visto prima, risponde ad un'esigenza ben precisa: quella di distrazioni i bambini, in genere costretti a giocare da soli, nei locali stretti degli appartamenti «moderni». Il vero

concorrente del giocattolo, in queste situazioni, è la televisione che costituisce il sostituto anche dei più piccoli; e il giocattolo, infatti, non vuole essere una alternativa alla televisione, ma semplicemente un accessorio, uno strumento per aiutare il bambino a riprodurre nella sua casa situazioni e personaggi visti sul piccolo schermo.

In definitiva, è la mostra del gruppo di Parma lo dice chiaramente, la critica al giocattolo scopre che tra «gioco infantile» e «giocattolo» non ci sono molte affinità. Mentre il primo, infatti, portava il bambino alla scoperta della realtà attraverso una esperienza collettiva (basta pensare ai giochi classici all'aperto, dalla «tana» al «nascondino») il secondo gli consente, tuttal più, una verifica di quel grado di assuefazione all'organizzazione della società. Tanto è vero che, spesso, per i bambini «giocare» è un gioco, significa, a capirne il funzionamento. La verità — sulla quale la «tana del lupo» si sofferma — è che tutti — e che nelle città «moderne» senza verde e senza spazi attrezzati, nelle scuole che soppiantano per i doppi e tripli turni le famiglie — sono impegnati nella battaglia per la riforma della società a misura dell'uomo», che questa «misura infantile».

Vanja Ferretti

GIORNI Tutto quello che non trovate su altri settimanali ve lo rivela GIORNI

PERCHE' IL REFERENDUM Anche nella DC c'è chi con il referendum sul divorzio vuole fare il colpo grosso contro il governo e contro le istituzioni. Ecco tutti i retroscena: dalla posizione sospetta di Amintore Fanfani al «perché» Ugo La Malfa vuole dimettersi da ministro. I «GOLPISTI» NELLE FF.AA. ITALIANE Dopo l'arresto del colonnello Amos Spiazzi, accusato di sovversivismo contro lo Stato, un generale e un altro colonnello hanno ricevuto gli avvisi di reato da parte del magistrato che conduce le indagini sulla organizzazione fascista figure e la regia del ventennio che bella proprio non? Scopriamola insieme con il servizio «Dopo tante bellissime, una moglie-mamma per l'egista Chaplin». TUTTE LE DONNE DI CHAPLIN Il grande Charlie, di cui abbiamo visto una breve serie di film alla TV, è stato accostato, nel corso di quarant'anni, a una serie di donne bellissime. Chi erano? Perché poi ha sposato Oona O'Neill che bella proprio non? Scopriamola insieme con il servizio «Dopo tante bellissime, una moglie-mamma per l'egista Chaplin». Abbonatevi e fate abbonare a GIORNI - Vie Nuove riceverete uno stupendo volume in omaggio

Grandi vertenze nel Paese per investimenti, Mezzogiorno, salario

LA RELAZIONE DI LAMA

Mobilizzazione per lo sciopero alla FIAT

Parte la lotta nel gruppo Italsider

Assemblee alla Olivetti — Prima ora di sciopero alla Facis — Rappresaglie all'Indesit — Azione articolata all'Alfa Romeo — Si estende l'iniziativa dei chimici contro i no della Montedison al tavolo delle trattative

Dalla nostra redazione TORINO, 23 Una vasta mobilitazione sta preparando lo sciopero di 24 ore (otto ore per turno) proclamato nella giornata di venerdì in tutti gli stabilimenti della Fiat...



Un'immagine della grande assemblea dentro la Pirelli Bicocca svoltasi martedì a Milano

Il disimpegno del governo responsabile della giornata di lotta del 31

DAL '72 I FERROVIERI IN ATTESA DELL'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI

I 220 mila lavoratori si fermano per 24 ore — Ben sette sono i disegni di legge in pendenza al Parlamento — Una lettera ai presidenti delle Camere e un'altra alla FLM per solidarizzare con lo sciopero di domani nelle aziende che producono materiale ferroviario

Ermanno Guani nuovo presidente dell'Alfa Romeo Oggi si riunisce a Milano l'assemblea degli azionisti Alfa Romeo per procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione...

In previsione dell'incontro con il governo I sindacati discutono le prospettive Finmare Le posizioni emerse nel corso dell'incontro avvenuto ieri al ministero della Marina mercantile...

Michele Costa ALFA — Da ieri 40 mila lavoratori del gruppo Alfa sono impegnati in una mobilitazione di 24 ore contro la decisione di licenziare 1.000 lavoratori...

Il 31 (dalle ore 21 del 30, per 24 ore) scioperano per intero i 220 mila ferrovieri italiani. La giornata di lotta è stata proclamata dai tre sindacati di riferimento...

Operaio muore all'interno della FIAT-Lingotto TORINO, 23 Un operaio di 32 anni, Marcello Romeo, è morto all'interno di un stabilimento della FIAT-Lingotto...

In azione i chimici del gruppo Pierrel Si sono aperte ieri a Roma presso la sede della Farmindustria le trattative del gruppo Pierrel...

TERNI, 23 Un altro gravissimo incidente si è verificato alle Acciaierie di Terni: Franco Gubbio, un giovane di circa trent'anni di Acquasparta...

Le richieste dei sindacati per l'energia Garantire i rifornimenti all'attività produttiva Ieri i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria hanno consegnato alla commissione industria della Camera...

(Dalla prima pagina) è l'impegno della Federazione per la riforma sanitaria e per la scuola...

Una minaccia «La preoccupazione che questa nuova prova elettorale possa essere utilizzata per inclinare l'unità delle masse lavoratrici e costituire una minaccia per il progresso civile e democratico...»

«Abbiamo deciso — ha proseguito — di non aprire una vertenza generale sui salari e non riteniamo ancora che sia giunto il momento di cambiare questa politica...»

«Non accettiamo — ha detto — un metodo con il quale, dopo averci imposto i sindacati, si tratta con i partiti di maggioranza rimessa in discussione l'intera giunta...»

Prezzi politici Continuando a parlare della politica del governo ha definito «inaccettabile quanto sta avvenendo in materia di prezzi...»

Luci e ombre Il processo unitario presenta oggi «Luci e ombre». La CGIL, con tutte le sue forze territoriali e di categoria...

Poste: incontro dei sindacati col ministro Ieri mattina ha avuto luogo il previsto incontro tra il ministro Togni e i sindacati postelegrafonici aderenti alla Cisl-Sil-Silup-Silts, Cgil-Fil, Uil-Post-Uiltes...

I delegati I problemi che si pongono per il raggiungimento dell'unità politica e sindacale sono primo di quelli da affrontare...

«Lama ha poi rilevato che «la Cisl e la Uil in politica internazionale non danno sensibili testimonianze di cambiamento...»

Esemplare sentenza al tribunale di Firenze

VIGILI URBANI ASSOLTI: SCIOPERANDO HANNO SOLO ESERCITATO UN DIRITTO

Erano stati denunciati dal solito P.G. Calamari perché nel 1970 avevano aderito ad una protesta indetta da CGIL, CISL e UIL per rivendicare un migliore trattamento economico

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23. Il Procuratore generale Calamari che aveva incriminato i vigili urbani per lo sciopero del 1970 è stato sconfessato dai giudici del tribunale: tutti i 227 imputati sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato per avere agito nell'ambito del diritto di sciopero. La sentenza pronunciata poco prima delle 14, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, è stata accolta da un battimani da parte del pubblico. Giudizi positivi sulla sentenza sono stati immediatamente espressi da più parti: difensori, imputati, sindacalisti e consiglieri comunali in veste di spettatori.

L'imputazione, comune a tutti, di abbandono collettivo di pubblici uffici esecutivi con un verdetto di assoluzione che riconosce al vigile di aver agito nell'ambito del diritto di sciopero, anziché nella primavera del '70 aderirono alla agitazione indetta dalle organizzazioni della Cgil, Cisl, Uil per rivendicare un migliore trattamento economico, assicurando responsabilità a «servizi essenziali e necessari» come stabilisce il disposto della sentenza della Corte costituzionale.

Anche il rappresentante della pubblica accusa, dottor Vittorio La Cava, aveva richiesto a conclusione della sua requisitoria l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato ma con una differente e sostanziale modificazione da quella cui sono pervenuti i giudici della prima sezione presidente dottor Falla, giudici De Roberto e Laratore. Secondo il P.M. i vigili dovevano essere assolti, ma per aver agito per errore di fatto ai sensi dell'articolo 47 del codice penale. In sostanza il dottor La Cava ha detto che lo sciopero del vigile urbano riveste tutti gli estremi oggettivi e soggettivi del reato previsto dall'articolo 330 come modificato dalla sentenza del 17 marzo della Corte costituzionale, ma che dovevano essere assolti perché avevano erroneamente ritenuto, una volta assicurati tutti i servizi essenziali e essenziali, che la loro presenza non era necessaria alla salvaguardia degli interessi giudiziari.

Il tribunale, invece, è andato oltre riconoscendo ai vigili di aver agito nell'ambito del diritto di sciopero. «Il reato c'è — ha concluso il P.M. — ma per errore di fatto gli imputati non possono essere dichiarati responsabili in quanto una volta stabilito che i servizi di emergenza erano stati assicurati, la situazione di fatto era tale da giustificare l'erronea percezione secondo cui i vigili perentori non erano in concreto necessari alla salvaguardia degli interessi giudiziari dell'amministrazione».

Come si vede per il P.M. nessun diritto di sciopero da parte dei vigili in quanto agenti di polizia giudiziaria. Questa tesi è stata efficacemente controbatuta dagli avvocati Guido Carli e Renato Pacchi che hanno parlato a nome anche degli altri difensori che formavano il collegio di difesa, avvocati Rosario Bevacqua, Gustavo Rimini e Rodolfo Lena.

L'avvocato Carli ha sostenuto che gli imputati esercitano un diritto di sciopero senza incidere sull'articolo 330, mentre l'avvocato Pacchi dopo aver sottolineato che la Corte costituzionale non ha risolto il problema perché ha rimesso ai magistrati il merito di un concreto caso per caso quando si applica il 330 in riferimento alle funzioni e agli interessi che la Costituzione protegge, i vigili hanno interpretato perfettamente la norma sancita dalla Costituzione.

I giudici si ritrovano in camera di consiglio alle 12.30 per uscire poco prima delle 14 con la importante e esemplare sentenza che sancisce ancora una volta condanna all'operaio del Procuratore generale della Toscana.

Il comitato sindacale aziendale e il consiglio di amministrazione di una fabbrica a nome di mille e 100 lavoratori e 50 mila soci hanno inviato ai vigili urbani un telegramma di solidarietà.

Industriale spara ad agenti di PS scambiati per rapinatori TORINO, 23. Un indagine trentacinquenne di Pinerolo ha esplicito tre colpi di rivoltella contro tre agenti di P.S. credendosi rapinatori. Il fatto è avvenuto nella notte nei pressi di Orbassano. L'industriale, Lorenzo Zaro, si trovava a bordo di una vettura quando un'auto sorpassata da una «600» con tre persone a bordo.

Le due vetture sono rimaste affiancate per qualche secondo durante il sorpasso e lo Zaro, credendo che si trattasse di rapinatori, ha abbassato il vetro del finestrino ed ha esplicito i colpi di loro tre colpi di P.S. credendosi rapinatori. Gli occupanti della vettura erano invece tre agenti di P.S. che stavano facendo rientro dopo aver esplicito il loro servizio. L'auto dell'industriale è poi stata rintracciata in via Guido Reni, dove gli agenti hanno sorpreso lo Zaro in possesso di una rivoltella cal. 7,65.

La paziente e metodica indagine dei magistrati sulla «Rosa dei venti» a Padova

Due nuovi elementi acquisiti nell'inchiesta anche sui finanziatori dei neofascisti

Una «pista bancaria» che porterebbe in Svizzera, ad un fondo di dieci miliardi per sovvenzionare operazioni sovversive nel nostro Paese — Dopo l'arresto del tenente colonnello Spiazzi e l'interrogatorio del colonnello Dominioni si precisano i collegamenti del gruppo eversivo con l'ambiente militare — La difficile situazione del generale Nardella, colpito da mandato di cattura ma ancora irreperibile

Dal nostro inviato PADOVA, 23.

«Questa istruttoria ha bisogno di tempo. La siamo costruendo con impavida non sulla sabbia. Capisco che i giornali vorrebbero sviluppi clamorosi a getto continuo. A noi interessa invece comporre metodicamente un mosaico. Ciò che all'inizio poteva apparire inconsistente e perfino paradossale, già adesso poggia in gran parte su prove sicure. Lascio però procedere con calma. Abbiamo bisogno di tutte le nostre forze. E anche quelle sono scarse, di fronte alla quantità del lavoro da compiere. Così stamane ha detto ai giornalisti il dottor Tamburino, il giudice incaricato di condurre l'istruttoria sulla «Rosa dei venti».

Il procuratore della Repubblica, dott. Pais: «Non cercate qui notizie e indiscrezioni. Il nostro interesse è di avere un'opinione soggettiva: che ci troviamo in una fase molto interessante, che andiamo avanti malgrado tutti gli ostacoli che ci sono davanti. Ci sono, al cammino dell'inchiesta». E' certo che gli sviluppi dell'indagine stanno provocando un crescente interesse in diversi ambienti, specialmente in quelli dell'estrema destra neofascista e missina, ampiamente rappresentati nel sempre più folto gruppo di giornalisti che assistono, con interesse, alle indagini. Così non si lesinano accuse ai magistrati di violare il segreto istruttorio, per preparare il terreno ai quotidiani e ai settimanali di destra. E' stato formulato la condanna e tratta in arresto quando ormai non c'era più nulla da fare per evitare la recisione, essendo abbondantemente scaduti i termini per la presentazione dell'appello. Si è atteso soltanto che la bambina compisse il sesto mese per rinchiuderla in carcere.

Tutto ciò dimostra soltanto che l'indagine sulla «Rosa dei venti» sta mordendo sul solido. Ed è perciò tanto più necessario che attorno ad essa, contro ogni pericolo di insabbiamento, si facciano sentire la vigilanza e l'interesse dell'opinione pubblica.

Malgrado la sorveglianza di cui i magistrati si circondano, il punto che oggi si può fare è questo: dopo l'arresto del ten. col. Amos Spiazzi, il giovane colonnello, il cui nome è stato menzionato all'interno di un delitto (ufficio) operativo del 67.º Reggimento Legnano) si sono precisati ulteriori e preoccupanti collegamenti del gruppo eversivo con l'ambiente militare. L'interrogatorio subito ieri dal col. Angelo Dominioni — l'addetto all'ufficio «guerra psicologica» di Verona che ha fornito come teste bensì come «indiziato» — si è risolto in modo diverso da quello di Spiazzi. Mentre costui aveva confessato di aver fornito informazioni al gruppo eversivo, il colonnello ha potuto ritornare alla sua città. Da quanto ha detto si sarebbero peraltro ricavati dati di grande interesse a conferma dell'opportunità dell'emissione del mandato di cattura — avvenuta già da alcuni giorni — a carico del generale Nardella, ex comandante del distretto militare di Verona.

Che la posizione del gen. Nardella appaia tutt'altro che semplice, si è visto dalle proteste del suo difensore avv. Adamo Degli Occhi, il noto esponente milanese della «maggioranza silenziosa» confermato dal fatto che egli si è sottratto, ancor prima del mandato di cattura, al semplice avviso di procedimento emanato dai giudici istruttori e si è allontanato per motivi di lavoro.

Insiste il suo difensore. Tuttavia a Verona la moglie dichiara di non sapere dove si trovi il marito generale. Il dott. Tamburino, a quanto siamo riusciti ad appurare, avrebbe inoltre spedito negli scorsi giorni altri due «avvisi di procedimento», probabilmente indirizzati a due ufficiali militari i cui nomi e qualifiche rimangono riservati.

E' certo comunque che l'indagine si muove contemporaneamente su diverse piste. Non deve essere sottovalutato il significato della perquisizione compiuta nell'abitazione di Elio Massagrada nel quartiere veronese della disciolta organizzazione fascista «Ordine Nuovo». Il fatto che oggi, con la perquisizione ordinata dal magistrato di Padova, il ruolo di quest'ultimo è stato ulteriormente chiarito. Il fatto che si colloca alla vigilia della ripresa delle trattative per il contratto gommaplastica-inoleum e all'indomani della grande assemblea a perla che ha visto la partecipazione delle forze politiche e sociali democratiche della città e del Paese attorno alla lotta dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica inoltre continua a un simile atto, estraneo alla logica democratica e agli strumenti di lotta «che» veniva fatta piena luce sull'episodio.

La FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) nel condannare l'aggressione e auspica che le autorità competenti individuino e colpiscono tempestivamente gli autori di questo gesto di mafia fascista e «invita alla massima unità, vigilanza e compattezza nel condurre le lotte in corso».

Sulla linea Parigi-Strasburgo

Uccisi dal treno otto soldati in una galleria

PARIGI, 23.

Un plotone di soldati che marciava in un tunnel ferroviario è stato decimato da un rapido, piombato sulla colonna: otto soldati sono morti, tre sono rimasti gravemente feriti, i cinque superstiti sono in preda a choc. E' accaduto quaranta minuti dopo la mezzanotte di oggi nel tunnel di Chezy-sur-Marne, nei pressi di Chateau Thierry, sulla linea Parigi-Strasburgo. «Ho visto delle ombre agitarsi davanti ai fari, ho cercato disperatamente di frenare ma non c'è stato nulla da fare». Non il drammatico racconto del conducente del convoglio investito dal treno, sconvolto, non è riuscito ancora a spiegarsi l'accaduto, sembrandogli impossibile che una colonna di soldati fosse marciata in un tunnel ferroviario, senza che neppure le autorità ferroviarie fossero state avvertite.

Lo stesso dirigente del rapido ha ricordato che è venuto

tato da precise disposizioni il transito lungo i binari sotto i tunnel, e che gli stessi impiegati delle ferrovie non possono passarvi quando siano in arrivo treni; nell'eventualità che vengano colti alla sprovvista dal convoglio in marcia hanno delle apposite nicchie dove ripararsi.

I militari erano partiti da Margival, presso Solsons per effettuare una marcia notturna che all'alba sarebbe terminata a Chateau Thierry: i plotoni, si sarebbero divisi successivamente non si sa bene per quali motivi. Sembra che il sergente al comando del plotone investito dal treno, abbia deciso di passare sotto il tunnel per abbreviare il cammino. I soldati, accortisi del pericolo che il minacciosa si sarebbero gettati verso una parte del tunnel per evitare il rapido, ma nella confusione sarebbero andati a cadere proprio dalla parte dove stava arrivando il convoglio.



L'imbocco del tunnel dove è avvenuta la scia gura

Ridda di ipotesi e smentite a Bergamo mentre si riapre il caso di Mirko

Arresto per il rapimento Panattoni? Silenzio stampa chiesto per il Bolis

Ridda di voci incontrollate - Si è parlato di manette a un personaggio della mala, ma è già in carcere per un omicidio avvenuto all'epoca del sequestro Panattoni - Perquisita una villetta a Sesto S. Giovanni - L'appello degli zii di Pierangelo

COLOSSALI PROGETTI Forse di nuovo i dirigibili

GIROSCOPIO GUASTO Tornano prima i 3 dello Skylab?

LONDRA, 23.

I dirigibili, quali aeromobili capaci di assicurare il trasporto a basso costo di grossi quantitativi di merci e di un gran numero di passeggeri, potrebbero tornare ad essere impiegati con opportune innovazioni, quali la propulsione nucleare, soprattutto a causa della crisi energetica.

Parlando dei più interessanti studi in proposito un'indagine specializzata afferma che l'Urss, nel campo dei dirigibili commerciali, sta assumendo una posizione d'avanguardia. Uno dei progetti sovietici riguarda infatti un dirigibile capace di un carico di 180 tonnellate o di 1.200 passeggeri che possono essere trasportati ad una velocità di crociera di circa 300 chilometri orari.

HOUSTON, 23.

I frequenti capricci di un giroscopio a bordo della stazione orbitale Skylab hanno indotto i dirigenti del programma spaziale a inviare ancora una volta nella zona prevista per l'11 marzo, al largo della costa californiana, la portaerei New Orleans, ammiraglia della flotta di recupero. Funzionari della Nasa hanno comunque dichiarato che gli astronauti Gerald Carr, William Ogue e Edward Gibson potranno probabilmente completare la missione di dodici settimane anche se lo stabilizzatore dovesse guastarsi completamente. Strumenti di riserva, secondo i funzionari, probabilmente riuscirebbero ad assicurare la stabilità della stazione senza il giroscopio per 16 giorni che mancano alla fine del volo.

Questa mattina nel carcere di Rebibbia

I giudici del caso Getty interrogano il neofascista

I magistrati si aspettano molte dalle risposte di Giuseppe Lamanna, scoperto con banconote del riscatto

Il lavoro dei magistrati di Lagonegro che conducono la istruttoria sul caso Getty in trasferta a Roma per le indagini sul rapimento dello erede del re del petrolio americano — Inizia stamattina con l'interrogatorio di Giuseppe Lamanna, il trafficante di droga nonché attivista neofascista arrestato per il sequestro di Paul Getty. Non è ancora certo, invece, se i giudici potranno interrogare domani mattina — come è previsto — l'«hippy d'oro», Paul è ancora a Iglis, nel dintorno di Innsbruck, dove si trova per un periodo di vacanza. E, stando almeno alla madre e al suo avvocato, nessuno lo avrebbe ancora convocato.

I magistrati inquirenti — il procuratore della Repubblica Biagio Fratello e il suo sostituto Maurizio Rossi — sono partiti nella mattinata di ieri da Lagonegro e sono giunti nel primo pomeriggio nella capitale. Ieri sera hanno avuto un primo contatto con il giudice Amato, il quale sta indagando sul traffico di stupefacenti (è per questo che ha fatto arrestare il Lamanna ed altri personaggi) che ha

ascoltare Paul Getty e mister James Chase, l'emissario del multimiliardario americano che ha pagato ai banditi il riscatto. L'incontro è previsto come si è detto, per domani mattina. Ma, sia la madre che il suo avvocato, hanno detto che nessuno ha convocato il ragazzo. La madre del giovane Gail Harris, inoltre ha fatto sapere che, se giungerà alla conclusione che esiste un pericolo per il figlio, essa non accetterà a un viaggio di Paul in Italia.

Frattanto, la polizia ha perquisito un locale di via Balduina a Roma, dove alcuni mesi fa Giuseppe Lamanna aveva aperto un circolo neofascista. Probabilmente gli investigatori cercavano altri elementi, forse altre banconote del riscatto. Hanno trovato soltanto un paio di fotografie di Lamanna ritratto insieme ad Almirante e a Caradonna. Ieri mattina, infine, la polizia ha sequestrato due auto, la «Lamborghini-Miura» acquistata da Domenico Barbino, e la Fiat «500» di Giuseppe Lamanna.

Dal nostro inviato BERGAMO, 23.

Una preoccupante realtà sembra affiorare dalle confuse notizie circa un arresto operato dai carabinieri della compagnia di Sesto S. Giovanni, agli ordini del capitano Bono, in merito al rapimento di Mirko Panattoni, il bambino sequestrato nell'estate scorsa mentre stava per recarsi a scuola, tenuto prigioniero e rilasciato diciassette giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto che, secondo informazioni trapelate all'epoca, si aggirò intorno ai trecento milioni.

Già questa notte a Bergamo era circolato il nome di un certo «René» che sarebbe stato uno degli esecutori del rapimento del bimbo. Nel pomeriggio la notizia di un arresto sembrava sicura, anche se alcuni dubbi esistevano circa la identità di «René» in quanto con questo soprannome è indicato Renato Lissoni, un noto esponente della malavita dell'«Inferno» milanese, attualmente in carcere in attesa di giudizio per l'uccisione di un altro pregiudicato, avvenuta la notte del 26 giugno '73.

Alla luce dei contraddittorie notizie trapelate nelle ultime ore, questo delitto avrebbe avuto come retroscena un ricatto. Il nome di ricattatore è Enrico Panattoni. Scartato il nome di «René», perché già in galera, nella tarda serata è stato fatto un altro soprannome, «René» è stato identificato in certo L. C., 28 anni, che per qualche tempo avrebbe lavorato come fattorino presso un settimanale che ha sede a Milano. Secondo quanto è stato quest'ultimo avrebbe partecipato al rapimento di Mirko, assieme al fratello S. di 31 anni, che è proprietario della villetta di Sesto S. Giovanni, che, secondo le indiscrezioni pubblicate dai quotidiani stamane e tuttora smentite sia dagli inquirenti che dal padre del piccolo Mirko, sarebbe il luogo dove era stata allestita la «stanza dei giornali» in cui il bimbo venne rinchiuso per 17 giorni.

Sempre secondo notizie ufficiali stamane la villa sarebbe stata perquisita. Ma dei due fratelli non sarebbe stata trovata traccia. Fra i due personaggi — «Jenè» e «René» — la personalità di maggior spicco è quella di Renato Lissoni, «René». Costui è accusato — come abbiamo detto — dell'omicidio del pregiudicato Giorgio Pellini che sarebbe stato ucciso in quanto, venuto a conoscenza della partecipazione del Lissoni al rapimento del piccolo Mirko, lo avrebbe ricattato. Per quanto riguarda il rapimento di Pierangelo Bolis, è da registrare soltanto la richiesta da parte dei genitori alla stampa di mantenere il silenzio almeno per qualche giorno. Si pensa infatti che i rapitori abbiano evitato fino ad ora di prendere contatti pro-

prio perché si sentivano troppi occhi puntati addosso e si spera che il «silenzio» sul caso possa rappresentare una buona occasione per stabilire quei contatti che si auguriamo porteranno alla liberazione di Pierangelo. Ecco il testo del comunicato che è stato consegnato stamane verso le 10 da due zii del ragazzo rapito ai giornalisti che erano stati appositamente convocati davanti alla villa di ponte San Pietro: «I genitori di Pierangelo Bolis hanno atteso e attendono con animo angosciato di ricevere precise notizie del loro caro figlio e di conoscere le condizioni per ottenerne al più presto il ritorno in famiglia. Purtroppo finora non vi è stato alcun contatto. Essi temono che il clamore attorno a questa terribile vicenda abbia in qualche modo impedito l'inizio delle trattative per la liberazione di Pierangelo. La famiglia Bolis rivolge pertanto un supplichevole invito a tutta la stampa e alla stessa RAI-TV affinché desista dal dare ulteriori notizie sull'argomento, nella convinzione che ciò possa favorire la migliore e più rapida soluzione del dramma».

Mauro Brutto

Sequestrato a Nuoro un proprietario d'azienda

NUORO, 23. Michele Racugno, 29 anni, da Jerzu (Nuoro) è stato sequestrato questo pomeriggio da quattro fuorilegge armati e mascherati. Il grave episodio è avvenuto in località «Io Pardu» lungo la strada statale 125 «Orientale sarda».

Il Racugno, stavolta rientrando a Jerzu con altre due persone dipendenti dall'azienda di sua proprietà quando quattro individui armati e mascherati hanno bloccato l'auto ad alcuni chilometri dal paese. Dopo aver ingiunto al conducente di scendere, i quattro hanno sequestrato il proprietario di un'azienda di 25 dipendenti e lo hanno portato in un luogo sicuro.

Il sequestro è avvenuto alle 17.10; l'allarme è stato dato ai carabinieri di Jerzu alle 19.30 da uno dei figli del Racugno, il prof. Vincenzo Racugno, primario all'ospedale di Cagliari e assessore alla Sanità del comune, il quale preoccupato per il ritardo nel rientro a casa del genitore si era recato ad incontrarlo. Una vasta battuta è in corso nella zona del sequestro ed in tutta l'Ogliastra.

r. ga.

DOPO LE RIVELAZIONI DELL'UNITÀ

RIDOTTI GLI ASSEGNI DEL MESE DI GENNAIO

ISVEIMER: annullata la «superliquidazione»

I pensionati primi a subire gli effetti della legge fiscale

Il direttore generale, liquidato e subito riassunto, aveva già riscosso i 170 milioni — Dovrà restituire la somma — La decisione maturata con un intervento del ministro per il Mezzogiorno — Scioperi proclamati dai dipendenti dell'Istituto per lo sviluppo meridionale

Le ritenute e le detrazioni sono uguali a quelle dei lavoratori in attività — L'aumento costante del costo della vita e la decurtazione delle prossime buste-paga susciteranno nuovo e giustificato malcontento — Tornano drammaticamente attuali le proposte presentate in Parlamento dal PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23

La «superliquidazione» da 170 milioni attribuita al direttore generale dell'ISVEIMER è stata revocata e così il rinnovo del contratto per altri cinque anni. La decisione — adottata ieri sera dal consiglio di amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, convocato appostamente — è maturata in seguito ad un intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, Paolo Tiratosi, che era presente alla seduta del 27 dicembre del consiglio di amministrazione.

Intanto prosegue, per suo conto, l'indagine promossa dalla Banca d'Italia, rappresentata in sede all'ISVEIMER da un suo funzionario, il dottor Paolo Tiratosi, che era presente alla seduta del 27 dicembre del consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione ha deciso di rescindere il contratto decennale col direttore generale dell'Istituto, dottor Mario Giordano, con due anni e mezzo di anticipo, di riconsiderare la liquidazione comprensiva anche dei due anni e mezzo residui (170 milioni appunto) e di riassumere immediatamente per altri cinque anni con un contratto che preveda emolumenti per complessivi 50 milioni annui.

Non contenti di tanto, cioè di aver così scandalosamente «superliquidato» e di avergli consentito di evadere la nuova legge fiscale, sul passato, ma anche sul futuro, i consiglieri della ISVEIMER, presenti a quella seduta stabilirono — come

ora abbiamo appreso — addirittura la liquidazione che al termine degli altri 5 anni l'Istituto avrebbe dovuto corrispondere al dottor Giordano e che fu stabilita nella misura di 15 mensilità: triplice, rispetto alla norma che la determina in una mensilità per ogni anno di anzianità.

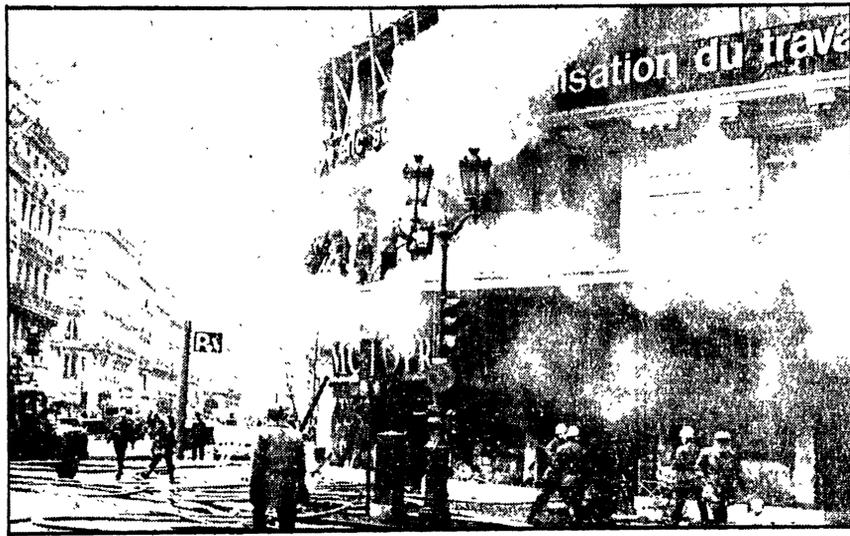
Questo bel colpo era stato realizzato dal direttore generale dell'ISVEIMER — che ora dovrà restituire la somma già riscossa — in modo che «scandalizzato», aver redarguito alcuni funzionari dell'Istituto, che solo pochi giorni prima erano andati a chiedere proprio un anticipo sulle loro liquidazioni. Evidentemente egli aveva già progettato di provvedere per sé e nella misura esorbitante che ha fatto tanto clamore; tuttavia, ben rendendosi conto della gravità dei provvedimenti che andavano adottando, si è accorto che non aveva fatto scrivere l'argomento all'ordine del giorno della seduta, ricorrendo alla proposta verbale, nella convinzione che la cosa potesse così lasciare minori tracce.

Subito dopo è giunta al presidente dell'ISVEIMER, l'onorevole Alfonso Menna, la lettera di Donat Cattin con l'invito alla revoca; il 21 il consiglio di amministrazione ha descritto comunicato al consiglio la propria rinuncia («spontanea», naturalmente) al rinnovo quinquennale del contratto di lavoro, in quanto al vecchio contratto decennale dopo quanto è accaduto. Preoccupazioni per il proprio avvenire non governano, dal momento che, benché ancor giovane, gode già di una pensione di un milione al mese.

In ogni caso il problema dell'ISVEIMER non è limitato alla posizione del suo direttore generale, investendo tutta la sfera della sua gestione. Episodi come quello della «superliquidazione» dimostrano abbastanza in quale situazione l'Istituto versa e sono la conseguenza della precarietà (per non dire della «precarità») dei dirigenti. Il consiglio di amministrazione è scaduto da ben 5 anni; sul suo rinnovo dovevano essere prese dal comitato interministeriale le decisioni del 10 gennaio scorso in concomitanza con quelle che riguardavano il Banco di Napoli e i sorti dei due enti sono intimamente collegate, ma alla fine tutto è stato ancora una volta rinviato: Fanfani insiste ora per un sì, con l'idea di liquidare alla testa dell'ISVEIMER (l'ex presidente della Regione Alberto Servidio) mentre il PSI rivendica da anni per sé questo incarico sull'altro piatto della bilancia (il Banco di Napoli) viene, in risposta, riproposto il nome del liberale professor Salvatore Sassi, cioè una candidatura che risale al governo Andreotti, patrocinata direttamente da Malagoli.

Per arrestare contro questo stato di cose, per rivendicare una svolta nella politica dell'Istituto e per esigere provvedimenti severi nei confronti di responsabilità che hanno scatenato lo scandalo della «superliquidazione» i dipendenti dell'ISVEIMER hanno proclamato una serie di scioperi: il 28, il 29 e il 30 gennaio.

Ennio Simone



QUATTRO SUPERMERCATI IN FIAMME A PARIGI. Quattro incendi che, secondo la polizia, sarebbero di natura dolosa, sono divampati in quattro supermercati della capitale francese provocando danni ingenti. Il più colpito è stato il grande magazzino «Monoprix» dell'avenue de l'Opera. Gli altri sono scoppiati al «Prisunic» del Campi Elisi e al «Monoprix» di Neuilly, e in uno del centro

Aperta a Roma la Conferenza nazionale di settore

L'Italia in fondo alla graduatoria delle economie pescherecce europee

Le strozzature ed i nodi dell'attività ittica - Importiamo pesce dall'estero - Precise richieste del presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fantì - L'intervento del ministro Pieraccini - Oggi il dibattito

La prima giornata della Conferenza nazionale della Pesca è stata essenzialmente la radiografia della virulenta crisi che travaglia il settore. Con in più — va aggiunto — il duro linguaggio della realtà: «Il duro linguaggio della realtà», dice il ministro Pieraccini, «è quello che noi pescherecci abbiamo sempre sentito». Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

Sono venuti così alla luce le strozzature, i mali, i ritardi della pesca italiana: importiamo pesce dall'estero; molti provvedimenti rimangono incagliati data la molteplicità di competenze ministeriali sulla attività ittica; le condizioni retributive e previdenziali dei pescatori sono inferiori a quelle di moltissime categorie oceaniche (di cui la «fusa» delle branchie delle attività marittime sono ben noti ai pescatori ed ai piccoli operatori — sono la stragrande maggioranza —

del settore. E sarebbe stato pertanto del tutto nocivo ed irritante usare le solite formule ottimistiche, le solite «invenzioni» propagandistiche alimentate con le «parole» e con la «propaganda» di tipo clientelare.

Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

Il ministro Pieraccini apre i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare «in nome della realtà» e non quello mistificato «in effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. «Un settore — ha detto il ministro — in piena crisi, immemoratezza, talvolta assistenzialismo (soprattutto assistenzialismo ndr) e non attraverso un'orfanica politica».

TRA COMUNE DI PIOMBINO, PROVINCIA DI LIVORNO, REGIONE TOSCANA E ENEL

Positivo accordo per la centrale termoelettrica di Torreselle

Saranno costruite solo due sezioni — Dopo un anno dall'entrata in funzione, in base alla valutazione dei livelli di inquinamento, si esaminerà la concessione dell'altra licenza

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO, 23

Raggiunti un'ipotesi di accordo nella vertenza relativa alla centrale termoelettrica di Torreselle.

Polché l'Enel non volle tener conto di queste indicazioni, la licenza fu revocata in base ad alcune difformità che l'opera presentava rispetto al progetto iniziale. Ottocento lavoratori persero il loro impiego, ma consensuali del va loro una battaglia che aveva per obiettivo la difesa dell'ambiente, furono in prima fila nel sostenere l'azione del comune.

25 per cento ed un massimo di ossidi di zolfo concentrati al suolo di 0,10 p.p.m. (p.p.m. per milione) contemporaneamente. Enel si impegna a costruire impianti che consentano, qualora ve ne fosse di possibilità, l'uso del 97 per cento desolforato e del metano, nonché impianti di depurazione delle acque. Il contratto, infine, controllerà due livelli di monitoraggio che rileveranno l'inquinamento «misurato» sia a livello comunale che comprensoriale.

«L'Enel — ci ha detto il sindaco Tamburini — si impegna ad adottare ogni possibile accorgimento allo scopo di estendere questa concessione temporanea della centrale, seguendo le prescrizioni delle autorità comunali».

Fabio Baldissari

Walter Montanari

Convegno a Caserta

Il processo del lavoro nella realtà meridionale

CASERTA, 23. Per il 26 gennaio Magistratura Democratica ha promosso a Caserta una manifestazione nazionale sul tema «Il nuovo processo del lavoro nella realtà meridionale» alla quale interverranno rappresentanti politici e sindacali del Paese.

La particolare attenzione che Magistratura Democratica rivolge al nuovo tema — dice un comunicato — è determinata dalla convinzione che esso, se retto e applicato, possa porre fine a una grave disparità a danno dei lavoratori, agevolata finora da un procedimento indifferenziato fra soggetti di natura diversa.

Il processo del lavoro nella realtà meridionale

CASERTA, 23

Per il 26 gennaio Magistratura Democratica ha promosso a Caserta una manifestazione nazionale sul tema «Il nuovo processo del lavoro nella realtà meridionale» alla quale interverranno rappresentanti politici e sindacali del Paese.

La particolare attenzione che Magistratura Democratica rivolge al nuovo tema — dice un comunicato — è determinata dalla convinzione che esso, se retto e applicato, possa porre fine a una grave disparità a danno dei lavoratori, agevolata finora da un procedimento indifferenziato fra soggetti di natura diversa.

Denuncia delle cooperative

VETO MINISTERIALE PER 74 MILIARDI DI PROGETTI AGRICOLI

Un vero e proprio sabotaggio alla produzione alimentare per favorire le clientele della Dc

L'aumento della produzione alimentare è, per affermazione dello stesso governo, una esigenza centrale negli sforzi per contenere il disavanzo con l'estero e i prezzi, ma il ministero dell'Agricoltura continua a sabotare nei fatti questo obiettivo nazionale. L'Associazione cooperative agricole denuncia fatti incredibili: su 30 progetti di investimento per 22 miliardi presentati per la decima assegnazione del Fondo agricolo europeo, ne sono stati approvati 2 per 1,3 miliardi su 56 progetti per 74 miliardi presentati sulla decima assegnazione del Fondo agricolo non sono stati accolti, dopo lunghe pressioni, soltanto 25 per 20 miliardi. Si tratta della selezione fatta dal ministero dell'Agricoltura per l'invio a Bruxelles, beninteso, non dell'operato di altre autorità che sfuggano al controllo nazionale.

Si potrebbe pensare che il ministero ha cercato di ridurre le richieste in proporzione alle disponibilità effettive del Fondo agricolo europeo. Niente di tutto questo, poiché il ministero ha inviato a Bruxelles, a suo tempo, progetti per 32 miliardi di lire, di cui 180 miliardi, nella ipotesi che anche la presentazione dei progetti rappresentasse una pressione per accrescere le disponibilità del Fondo. Invece, i 74 miliardi di richieste delle cooperative agricole, saldamente in mani democristiane, ha altri clienti destinati a ricevere una predilezione.

Interrogazione Pci sul fermento del giovane Forni a Milano

I compagni Malaguzzi, Bacchini, Carrà, Milani, Zoppetti, Baldassari, Korach, Ventegoni hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere «quali informazioni gli sono pervenute sui gravi fatti di violenza fascista verificatisi a Milano nella mattinata di domenica 20 gennaio e culminati nel ferimento del giovane Forni».

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere «se sono state valutate dal ministro in ordine alla genesi e alla dinamica dei fatti, dai quali emerge, ancora una volta, la straordinaria impunità di cui godono i delinquenti fascisti che, anche in questa occasione, non sono stati né arreutati, né catturati».

«Se e quali direttive, anche di carattere organizzativo, sono state impartite agli organi di governo che operano a Milano, per assicurare il sicuro ed ordinato svolgimento della vita cittadina, cui, nell'attuale delicata situazione economica e politica, le forze eversive di estrema destra hanno dimostrato di voler attentare con rinnovata violenza».

Il Sindaco del Comune di Vinci

RENDE NOTO

che quanto prima saranno indette tre licitazioni private per l'appalto dei lavori:

- a) sistemazione e pavimentazione della via Comunale di Orignano, con un importo a base d'asta di L. 4.031.000;
- b) ampliamento e pavimentazione della via Comunale di Martello, con un importo a base d'asta di L. 11.004.514;
- c) sistemazione e pavimentazione della Piazza della Repubblica in Spicchio, con un importo a base d'asta di lire 5.333.863.

Le licitazioni verranno effettuate in conformità dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le Imprese che abbiano interesse a partecipare alle gare dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di Vinci entro il termine di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposta domanda in cartolina postale da L. 500, per ciascuna gara cui intendono partecipare.

IL SINDACO (Cesarino All'etri)

1974

VACANZE NEVE

sulla MONTAGNA PISTOIESE

Settimane bianche per gruppi studenteschi ed Associazioni del tempo libero a tariffe speciali ridotte in collaborazione con la Comunità Montana.

INFORMAZIONI:

- E.P.T. Pistoia - Tel. 0573/34.326
- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Abetone - Tel. 0573/46.001
- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cutigliano - Tel. 0573/48.029
- Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di S. Marcello Pistoiese - Tel. 0573/61.45

LE RIVENDICAZIONI CENTRALI DELLE DUE GIORNATE NAZIONALI

Studenti in lotta per il diritto allo studio e per la democrazia

Il movimento degli studenti si pone come compito quello di far emergere sul piano nazionale i problemi della scuola e di collocarsi a fianco dei lavoratori - La decisione di aprire una vertenza nazionale nei confronti del governo

L'appello di lotta che gli studenti hanno raccolto partecipando allo sciopero di oggi nasce da una chiara presa di posizione politica da parte degli organismi studenteschi che si sono riuniti a Firenze il 4 gennaio scorso.

si economica e sociale del nostro Paese. Le condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari, a livello di fabbrica e di società, come pure quelle di estese masse di studenti nella scuola e nell'università, vengono colpite sempre più gravemente dall'approfondirsi della crisi.

te la piattaforma di Firenze - è scaturito un importante fatto politico: in questo periodo il cambiamento della struttura scolastica, il problema della qualificazione e dell'occupazione della forza lavoro intellettuale, il diritto allo studio, sono stati al centro del processo unitario con le organizzazioni territoriali

del movimento dei lavoratori. Ci sono, certo, ancora limiti e difficoltà, ma appunto per ciò sostengono gli organismi studenteschi dell'interno di Firenze, compito del movimento degli studenti e delle sue strutture organizzate è di far emergere sul piano nazionale i problemi della scuola e collocarsi a

fianco dei lavoratori in modo organico per un profondo mutamento dei caratteri dello sviluppo economico e sociale e delle condizioni materiali delle masse popolari.

Queste premesse fanno piena chiarezza sulla posizione degli organismi studenteschi autonomi nei confronti del governo e sul tipo di sviluppo sociale ed economico per il quale essi chiamano gli studenti a battersi. Contemporaneamente ciò sostanzia anche i quattro punti che rappresentano le rivendicazioni delle due giornate nazionali di lotta di ieri e di oggi.

Discutere e far leggere, ma niente dibattito col MSI

Cara Unità, vorrei esprimere anch'io la mia idea sull'accettare o no il dibattito alla TV con i missini. Se effettivamente il MSI, nonostante le varie manifestazioni, non è altro che il partito fascista di ieri, allora bisogna subito dire che non si può accettare nessun dialogo con chi ha gettato il popolo italiano alla rovina, provocando catastrofi e lutti. Quindi - in nome della Resistenza, dei caduti nella guerra di liberazione, delle vittime dei campi di sterminio nazifascisti - no al dibattito televisivo con coloro che firmarono i bandi per la fucazione del partito.

Occorre tuttavia aggiungere qualche osservazione. Io, da un anno a questa parte, nel contatto con molti giovani del Meridione (di Palermo, Catania, Bari, Taranto, Foggia, ecc.), molti di loro dipingono i quali sono veramente disillusi su quello che è stato il fascismo, su ciò che ha significato la Resistenza, su quella che è stata ed è il Partito comunista. Ebbene, dopo aver a lungo parlato con questi giovani, dopo avergli indicato testi sull'antifascismo e sulla Resistenza, essi sono cambiati, si sono avvicinati a noi, hanno capito che cosa è il fascismo, e quanto danno ha provocato il fascismo, alcuni di essi hanno persino sottoscritto per l'Unità. Tutto questo è avvenuto senza dibattito con i missini alla TV. Mi sembra che sia la strada giusta da seguire.

GIOVANNI RIBES (Reggio Emilia)

Più libertà per insegnare l'educazione sessuale

Cara Unità, letto l'articolo di Giorgio Bini e le lettere sull'educazione sessuale nelle scuole. Io ritengo che a trattare di insegnare dall'abbordare il tema più serio e impegnativo, sia proprio il timore di una punizione alla Lea Melandri.

LETTERA FIRMATA dai compagni del Circolo FGCI di Bitonto (Bari)

Si preoccupano solo di andare a caccia di voti

Cara Unità, la nostra TV quasi ogni sera parla di sviluppo e investimenti per il Mezzogiorno. Io non so proprio di che sviluppo si parla. Chi sa? Un giorno un lavoratore emigrato da sette anni in una città del nord Italia, sono ritornato in questi giorni a Teano dove risiedono i miei genitori. E' questa una cittadina di circa 20 mila abitanti, dove la DC prende la maggioranza assoluta dei voti e quindi imperiosa faccenda i suoi comodi. Ogni volta che torno, mi accorgo che la disoccupazione e le ingiustizie aumentano. I giovani non hanno nessuna prospettiva per l'avvenire, e arrivati a una certa età devono rassegnarsi a fare le valigie, staccarsi da casa, emigrare, e tentarsi nell'emigrazione. Intanto chi amministra il comune, invece di preoccuparsi di risolvere i tanti problemi, non altro che praticare una politica basata sul clientelismo per accaparrare voti.

BRUNO DE ANGELIS (Teano - Caserta)

Le vedove chiedono l'aumento degli assegni familiari

Cara direttore, ho letto in questi giorni sul vostro giornale le notizie riguardanti l'aumento dei minimi di pensione, dei sussidi di disoccupazione e degli assegni familiari. Per quanto riguarda l'aumento degli assegni familiari, non si fa che parlare di unificazione. Che significa? Che tutte le persone che, compresi i genitori inabili, senza reddito e senza pensione, godranno degli aumenti?

LETTERA FIRMATA (Roma)

Libri e riviste per i circoli del Meridione

CIRCOLO della FGCI, presso sezione del PCI, 20040 Cercola (Napoli): «Siamo un gruppo di giovani compagni e, dopo aver aperto il circolo, i nostri sforzi si stanno concentrando sulla formazione di una biblioteca, per permettere a tutti di accedere alla cultura marxista. Scriveremo all'Unità sperando che coloro che leggeranno questa lettera ci aiutino, spedendoci libri, riviste e giornali, perché le nostre possibilità finanziarie sono limitate. Noi speriamo che l'Unità pubblichi e ci aiuti, spedendoci questo venga accolto da molti compagni di tutta Italia che vogliono dare una mano. Ringraziamo anticipatamente».

CIRCOLO CULTURALE «Monteferrato», via Vescovo Sanna 33a, 88014 Cuglieri (Nuoro): «Abbiamo recentemente formato nel nostro paese un circolo culturale democratico e antifascista. Avremmo bisogno di alcune riviste e giornali, perché le nostre possibilità finanziarie sono limitate. Noi speriamo che l'Unità pubblichi e ci aiuti, spedendoci questo venga accolto da molti compagni di tutta Italia che vogliono dare una mano. Ringraziamo anticipatamente».

DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA



Le due rivendicazioni essenziali per la democrazia scolastica sono costituite:

- 1) dall'abolizione della circolare Scalfaro e dei regolamenti fascisti ancora in vigore;
2) dall'elaborazione e dal riconoscimento di uno «Statuto dei diritti degli studenti».

Il primo punto chiede che venga eliminata dalla vita scolastica tutta quella regolamentazione - in parte, come le leggi del 1924 e del 1925, risalente alla dittatura fascista, ed in parte, invece, assai recente, come appunto la circolare Scalfaro, che in pratica annulla le conquiste di questi ultimi anni - che ostacola seriamente lo sviluppo democratico della scuola e fornisce strumenti per colpire insegnanti, personale e studenti.

La seconda rivendicazione indica alcuni dei punti che dovrebbero essere compresi nello «Statuto dei diritti degli studenti» (naturalmente, questo è uno degli argomenti più aperti al dibattito di base fra gli studenti, in polemica con lo spontaneismo confusionario e inconcludente, i punti indicati possono essere integrati da altri o subire mutamenti tecnici). Ecco, comunque, le indicazioni contenute nella piattaforma di Firenze:

- a) pieno diritto di assemblea: dieci ore mensili durante l'orario scolastico; b) quattro ore mensili durante l'orario scolastico per svolgere assemblee di classe, di sezione, di corso, attivi o collettivi; c) uso dei locali e dei mezzi di comunicazione scolastici in ogni momento della giornata; d) pieno diritto degli studenti a far partecipare alle assemblee e ai propri organismi di discussione componenti esterne alla scuola, con il solo dovere di informazione dell'autorità scolastica; e) apertura dei Consigli di Istituto alle componenti sociali; f) apertura dei Consigli di Istituto alla componente studentesca; g) partecipazione degli studenti alla gestione delle Casse scolastiche; h) lo sciopero degli studenti non deve essere considerato assenza.

SVILUPPO DELL'EDILIZIA



E' di grande rilievo la rivendicazione che riguarda l'edilizia scolastica. Gli studenti dimostrano, facendone uno dei punti essenziali della propria piattaforma di lotta, di voler sempre più affermare il proprio contributo al movimento generale dei lavoratori non già come portatori di interessi strettamente corporativi, ma come partecipi alla più ampia battaglia per far uscire il Paese dalla crisi e per non farne ricadere il peso maggiore sulle spalle dei lavoratori.

- 1) Gli studenti infatti, nella piattaforma di Firenze, inquadrano la richiesta dell'abolizione dei doppi e dei tripli turni, della costruzione di aule, laboratori, spazi per attività sportive e culturali adeguatamente attrezzati, nelle due rivendicazioni più vaste del pieno trasferimento dei poteri alle Regioni e agli Enti locali. Liquidazione dei disegni di legge presentati dal governo Andreotti, che rappresentano un gravissimo attacco al potere degli Enti locali e delle Regioni a favore del monopolio dell'IRI;
2) finanziamento adeguato dell'edilizia scolastica sulla base delle proposte delle Regioni.

RINNOVARE LA DIDATTICA



Questo tema della piattaforma rivendicativa studentesca riguarda direttamente l'organizzazione dello studio e la sua importanza è messa in rilievo non solo dalla concretezza delle proposte che avanza, ma dal significato politico, immediato e di prospettiva, che acquista nel momento in cui sempre più inadeguata e contraddittoria appare in questo campo l'iniziativa governativa.

- La piattaforma fa perno su due questioni (la sperimentazione didattica e le «150 ore» dei lavoratori) che sono al centro del dibattito di queste giornate di lotta sia per la polemica sui decreti delegati dello stato giuridico, sia per l'atteggiamento dei gruppi extraparlamentari, sia per il rapporto diretto con le organizzazioni sindacali. La piattaforma di Firenze rivendica:

- 1) il diritto generalizzato alla sperimentazione culturale e didattica in tutte le scuole italiane;
2) cinque ore settimanali durante l'orario scolastico per l'attività di sperimentazione didattica e culturale gestite da studenti e insegnanti ed aperta al contributo delle forze sociali;
3) finanziamenti ed attrezzature adeguate per l'attività di sperimentazione;
4) assemblee di classe per decidere le adozioni dei libri di testo o di altro materiale didattico sostitutivo e i programmi di studio;
5) pieno diritto all'uso nella scuola pubblica delle 150 ore di studio retribuito conquistate dai lavoratori, sulla base delle rivendicazioni delle organizzazioni dei lavoratori; corsi ed attrezzature adeguate per l'uso delle 150 ore nella scuola dell'obbligo, nella scuola media superiore e nell'università.

Per quanto riguarda la sperimentazione, va sottolineato che essa è lo strumento insostituibile per il rinnovamento culturale, il quale, proprio nel libero e autonomo contributo di insegnanti, studenti e forze esterne alla scuola, trova alimento e concretezza. Sottoporre a controllo burocratico ed accentratore l'insegnamento, mutilare l'iniziativa dei docenti con i più diversi pretesti (come sembrerebbe voler fare il testo finora noto di decreto delegato sulla sperimentazione stessa), annullare o emarginare il contributo degli studenti e delle altre forze significa chiudere la porta a qualsiasi rinnovamento e perpetuare una scuola antiquata, antidemocratica, in contraddizione col rinnovamento della società.

DIRITTO ALLO STUDIO



Per quanto riguarda il diritto allo studio, gli studenti pongono, come rivendicazioni immediate:

- 1) l'approvazione delle leggi regionali per il diritto allo studio;
2) il pieno passaggio dei poteri alle Regioni e agli Enti locali e ad essi finanziamenti adeguati da parte del governo in materia di diritto allo studio. Si tratta di richieste molto sentite dagli studenti, figli di lavoratori, le cui famiglie sono state in questi mesi pesantemente colpite dal vertiginoso aumento del costo della vita. Il tema della selezione di classe che colpisce con le bocciature e con l'emarginazione gli studenti provenienti dai ceti più poveri è ritornato ad imporsi in questi primi mesi del nuovo anno scolastico, investendo largamente grandi masse di studenti. Così, le rivendicazioni della gratuità dei mezzi di trasporto, dell'istituzione di mense gratuite, del rimborso della spesa per i libri di testo hanno animato gli scioperi di questi mesi e costituiscono giustamente uno dei punti essenziali delle due giornate nazionali di lotta.

Confronto politico col governo

LA RIPRESA su scala nazionale del movimento di lotta degli studenti, che nello sciopero di oggi avrà uno dei momenti culminanti e più significativi, cade in una situazione politica ed economica del paese che è contrassegnata da aspre e crescenti tensioni. Il governo Rumor, che pure aveva rappresentato un' apprezzabile modificazione degli equilibri politici rispetto alla linea scorporamento di destra del precedente governo, si è però andato dimostrando sempre più inadeguato di fronte alla complessità e all'urgenza dei problemi che sono alla base della crisi del paese.

Il rilancio della spinta inflazionistica e della corsa al carovita sotto la pressione della crisi energetica, le gravi minacce che da questa crisi derivano per l'occupazione e per l'attività produttiva in molti settori, i paurosi ritardi nell'adottare i provvedimenti necessari per la salvaguardia dei redditi più bassi (emblematica è la vicenda dei pensionati) o per l'avvio su nuove linee dello sviluppo economico (interventi nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, nei settori dei consumi sociali) documentano l'allargarsi della forbice fra i bisogni e i problemi del paese e le linee della politica governativa.

Riforma che non costa

Oppure si consideri la questione della democrazia nella scuola. Si tratta, in questo caso, di riforme che non costano, e che possono, anzi, accrescere eliminando le pastoie e i vincoli burocratici, la produttività della scuola; si tratta in ogni caso di riforme indispensabili se si vuole che anche la scuola concorra al consolidamento e alla crescita della democrazia nel paese. Inoltre, su questo terreno, il governo è impegnato, dalla legge sullo stato giuridico, ad avviare un processo di democratizzazione degli organi di governo scolastici. Ma la segretezza in cui si sono finora voluti mantenere i lavori preparatori ministeriali su tale materia, il rifiuto di un più aperto confronto con le organizzazioni sindacali, il ritardo nell'insediamento della commissione mista di parlamentari o di sindacalisti che il governo è impegnato per legge a consultare (e, non ultimo, il fatto stesso che la legge sullo stato giuridico tratta solo troppo marginalmente dei diritti di democrazia studentesca) sono tutti fatti che stanno a dimostrare quanto pesino sulla politica governativa le remore moderate e conservatrici e come sia perciò necessario, proprio in questa fase, un ampio movimento di lotta che faccia realmente avanzare, a tutti i livelli, un diverso modo di far funzionare e di gestire la scuola.

Questi due esempi (ma lo stesso si potrebbe ripetere per le rivendicazioni sulla sperimentazione, che si inquadrano nella battaglia che è in corso per la riforma degli ordinamenti e il rinnovamento culturale della scuola secondaria, o per quelle sul diritto allo studio, che nell'avvio della competenza regionale in questo settore trovano una nuova e più ravvicinata controparte) mostrano chiaramente che gli obiettivi proposti dalla lotta degli studenti si inseriscono oggi in un confronto politico che già è aperto col governo Rumor e danno a questo confronto maggior mordente e più ampio respiro.

In tal modo la lotta studentesca acquista una maggiore concretezza senza per ciò cadere entro un orizzonte corporativo: essa si inquadra, invece, nella battaglia più generale del movimento operaio e popolare, facendo della scuola - e proprio in rapporto ai problemi che caratterizzano l'attuale fase di crisi economica e di tensione politica - un terreno essenziale di scontro nella lotta per un diverso sviluppo e per il rinnovamento civile e sociale del paese.

Bilancio fallimentare

Gli obiettivi indicati nella piattaforma di lotta degli studenti sono, al riguardo, indubbiamente significativi. Si prenda il caso dell'edilizia scolastica. Non solo vi è in questo campo una situazione gravissima di bisogni insoddisfatti e c'è da porre riparo al bilancio più che fallimentare dell'azione sin qui svolta dai vari governi (proprio pochi giorni fa il ministro Malifanti ha confermato che su 830 miliardi stanziati nell'ormai lontano 1967 solo 130 sono stati sinora spesi in opere ultimate); ma proprio in un momento di crisi economica come l'attuale, quando appaiono inceppati molti dei tradizionali meccanismi dell'economia italiana, un programma di interventi nelle strutture scolastiche, che attraverso un'adeguata valorizzazione del ruolo delle Regioni e dei Comuni divenga rapidamente operativo, potrebbe essere di estrema importanza per lo svi-

I MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA: NADAR

Personaggi famosi posarono per lui



Sarah Bernhardt in un ritratto di Nadar

Nadar, nato nel 1800, morì nel 1860 dopo essere stato l'artefice di mille iniziative...

llevi militari dal pallone, la prima mostradubito a Parigi degli impressionisti...

L'ALMANACCO BOMPIANI 1974

Utopia riproposta

Un riuscito sforzo di informazione con una parte grafica e illustrativa pregevole e con testi e argomenti di buon livello, acuti e interessanti

Scrittori italiani: Castellana Borghesia milanese frustrata

28 racconti come eleganti e futili tiri con l'arco

CARLO CASTELLANA, «Tante storie», Rizzoli, pp. 240, L. 3.500.

Si possono scrivere racconti fatti di molti squisitissimi...

W. S.

«Utopia rivisitata», Bompiani, pp. 283, L. 5.000.

Da un almanacco non bisogna attendersi troppo: è un libro fatto per essere sfogliato...

si cenì al due maggiori studiosi del momento utopico del marxismo: Ernst Bloch e Herbert Marcuse.

Molti altri, ovviamente, i temi e gli argomenti che i curatori Rita Cirio e Pietro Pavari ci offrono nelle oltre trecento pagine di grande forma-

to dell'Almanacco: dall'utopia architettonica (Paolo Portoghesi e Françoise Choay) alla storia, passata e presente della utopia negli Stati Uniti...

Mario Spinella

INTERVENTI POLITICI

Attualità di Erasmo

In una sorta di «proposta politica» Mario Pedini attualizza l'opera del grande pensatore olandese

MARIO PEDINI, Erasmo da Rotterdam, Martello, pp. 203 s.p.

Erasmo da Rotterdam (1469-1536) fu interprete ed espressione di un'epoca che, come la nostra, conobbe il travaglio di trasformazioni...

do sullo stesso piano capitalismo e socialismo, non fa scaturire da tale affermazione proposte conseguenti...

È una posizione contraddistinta da un certo ibridismo teorico e politico, che ha a fondamento un sostanziale interclassismo, un generico richiamo al solidarismo mondiale...

Vittoria Franco

STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA

L'attività religiosa e laica di Don Minzoni

Il lavoro di Bedeschi non è soltanto una biografia del prete assassinato dai fascisti, ma una ricerca sull'ambiente e sulla situazione politica nella quale egli operò

LORENZO BEDESCHI, «Don Minzoni. Il prete ucciso dai fascisti», Bompiani, pp. 135, L. 1.500.

Il cinquantesimo anniversario dell'assassinio di Don Minzoni, avvenuto la notte del 23 gennaio per mano di due sicari fascisti...

Del resto la figura di don Minzoni non si presta a interpretazioni meramente settoriali. Al contrario l'opera sacerdotale, l'iniziativa pastorale, l'apostolato tra i laici...

Con un acrilico come don Minzoni il fascismo di Argenta non aveva possibilità di successo. Gli stava di fronte uno schieramento di carattere popolare che vedeva in lui un uomo di fede...

Adolfo Scalpelli

STUDI DI PSICOLOGIA

Il punto sul sonno

RICCARDO VENTURINI, «I livelli di vigilanza: coma, sonno, ipnosi, allucinazione», Bazzani, pp. 231, L. 3.300.

Questo volume, primo di una serie di quattro di psicologia, si occupa di alcuni dei problemi di interesse non esclusivamente specialistico...

Accanto ai contributi più specificamente psicofisiologici, la prospettiva psicoanalitica è rappresentata in questo volume da un contributo di Vincenzo...

G. P. Lombardo

LA BATTAGLIA ANTIMPERIALISTA

«Con il popolo cileno»

«Con il popolo cileno» a cura di Ivo Guasti ed Elena Zacconi. Provincia di Firenze, pp. 64, S.p.

È un fascicolo che comprende, fra gli altri, due interventi importanti per la comprensione della tragedia cilena...

La ricostruzione della figura di don Minzoni è basata non soltanto sui giornali e gli scritti dei giorni dell'assassinio...

È un documento utile, dunque, per la comprensione degli stretti legami che uniscono politica e letteratura nei momenti più duri della vita democratica...

Franco Manicacci

IN LIBRERIA

Medioevo e Rinascimento

EUGENIO GARIN, «Medioevo e Rinascimento», Laterza, pp. 333, L. 1.900.

(Gianfranco Berardi) — È la ristampa di alcuni fra i più importanti saggi attraverso cui è venuta prendendosi quella visione dell'Umanesimo o del Rinascimento che, ben ancorata alla concretezza...

to vedere solo un fenomeno letterario, senza rendersi conto che esso, pur parlando dal momento retorico dell'eloquenza e della grammatica...

La scienza contro la fame

MICHEL CÉPÈDE, «La scienza contro la fame», Il Mulino, pp. 131, L. 2.400.

(Renzo Stefanelli) — È un libro di grande attualità, il quale chiarisce (nella sua parte scientifica) la mistificazione che sta dietro l'ideologia del «limite delle risorse»...

vivere in pace su questo pianeta se l'anarchia del consumo e soprattutto alimentare non troverà un minimo di disciplina...

Le date della storia

MASSIMO MASSARA, «Storia d'Italia in date», Teti, pp. 464, L. 3.000.

(redaz.) — Questa storia d'Italia (che va dall'epoca pre-romana ai giorni nostri), nonostante l'ordine rigorosamente cronologico che ne fa...

mento di consultazione, riesce ad offrire un panorama ampio e articolato di vicende nazionali italiane sempre inserite nel contesto della storia mondiale...

La nascita della mente

PIERO ANGELA, «Da zero a tre anni. La nascita della mente», Garzanti, pp. 288, L. 4.200.

(Laura Chitti) — Piero Angela affronta in questo libro un argomento molto impegnativo, lo sviluppo dell'uomo da 3 anni, rielaborando un vasto materiale raccolto nel corso di incontri con biologi, psicologi, neurologi, fisiologi...

re. Tutto questo come premessa ad una educazione successiva, ad un'opera di «montaggio progressivo» che abitua il bambino a certe regole del gioco della vita sociale...

Attraverso l'Europa

(redaz.) — Il Touring Club Italiano ha dato inizio ad una nuova serie di pubblicazioni intitolata «Attraverso l'Europa».

Il primo volume è una monografia dedicata alla Spagna. Sono 223 pagine formate 25x25, ricche di 300 grandi illustrazioni a colori e in nero.

Una impostazione del tutto nuova ed originale di tutta una problematica estremamente vasta ed articolata rende la lettura di questa opera di notevole interesse...

Il caso Girolimoni

GIUSEPPE DOSI, «Il mostro e il detective», Vallecchi, pp. 273, L. 3.500.

(Gualberto Aliviero) — Roma, negli anni '20, fu teatro di una lunga e orribile vicenda che, in breve, dilagò in tutto il Paese...

zioni via via studiate e accumulate dal Dosi il quale, nel periodo di questo caso, è occupato del «caso».

Il caso Girolimoni

GIUSEPPE DOSI, «Il mostro e il detective», Vallecchi, pp. 273, L. 3.500.

(Gualberto Aliviero) — Roma, negli anni '20, fu teatro di una lunga e orribile vicenda che, in breve, dilagò in tutto il Paese...

Ma, al di là dei dati puramente obiettivi della cronaca, non si può restare indifferenti di fronte alle dubbie qualità di scrittore dell'ottantenne commissario, il quale troppo spesso dimentica la struttura e la finalità dell'insieme...

Il caso Girolimoni

GIUSEPPE DOSI, «Il mostro e il detective», Vallecchi, pp. 273, L. 3.500.

Questo, in breve, lo spunto storico che dà origine al libro che, a mezzo secolo di distanza, vuole far luce su fatti e personaggi dell'epoca, ponendo a diretto confronto i polverosi documenti del tempo con la serie di argomenta-

zioni via via studiate e accumulate dal Dosi il quale, nel periodo di questo caso, è occupato del «caso».

Ritorna a Roma «Notte di guerra al Museo del Prado»

Notte di guerra al Museo del Prado di Rafael Alberti sarà riproposta dal «Gruppo Teatro Incontro» in una nuova edizione che andrà in scena lunedì prossimo a Roma, al Teatro Belli. La regia è di Riccardo Salvat. Scritta nel ventunesimo anniversario del 18 luglio 1938, «Notte di guerra» è un omaggio che il poeta ha dedicato agli eroi difensori di Madrid assediata e bombardata dall'aviazione franchista.

Il Festival di Sanremo finirà di domenica?

Vittorio Salvetti, Elio Gigante e Gianni Ravera, incaricati di organizzare la XXIV edizione del Festival di Sanremo, torneranno ad incontrarsi oggi a Roma per varare la bozza del regolamento della manifestazione. Nella capitale essi prenderanno anche contatti con i dirigenti televisivi per le riprese in diretta del Festival di una sua parte.

«La cena delle beffe» riproposta in chiave sportiva Terreno pesante per il gioco di Carmelo Bene

All'opera basata sul dramma in versi di Sem Benelli manca proprio la carica agiografica - Una visione moraleggiante della storia - Interrogativi sul perché di un'impresa sostenuta dallo Stabile dell'Aquila, ma priva di serie motivazioni culturali e sociali



Per molti italiani delle generazioni meno giovani, «La cena delle beffe» resterà legata al ricordo della trascrizione cinematografica che ne fece Alessandro Blasetti nel 1941, o del bel suono di Clara Calamai, su cui si appuntarono tanti occhi distolti così dagli orrori della guerra. Nell'allestimento teatrale di Carmelo Bene, ora a Roma dopo esser stato a Firenze e a Bologna, i seni nudi abbondano, e in generale le attrici, tutte pregevoli per questo aspetto, sono graziosamente spogliate. Eppure, non dovrebbe essere la passione per Ginevra, protagonista femminile, ad accendere e a rinfocolare il dissidio tra Giannetto Malaspini e Neri Chiamantelli, ma una sorta di gusto della scommessa, una tensione agiografica quasi astratta. Ciò secondo le intenzioni dichiarate da Bene, e sviluppate dai suoi esecutori.

La «cena delle beffe» di Sem Benelli narra, traendo spunto dalle novelle del Lasca, come Giannetto si veda strappata di là di esteriori ammiccamenti: tra una battuta e l'altra, isolato da bruschi stacchi di ragionamenti, Neri si pavoneggia in gesti atletici; la sua «notte brava» è raccontata con un testimonio con i toni e i ritmi dei cronisti radiofonici degli incontri di calcio; ci sono, a un certo punto, reti allusive a campi di gioco, e si ferve (simili del resto a coccheri) usate per palleggiare più o meno riusciti; eccetera. Lo spettacolo però, nel suo insieme, non si muove, rimane seduto come i «litosi» sugli spalti, durante una partita non troppo entusiasmante.

Il teatro a Mosca Sulle tavole del palcoscenico una colata di acciaio

La commedia di Ghennadi Bokarev presentata al MXAT continua il filone delle opere dedicate alla condizione operaia nell'Unione Sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. «Ricordati, per l'Unione non ci sono pezzi di ricambio»: la scritta domina sulla scena, mentre sullo sfondo si levano le fiamme degli altiforni. La colata è pronta, gli operai sono ai loro posti mentre si orecchia il fragore dei carrelli e delle gru. Il palcoscenico si tinge di rosso fuoco e l'apoteosico spettacolo si apre con un dialogo. Si inizia così al MXAT di Mosca i fondatori d'acciaio (Stalavari, in russo) di Ghennadi Bokarev, messo in scena dal bravo regista Oleg Efremov, che deve aver fatto miracoli per far reggere dal punto di vista della interpretazione (gli attori, infatti, a nostri pareri, non rendono) un buon servizio al teatro e alla recitazione l'intero spettacolo, il quale merita invece attenzione, per il fatto che viene colto un momento di crisi di altre opere dedicate alla vita della classe operaia. Opere che, come abbiamo già rilevato in precedenza, sono di fatto state rimosse dai palcoscenici e polemiche dal momento che affrontano (come nel caso del «Clima di domani», dedicato alla rivoluzione tecnico-scientifica) i problemi generali del rapporto dirigente-operaio.

Fondatori d'acciaio è appunto un lavoro interamente ambientato nella realtà della fabbrica, dal momento che narra la storia di un giovane diplomato che rinuncia ad un posto qualificato per entrare nella fonderia in qualità di semplice manovale. I motivi di questa sua scelta singolare non sono chiaramente spiegati, ma si comprendono il suo desiderio di voler partire dal basso non è casuale. Così, a poco a poco, il giovane tecnico si inserisce nella realtà della fabbrica, con tutti le difficoltà e contraddizioni, scoprendo, quindi, difetti e problemi.

La sopportazione ha un limite. La sua coscienza di tecnico si ribella e un giorno di fronte alle decisioni prese da un superiore, che ha ordinato la colata senza tener conto dei rischi, si ribella. In un dei vari oratori denuncia il collettivo lo sbaglio. Lo scontro si diffonde sostenendo che non ha sbagliato; gli altri, a cominciare dai responsabili politici e sindacali, non si intronettono: l'atmosfera si fa pesante, mentre dal problema della colata si passa, gradualmente, ad affrontare i problemi generali. Il giovane tecnico spiega i motivi della protesta: «Vedete - dice - è come se ci trovassimo in una casa nuova, dove ci sono i libri e il necessario, quindi, protestare per le cose che non vanno». E un altro, accogliente, lo sollecita, aggiungendo: «Vedete, per esempio, oggi ho acquistato del formaggio, ed era ammuffito, ma l'ho preso ugualmente». Il tecnico ribatte: «Bene, vedete, mangiate il formaggio che ci danno». I sottintesi non mancano. Il pubblico comprende. Poi la riunione si scioglie, ma le accuse lanciate da un gruppo di operai. Alcuni dirigenti si accorgono che c'era del vero nella protesta. Lo ammette, in privato, anche il responsabile, che si giustifica, ma il giovane che aveva accelerato la colata, in buona fede, solo per permettere al collettivo di raggiungere il piano e, quindi, di ricevere il premio sul salario.

La lotta del giovane tecnico non è però conclusa. Ormai i problemi del collettivo vengono posti sul tappeto, e a poco a poco il dibattito balza sempre più evidente. L'obiettivo si sposta sugli operai, su come lavorano, sul loro partecipazione ed è appunto il giovane tecnico - promosso nel frattempo dirigente - a scontrarsi con i problemi più acuti e raggruppati in un gruppo di operai che prima dei turni si riempiono di vodka. Co si la lotta, di nuovo, esplode. Ma, questa volta, contro la vendita della colata che fuori della fabbrica, sottobanco, distrugge bottiglie di vodka. Il tecnico urla, protesta, rimprovera gli operai, chiede di proibire la vendita fuori della fabbrica. Poi, convinto che non c'è niente da fare, cerca di risolvere il problema da solo: mette in moto il motore del collettivo, il chiosco di vendita, distruggendo. Sul palcoscenico la scena è di grande effetto: si ode il rombo del motore della macchina, poi il botteghino colta distrutto con le bottiglie che vanno in frantumi sotto gli occhi esterrefatti dei bevitori.

Mostre a Roma Le nuove foreste di Carlo Levi

CARLO LEVI: Centro d'arte «La Baraccata», via della Croce, 71, dal 10 gennaio; ore 10-13 e 17-19

Anche a non conoscere la esperienza di vita del cui sono nate queste recenti pitture di Carlo Levi esposte a Roma, si nota una misteriosa fissità di sguardo sulle cose, una tenerezza levitante della materia - colore della immaginazione a foresta tipica degli anni ultimi del pittore.

Ed è questo, ci sembra, quello che, nel momento in cui, sulle scene di Mosca, altri autori e registi si cimentano con i problemi della classe operaia, cercando di uscire dalla tradizione del periodo del trionfalismo.

I giornalisti cinematografici rivendicano la soppressione della censura. Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (SNCGI), ribadendo la sua opposizione di principio alla censura, e dopo una lunga tournée in una vibrata protesta contro il nuovo atto censorio che ha fermato la circolazione del film La macchina sagra di Alexander Jodorowsky, presentato in un festival italiano; atto censorio che, al di là di qualsiasi considerazione si possa fare sull'opera, racchiude in sé l'antico e mai sopito spirito esecratorio.

Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, di fronte al continuo crescendo di episodi che per la loro gravità mortificante e avviliscono la coscienza di tutti noi, in un comunicato, ha preso il modo di tutta la gente del nostro cinema - si afferma inoltre nel comunicato - chiede ancora una volta, come ha fatto nel passato, la soppressione della censura amministrativa, strumento inutile quanto assurdo in un paese come il nostro, in cui, secondo il precetto costituzionale, oltre alla libertà di espressione, «tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, con le parole, lo scritto, ed ogni altro mezzo di diffusione»; anche il diritto di vedere tutti i film «coraggiosamente proibiti» dai padri censori.

le prime

Teatro Bassa macelleria. A due anni dalla sua furtiva presentazione al «Beat '72», e dopo una lunga tournée per l'Italia, Bassa macelleria è ora in scena al Turidonia, in una edizione che la Cooperativa Gruppo Teatro di Roma (diretta da Gianfranco Mazzoni) ripropone in una veste più complessa, riveduta e aggiornata. In un certo senso, Bassa macelleria è uno spettacolo di canzoni popolari, con proiezioni e un commento storico-politico, che continua esplicitamente il discorso del precedente lavoro del Gruppo, Cappelli e Berretti, e contro la repressione del brigantaggio meridionale dopo l'unità d'Italia, che si inseriva tra i primi contributi teatrali per quella rivisitazione critica della storia risorgimentale che impegnò Mazzoni e la cultura italiana (ma anche la sotto-cultura, se pensiamo al film di Dario Argento: Le Cinque giornate).

Apri stasera il «Music Inn». Questa sera, alle 21, il «Music Inn» (Largo dei Fiorentini, 3) apre i battenti con un recital del sestetto di Bassa, Valdambri e Piana. E' dal chiudersi del «Blue Note» che gli appassionati di jazz della capitale non disprezzano di un luogo d'incanto, e la recente chiusura del «Jazz Power» a Milano ha riproposto la questione anche a livello nazionale, in netta contraddizione con l'ascesa del jazz a nuovi impensabili vertici di popolarità.

Advertisement for ROLLER RAPHAE 2021. It features an image of a motorhome and text describing it as a 'roller villaggio' with various amenities. The text includes 'operazione RAPHAE 2021', 'un'offerta mozzafiato', and contact information for sales and service.

Advertisement for Aggio Savioli. It features a photograph of a man and text promoting a film by Sergei Eisenstein. The text includes 'Film sovietico su Sergei Eisenstein' and 'MOSCA, 23. Il regista sovietico Sergei Urusevskij sta realizzando, per la Mosfilm, Poeta, canta una canzone, una pellicola sulla vita del poeta Sergei Esenin, morto suicida nel '25. Nella parte del protagonista l'attore Sergei Nikonenko.'

Advertisement for 'programmi' (TV and radio programs). It lists various TV shows on 'TV nazionale' and 'TV secondo', and radio programs on 'Radio 1°', 'Radio 2°', and 'Radio 3°'. It includes details about broadcast times and content.

Oggi seconda giornata di lotta per il rinnovamento della scuola

Gli studenti manifestano in corteo dall'Esedra al Ministero della P.I.

L'appuntamento è per le ore 9,30 - Adesione della Federazione provinciale degli edili - Ieri mattina assemblee in numerosi istituti - Il dibattito tra Canullo, segretario della Camera del Lavoro, e gli allievi del liceo Mamiani - Aggressioni fasciste in via Sommacampagna e in via Alessandria - Feriti 4 giovani (tra cui due compagni della FGCI) - Vietata una riunione dal preside dell'istituto Maria Mazzini

Iniziativa del PCI ad Albano

Una giunta popolare per frenare l'assalto della speculazione

Conferenza-stampa ieri al Palazzo comunale

Urbanistica ed edilizia economica sono questioni di cui si discute molto, negli ultimi tempi, ad Albano. Anche se su questi problemi non è mai mancata l'opera assidua di vigilanza e mobilitazione svolta dal PCI, è indubbio che essi godono oggi di una notorietà assai più diffusa, venuta, per certi aspetti, dalle disavventure giudiziarie di un assessore (socialdemocratico) della giunta in carica (ma prossima alle dimissioni). Alla conferenza stampa indetta ieri sera dal gruppo consiliare del PCI nell'aula centrale del palazzo comunale hanno partecipato così, oltre ai giornalisti, decine di cittadini che hanno testimoniato, sia con la loro presenza che con i loro interventi, un'attenzione viva e impegnata alle vicende urbanistiche della cittadina.

partecipazione di una grande forza popolare come il PCI. La mancanza poi di uno strumento indispensabile per uno sviluppo ordinato, quale è il Piano regolatore generale, ha fornito un ulteriore incentivo all'assalto della speculazione che ha diretto i suoi attacchi sia verso le zone agricole sia verso il centro storico. Per le prime, gli speculatori non hanno esitato, in ciò oggettivamente favoriti da colpevoli omissioni o negligente lassismo, a violare gli indici di edificabilità fissati per un valore di 0,10. Per il secondo, hanno approntato le loro mire sul palazzo scivole, opera monumentale certamente pregevole, per quanto mal ridotta dall'incuria e dall'abbandono; il progetto iniziale, poi bloccato dalla sovrintendenza alle belle arti, era appunto di demolirlo e ricostruirlo, con interventi molto chiari e scelti. Come fermare questo assalto predatorio? E' una domanda alla quale ha risposto lo stesso dibattito. Una amministrazione popolare di cui facciamo parte tutte le forze democratiche e popolari, che resti aperta alle istanze di partecipazione dei cittadini, favorendo in ogni forma il decentramento amministrativo, è l'unica soluzione che consenta di affrontare con forza i grandi problemi aperti. Su questa linea si è sinora impegnato il PCI, ha concluso Antonacci, e su di essa continuerà a battersi.



Un'altra immagine dell'assemblea al liceo Mamiani con il compagno Leo Canullo

L'80 per cento degli studenti si è astenuto ieri dalle lezioni e ha preso parte alla prima giornata di lotta nelle scuole. Numerose assemblee si sono svolte nei licei e negli istituti tecnici e magistrali con la partecipazione di sindacalisti e dirigenti politici. Per oggi, intanto, è annunciato un grande corteo di piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione. L'appuntamento è stato dato per le 9,30 dai comitati unitari romani che fanno parte degli organismi autonomi studenteschi che hanno lanciato l'appello di Firenze. All'iniziativa ha aderito il sindacato degli edili che parteciperà al corteo con una propria delegazione. I segretari della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL sono intervenuti alle riunioni tenute al Castelnuovo (con Canullo), al Malpighi (Poma), all'Undicesimo scientifico (Polidoro), all'Armetini (Veltrino), al Dante (Venditti), al teatro di Centocelle (Di Napoli), al Mamiani (Canullo). Affollate assemblee hanno avuto luogo anche al Vittoria Colonna (con Marisa Rodano), al Borromini (con Lombardo Radice), ai licei del Vascello (Luca della Filea), al Severi (Parola), al Margherita di Savoia (Trevisol della Filea), al liceo sperimentale di via Manin (De Julius del Poligrafico), al Tasso e al liceo sperimentale di corso Trieste. Ieri sera, inoltre, i giovani universitari hanno dato vita ad una assemblea alla Casa dello studente: sono intervenuti Misiti, segretario provinciale della

Balzo in avanti nel tesseramento

Quarantamila iscritti al Partito e alla FGCI

Più di 40.000 sono già i comunisti tesserati al Partito e alla FGCI per il 1974. Il nuovo balzo avanti nella campagna di rafforzamento del Partito è stato realizzato in occasione dell'attivo che martedì sera ha visto riuniti nel teatro della Federazione un migliaio di dirigenti delle sezioni, dei circoli giovanili e delle donne comuniste. Il tesseramento al Partito ha superato quota 37.000 e sfiora ormai il 70%. Altre quattro sezioni hanno superato gli iscritti del 1973: Tuscolana, Settebagni, Ariena e Collettorio. Altre tessere sono arrivate dalle sezioni di Borgata Fidene (61), Velletri, Ostia Nuova, Zagarolo e Alimere (50), Centocelle (46), Cassia (45), Genzano e Formello (36), Ostia Antica (31), Vicovano e M. Cianca (30), Tiburtina e Gramsci (28), F. Aurelio-Bravetta (25), Tor Lupara (23), Tor de' Cenci (22), Segni (21), Postelegrafonici, Nemi, Tivoli, Anguillara, Arsoli, Monterotondo Centro e Tolla (20), Torre Nova (18), Nuova Alessandria, La Rustica e Vesuvio (15), «Morano» (14), Montorio, Palestrina, S. Basilio (12), Cave, S. Lucia di Mentana ed EUR (10), S. Paolo (9), Vittoria (6), N. Gordani (5). Nel corso dell'iniziativa di massa e dell'impegno sulla questione del referendum centinaia di lavoratori, di giovani, di donne, chiedono la tessera del Partito e della FGCI. La zona Est segnala 55 nuovi compagni a Pietralata, 28 a Montemario, 27 a Vasco, 23 a S. Lorenzo, 26 a Settebagni, 20 al Tullio, 19 a Monte Sacro, 16 a Castelgibbio, 13 a Ludovico, 11 a Portonaccio. Altri 22 reclutati si contano alla cellula «Autovox» e 14 al Poligrafico-Salario. La campagna di tesseramento e proselitismo continua a svilupparsi a Roma e nei comuni della provincia in vista della grande manifestazione all'Adriano di domenica 3 febbraio, con l'obiettivo dei 50.000 tesserati al Partito e alla FGCI.

Clamorosa protesta ieri mattina

I degenti occupano la direzione del San Giovanni

Gli ammalati versano in condizioni di estremo disagio - La piaga del sovraffollamento

Diciotto pazienti che erano stati ricoverati nei corridoi e nei sottopassaggi dell'ospedale «San Giovanni» hanno occupato ieri mattina con i loro letti tre stanze della direzione sanitaria, con l'aiuto del consiglio d'ospedale e del personale non medico, per protestare contro la drammatica situazione determinata dal sovraffollamento dell'ospedale, fino al punto che i degeniti sono distribuiti un po' dappertutto, nei posti più impensati e inopportuni, nei corridoi, come accade nel reparto dell'astanteria, esposti al freddo e alle correnti d'aria. La singolare e clamorosa forma di protesta, è una ennesima testimonianza della drammatica situazione di emergenza che gli ospedali romani vivono da anni, ma risulta particolarmente allarmante in quanto denuncia perfino l'incapacità di arginare le carenze più elementari. Il consiglio d'ospedale ha proclamato un'assemblea permanente per denunciare efficacemente le condizioni inumane cui sono costretti più di duemila ricoverati e centinaia di portanti, infermieri e medici che lavorano spesso in una situazione disperata. Perciò per lunedì prossimo è stata indetta una conferenza stampa nel corso della quale saranno illustrati i motivi e le finalità della dimostrazione. I fatti del San Giovanni ci offrono l'occasione di ritornare a parlare ancora una volta del Policlinico Umberto I. Il sovraffollamento del San Giovanni potrebbe trovare, in parte, una soluzione nella utilizzazione completa dei posti letto delle cliniche universitarie del Policlinico, utilizzati finora al 50% a causa della sua particolare collocazione geografica, che ne ha fatto un feudo asservito alle leggi della mercantizzazione dell'assistenza imposta dai baroni bianchi. Al fine di sbloccare questa assurda situazione è auspicabile che tutte le autorità competenti si assumano le rispettive responsabilità per procedere insieme e sollecitamente alla attuazione rigorosa e integrale della nuova convenzione tra Università e il Pio Istituto di Santo Spirito.

Manifestazione per l'AIAS alla Regione

Il personale e i genitori dei bambini ospitati nei centri «Aias» e «Nido Verde» hanno manifestato ieri mattina dinanzi alla sede del Pci, Via Maria Cristina 10, per chiedere ancora una volta l'intervento della Regione per la costituzione di un consorzio nazionale con gli enti locali «come primo passo per la riorganizzazione e pubblicazione dell'assistenza agli invalidi civili». Una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Regione, Mario Merlino, e dalla compagna Leda Colombini. Nel corso dell'incontro è stato deciso che la delegazione si presenterà di un ordine del giorno nella seduta del consiglio regionale di stamane per formalizzare l'impegno alla urgente costituzione del consorzio.

in breve

REFERENDUM — Sabato, alle 17, al centro di cultura «4 Venti» (via Quattro Venti 87) avrà luogo un dibattito sui «Problemi ideali e politici aperti con il Referendum sul divorzio». Parteciperanno, fra gli altri, Franco Galluzzi della Direzione del Psdi; l'on. Alessandro Mendinelli della Direzione del Psi; il dott. Alessandro Pagliuca, Consigliere di circoscrizione del Pci; Maria Cristina Rodano del Comitato centrale del Pci. SCUOLA — Domani (ore 17) nella sede di «Riforma della scuola», in via dei Frenati 4, si svolgerà un dibattito sui risultati della sperimentazione scolastica. CAGLIERO — E' in corso alla scuola elementare Cagliari una mostra di disegni dei ragazzi sul tema «Come vedo il mio quartiere», organizzata dal circolo Arcobaleno, via Appia Nuova 357, in collaborazione con il comitato di quartiere Appio-Tuscolano e con gli insegnanti della scuola. Domani alle ore 15, si riunirà presso l'Istituto il comitato scuola-famiglie per discutere la situazione della scuola. CIDI — Il CIDI (Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti) comunica che il dibattito generale sul corso di linguistica con la partecipazione del prof. Tullio De Mauro, è stato spostato da domani a martedì 5 febbraio, alle ore 17, presso la Casa della cultura (Ariena, 26).

I fascisti isolati abbandonano l'aula

Rinnovato alla Regione l'ufficio di presidenza

Il socialista Paleschi riconfermato presidente; il compagno Luigi Gigliotti rieletto vice presidente — Le dichiarazioni di Ferrara — Ricordato Gino Cervi

Il consiglio regionale ha proceduto ieri mattina al rinnovo dell'ufficio di presidenza, scaduto alla fine del mese di novembre. Il socialista Roberto Paleschi è stato riconfermato presidente dell'assemblea col voto di tutti i rappresentanti dei gruppi dell'area costanziana; anche il compagno Luigi Gigliotti è stato riconfermato vice presidente del consiglio; l'altro vice presidente è il dc Luigi Cipriani. Il segretario del collegio di partito Renato Di Tilio, il compagno Francesco Velletri, il dc Dante Spaziani e il liberale Teodoro Cutolo sono stati riconfermati segretari del consiglio. I rappresentanti del MSI, completamente isolati, hanno abbandonato l'aula al momento del voto per «protestare» contro l'impostazione antifascista data alla elezione. Al voto si è giunti dopo un breve dibattito aperto da una dichiarazione del capogruppo dc Bruni il quale ha appoggiato all'assemblea la riconferma di Paleschi nella carica di presidente. Il compagno Maurizio Ferrara, che ha preso la parola subito dopo Bruni, ha sostenuto la candidatura di Paleschi e ha fatto propria la linea costanziana. Ferrara, dopo aver sottolineato il positivo lavoro svolto dall'ufficio di presidenza uscente, ha ricordato le dichiarazioni rese da Paleschi al momento della sua precedente elezione quando si dichiarò rappresentante di «tutti quei settori dell'assemblea impegnati nella lotta di progresso democratico, sociale e antifascista». La riconferma di Paleschi rappresenta la continuità di una precisa scelta democratica fatta dall'assemblea regionale del Lazio. I rappresentanti neofascisti hanno tentato di reagire alle dichiarazioni di Ferrara, criticando l'operato dell'ufficio di presidenza e «protestando» contro la discriminazione fatta nei confronti del gruppo del MSI. «Non c'è nessuna discriminazione — ha replicato Paleschi — ma solo una riaffermazione dei valori antifascisti che stanno alla base della Costituzione repubblicana e dello Stato regionale». Dopo il voto per l'ufficio di presidenza, l'assemblea ha proceduto alla elezione del collegio dei revisori dei conti. Sono risultati eletti il socialdemocratico Galluppi (presidente), Sarti (vice), Fabbi (PR), De Jorio (DC) e Ambrosi De Magistris (indipendente). Prima del voto il compagno Gigliotti ha ricordato che non sono stati ancora presentati all'assemblea i consuntivi del 1971 e che il collegio dei revisori dei conti deve essere messo in condizioni di poter svolgere la sua im-

portante attività. In apertura di seduta il presidente Paleschi e il presidente della giunta Santini avevano ricordato la figura di Gino Cervi, l'attore recentemente scomparso, che era consigliere regionale del PCI. Il posto di Cervi viene assunto nell'assemblea da Salvatore Quarzo. Fra le varie delegazioni ricevute ieri mattina alla Regione di fatto anche quella dei rappresentanti sindacali della Centrale del Latte, ricevuti dai consiglieri regionali del PCI Ferretti, Sarti e Ranalli. La delegazione ha fatto pre-

sente le difficoltà in cui si trova l'azienda in seguito alle pressioni degli agrari e delle decisioni assunte dal prefetto di Roma di fissare il prezzo del latte al consumo solo alla Centrale, lasciando libero il prezzo praticato dall'industria privata. Il compagno Ranalli ha ricordato che il gruppo comunista opererà per la difesa e lo sviluppo dell'azienda pubblica che deve svolgere un ruolo regionale, per la promozione di un programma regionale di sviluppo della zootecnica e per la definizione di una normativa regionale per la determinazione del prezzo del latte.

Al quartiere Salario

GIORNATA PER IL CILE

Conferenza di Rafael Alberti all'Alzaia

Una giornata di solidarietà con il popolo cileno è stata organizzata, per domenica prossima, presso la sezione del PCI del quartiere Salario, in via Sebino 43/a. Tra le iniziative previste va segnalata una mostra d'arte allestita nella sede della sezione da numerosi artisti italiani per la libertà del Cile, e che rimarrà aperta fino al 31 gennaio prossimo. Domenica alle 11 si svolgerà una conferenza su «Pablo Neruda e la cultura contemporanea»; alle 17,30, il Gruppo di teatro Montesco» (organizzato da Rossella Santoroni) presenta poesie e canzoni di lotta «in omaggio a Neruda e al popolo cileno». Prendono parte al programma Bruna Cealti, Toni Fusaro,

Germano Longo, Anna Maestri, Luciano Melani e il cantante Santino. Le scene sono di Carolillo. Alle 19, il gruppo «Ottobre rosso» eseguirà canzoni sudamericane. «Il mio amico Pablo Neruda» è il tema della conferenza che Rafael Alberti terrà domani, alle ore 18, nei locali dell'Alzaia (via della Minerva, 5) a chiusura della mostra «Gli artisti italiani per la libertà del Cile». Seguirà il recital di poesie di Neruda e Alberti, lette da Maria Teresa Leon e Rafael Alberti. Inoltre, Raul Cabrera, Marta Zula e Santino eseguiranno canti e musiche dell'America Latina.

piccola cronaca

Nozze d'oro

Elvira Gambuti e Pasquale Lupatella festeggiano le nozze d'oro a Roma e Assunta, con la noia e il genero, insieme al nipotino e Bianca Retrosi augurano loro una lunga vita serena.

Smarrimento

Il compagno Walter Tozzetti, iscritto alla sezione Villa Gordiani, ha smarrito la tessera N. 1567785. La presente vale come diffida.

Lutti

E' deceduto il compagno Enrico Mercanti, uno dei fondatori della sezione di Borgheiana. Alta famiglia giungano le più sincere condoglianze da parte dei compagni della sezione, della Federazione e dell'Unità.

E' deceduta la compagna Luciana Perotti, iscritta da lungo tempo al Partito. Giungano alla famiglia le più sincere condoglianze da parte dei compagni della sezione Nuovo-Aibonero, della Federazione e dell'Unità.

Leano nel suo intervento ha contestato la concezione riduttiva e distorta che della democrazia nella scuola e nella società in generale hanno i gruppi estremisti. Illustrando dettagliatamente la ricca articolazione della necessaria molteplicità di forme e di livelli, la creativa connessione dialettica tra i momenti assembleari e quelli di rappresentanza delegata propria della democrazia sindacale.

«La democrazia è una costruzione paziente e laboriosa — ha sottolineato Canullo — fondata sul consenso profondo e non su forme confuse di assemblearismo sofisticato e burocratico». Passando ad analizzare il positivo processo, avviato a livello nazionale, di creazione di un movimento studentesco di massa, autonomo unitario, il segretario della Camera del lavoro ha sostenuto la necessità e la possibilità dell'unità della massa studentesca indicando come esempio l'esperienza sindacale in quanto «con la chiarezza delle piattaforme rivendicative, la concretezza dei problemi reali, la fermezza dei poli e mediante la fermezza nel sostenere è stato possibile non solo realizzare l'unità d'azione di sindacati che organizzano lavoratori di diversa ispirazione ideale e collocazione politica, ma avviare anche un positivo processo di unità sindacale organica». Manifestazioni, infine, sono state organizzate per oggi anche in diversi centri della provincia e della regione. A Velletri in piazza Cairoli; a Frascati in piazza S. Pietro; a Palestrina si svolgerà un corteo per le vie del paese e un'assemblea. A Tivoli — dove ieri mattina alcuni estremisti hanno provocato incidenti nel municipio — avrà luogo oggi una manifesta-

Internazionali Auto di Eligio Jazzone

NO ALL'AUMENTO!

La INTERNAZIONALE AUTO di ELIGIO JAZZONI offre agli AUTOMOBILISTI

200 AUTOVETTURE NUOVE AL VECCHIO PREZZO, AFFRETTATEVI!

E' il momento più propizio per cogliere la PRIMA GRANDE OCCASIONE DEL '74

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE D'ITALIA E' A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

La presente offerta è valida per i seguenti modelli:

CAPRI 1300 1600 2600 3000 con o senza cambio automatico

ESCORT 1100 XL L 1300 GT MEXICO

NUOVA TAUNUS 74 1300 1600 2000 BERLINA o COUPE' con o senza cambio automatico

CONSUL 1700 2000 BERLINA o COUPE'

GRANADA 2300 2600 GXL 3000 GXL BERLINA o COUPE' con o senza cambio automatico

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741 - 7573742 - 7573743 - 7573744 - 7573745 (con centralino automatico)
- Via Veneto, 15 - Tel. 485701 - 4750607
- Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
- Viale Aventino, 58 - Tel. 570805 - 578005
- Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852 - 5745957
- Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804 - 5409955 - 5405297 - 5406846 - 5407693
- Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441 - 2819442
- Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
- Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297 - 5127909 - 5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47-49 - Tel. 5409804 - 5409955 - 5405297

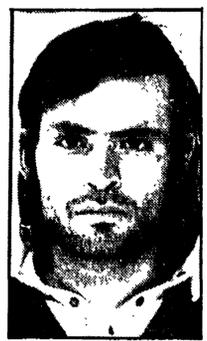
RENT A CAR AUTONOLEGGIO Pronte consegne

540.68.46 - 540.76.93

Aggredirono un impiegato di «Paese Sera» ferendolo gravemente

ARRESTATI TRE FASCISTI

Sono i fratelli Aldo, Gaetano e Guido Quintavalle - Il quarto fratello, Gianni, era già in carcere per l'affollato al giudice Paolo Dell'Anno - Il padre è stato il guardaspalle del repubblicano Brivio, «l'ultima raffica di Salò»



Gianni Quintavalle fratello dei tre picchiatori arrestati; si trova a sua volta in carcere accusato di aver preso parte all'affollato con il giudice Paolo Dell'Anno

Sono stati arrestati ieri, sotto l'accusa di lesioni volontarie plurigravate, i tre topisti fascisti che il 20 dicembre scorso aggredirono l'impiegato di «Paese Sera» Maurizio Brigandotti, provocandogli gravi fratture guaribili in due mesi. Si tratta dei fratelli Aldo, Gaetano e Guido Quintavalle, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni; un quarto fratello, Gianni Quintavalle, si trova già da qualche tempo in carcere accusato di avere incendiato l'abitazione del giudice romano Paolo Dell'Anno.

Il fattorino di «Paese Sera», come è noto, fu aggredito in piazza dei Siculi da alcuni squadristi che attaccarono i mazzetti del consigliere regionale democristiano De Jorio, filo-andreottiano, noto per le sue simpatie di destra. Maurizio Brigandotti vide gli attaccanti, che incoltavano i manifesti sopra quello di De Jorio.

Fallice la rapina in una gioielleria di via Eurialo

Fallice rapina nella gioielleria di via Eurialo, all'Appello pomeriggi, alle 16: due banditi con pistole hanno minacciato il proprietario Salvatore D'Arigo, di 74 anni, e la moglie. Lui ha scagliato un pesante orologio da tavolo, e lei ha strillato forte: i malviventi sono fuggiti.

affissi dal PCI in occasione della barbara strage di Flaminio. Protestò contro di loro, e in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

Q. Quintavalle erano già noti per le loro attività squadristiche fatte al seguito delle organizzazioni dell'estrema destra. In un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

Prosegue la lotta per il rinnovo del contratto provinciale

Scioperi e cortei degli edili

Oggi si fermano i cantieri nelle zone sud e nord della città e a Pomezia - Impegno del rettore per il pagamento dell'acconto di 100 mila lire ai dipendenti del Policlinico - Protesta al Comune per gli asili nido

Oggi pomeriggio alle 17,30

Attivo operaio a Pomezia con il compagno Reichlin

Giornata intensa di iniziative quella odierna in preparazione della conferenza operaia del PCI. Nel pomeriggio, alle 17,30, attivo operaio a Pomezia con il compagno Reichlin della Direzione del Partito. Un dibattito sulla situazione economica e politica sarà svolto al cantiere Zaldan alle 14,30. Partecipano esponenti del PCI, del PSI e della DC.

Provocatoria decisione del costruttore Manfredi che strumentalizza un'irresponsabile iniziativa dei «gruppi»

Sospesi 400 lavoratori

Bloccato il lavoro di costruzione in alcuni stabili dopo un'occupazione a Casalbruciato - Negata anche la cassa integrazione

Oltre 150 persone provenienti dai diversi borghi di Roma hanno occupato nella notte di lunedì 21 gennaio quattro dei sette stabili in costruzione dell'impresa Manfredi, in via Casalbruciato. L'iniziativa è stata promossa da alcuni movimenti della cosiddetta sinistra extraparlamentare. Il giorno successivo, martedì 22 gennaio, la direzione del cantiere ha notificato ai lavoratori l'immediata sospensione dei lavori. «La società a causa dell'occupazione dei fabbricati - afferma il cosiddetto ordine di servizio della direzione - è costretta a sospendere i lavori per impossibilità di prosecuzione e fondato timore per l'incolumità delle nostre maestranze e degli occupanti stessi. Il cantiere rimarrà chiuso dalle ore 14,30 del 22-74 per tutto il tempo che perdurerà l'attuale abusiva occupazione».

Sabato Comitato regionale

Riunione dei parlamentari

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO - Domani, alle ore 9,30, si riunirà il Comitato regionale con il seguente ordine del giorno: 1) Elezioni degli organismi dirigenti (relatore Paolo Clò); 2) Preparazione della campagna per il referendum (relatori Luigi Petroselli).

REPLICA DI BOHEME A PREZZI RIDOTTI ALL'OPERA

Domani, alle 20, fuori abbonamento, e a prezzi ridotti replica de «La Bohème» di G. Puccini con il coro del Teatro alla Scala. Interpreti principali: Giuseppe Milardi, Felice Scarpellini, Walter Albrici, Vito Maria Brunetti, Giuseppe Zecchillo, Sabato, alle 20, di abbonamento alle 16,30, di «L'elisir d'amore» di G. Donizetti con il coro del teatro.

IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIO

Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Igor Markevitch. Programma: Haydn; Sinfonia in G maggiore per orchestra; Rousset; Bacco e Arianna, secondo atto; Mussorgski-Ravel; Quartetto per piano e violino in re minore di Beethoven.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiammola, 118 - Tel. 3801792) Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

Schermi e ribalte

La sigla che appare accanto ai titoli dei film corrisponde alla seguente classificazione dei generi: A = Avventura; B = Comico; C = Documentaristico; D = Drammatico; E = Giallo; F = Musical; G = Sentimentale; H = Satirico; I = Storico-mitologico.

CINEMA-TEATRI

AMBRA IOVINELLI. L'ultimo film di B. Newman DR. Sessanta e grande spitt. di strip-tease.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

ALBERGO (Tel. 290.251). L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con B. Lee. A. ANTONIO (Tel. 482.653). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

Seconda giornata di scioperi zionali degli edili per il rinnovo del contratto provinciale

Seconda giornata di scioperi zionali degli edili per il rinnovo del contratto provinciale per il prossimo anno. I cantieri sono fermati, sbloccando i finanziamenti disponibili per l'edilizia economica e popolare.

PROSA-RIVISTA

ABAC (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 295417). Alle 21, Teatro Ricca del Teatro di Roma diretto da Franco Scatena. Programma: «La casa nuova» di G. Colodini. Regia di Luigi Squarzina.

SPERIMENTALI

AL CEDRO (Via del Cedro 32 - Tel. 295417). Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

SPERIMENTALI

AL CEDRO (Via del Cedro 32 - Tel. 295417). Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

SPERIMENTALI

AL CEDRO (Via del Cedro 32 - Tel. 295417). Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

SPERIMENTALI

AL CEDRO (Via del Cedro 32 - Tel. 295417). Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

SPERIMENTALI

AL CEDRO (Via del Cedro 32 - Tel. 295417). Alle 21, in un primo momento non ci fu alcuna reazione dei teppisti, che erano «soltanto» in due. Poco dopo, però, chiamarono in rinforzo altri squadristi, che sorpresero Brigandotti davanti a un bar picchiandolo selvaggiamente con calci, pugni e bastoni. Il compagno lasciò a terra sanguinante, subì alcune fratture...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153). Una 44 magnan per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood.

PRENESE: Violenza contro violenza, con R. Harriott. DR. PRIMA PORTA: Blue Gang, con J. Polance. DR. PULCINI Il grande dittatore, A. Chaplin. SA. RENO: Il terrore ha la pelle di donna, con A. Fucini. DR. RIALTO: Arancia meccanica, con M. Mc Dowell. DR. RUBINO: Petti d'essai, L'assassinio di Trotsky, con R. Burton. DR. SALA UMBERTO: La ragazza di Pigielle. SPENDI: Il vero e il falso, con P. Tili. DR. TRIANO: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitler. DR. ULISSE: Vado l'ammazzo e torno, con G. Hillon. DR. VERDINI: Agente speciale M. N. NOVOSTER. DR. VOLTURNO: La donna che voleva l'amore, con G. Foundas (V.M. 18).

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

TERZE VISIONI

NOVOCENTO: padrone del mondo con Frico. A. ODEON: I piaceri della tortura, con G. J. Ross. DR. SALE PAROCCHIALI: AVILA: Frankenstein alla conquista del Terzo mondo, con M. Caine. DR. BELLARMINO: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine. DR. BELLE ARTI: Il grasso il magro il cretino. CINEFIORELLI: Il treno, con B. COLOMBO: 7 diavoli del Talik. CRISOGONO: Totò, Peppino e i...

Coppa Italia noia a San Siro, sbadigli all'Olimpico

LAZIO-JUVE AL PICCOLO TROTTO



Boninsegna (a sinistra) esultante dopo il goal che ha dato la vittoria all'Inter nel derby

Risultato bianco - Due goal di Altafini: ma l'arbitro aveva già fischiato! - Biancoazzurri e bianconeri pensavano chiaramente ai prossimi incontri di campionato

LAZIO: Pulici (7); Pellè (7); Marlini (6+); Wilson (7); Oddi (6+); Insavini (7); Franzoni (6+); Marzotto (6+); Vichi (6+); Frustalupi (6+); Manna (6+); Nanni (6); Manservigi (6); dal 70: D'Amico (6+); 12. Morrigli, 13. Palentes, 15. Borgo.

JUVENTUS: Zoff (8); Spinetti (6+); Marlini (6+); Furino (6+); Morlini (7); Stropasqua (6); Viola (6); Gentile (5); Anastasi (6+); Capello (6+); Altafini (6+); 12. Lodi, 13. Marchio, 14. Zaccarelli, 15. Maggiore, 16. Musiello.

ARBITRO: Bernardis di Milano (6).

Lazio-Juve all'Olimpico, secondo turno del girone finale di Coppa Italia: come di scampo, ma la partita è stata disputata con impegno e passione. I biancoazzurri, che hanno vinto 2-0, sono stati dominati dai bianconeri, che hanno fatto segnare due gol. L'arbitro, Bernardis, ha commesso diverse ingiustizie, che non hanno aiutato la partita a svilupparsi in modo corretto.

Nerazzurri e rossoneri confermano di attraversare un periodo disastroso

Milan-Inter: Boninsegna rompe l'equilibrio al 77'

L'1-0 frutto di un colpo di... nuca del centravanti - Maldini decide a metà ripresa di sostituire Benetti e questi si arrabbia platealmente

MILAN: Vecchi 6; Sabadini 5,5; Zignoni 6; Anquillini 6; Turone 6; Bianchi 6; Sogliano 6; Benetti 5 (Maldera III dal 22' s.t.); 5,5); Turini 6; Rivera 5; Chiarugi 6+.

INTER: Bordon 6; Giubertoni 6; Fedele 6; Scala 6+; Facchetti 6; Burginich 6+; Massa 6; Mazola 6+; Boninsegna 6; Bedin 6+; Mariani 5,5 (Doldi dal 18' s.t.); 6+).

ARBITRO: Gussone 6+.

MARCATORE: Boninsegna al 77' della ripresa.

NOTE: Giornata fredda, terreno buono. Spettatori 25.000 circa di cui 19.000 paganti per un incasso di 541.000. Sorveglianza antiterrorismo negativa. Angoli 5-0 per l'Inter. Ammonito Benetti per gioco violento. Presenza in tribuna il CT Valcareggi.

lo spettacolo (si fa ovviamente per dire) è riuscito ad andare ben oltre ogni più buona compressione. È mancato poi male che, almeno, non è venuto meno l'impegno, nel senso che nessuno, indipendentemente dai risultati poi raggiunti, si tirò volutamente indietro, ha lesinato o calcolato le energie.

La micia dell'agonismo, insomma, nascosta nelle sue pieghe il match l'avrebbe, solo che non è mai brava perché tutto è rimasto sempre e soltanto al livello delle intenzioni. E ogni qualvolta s'è tentato di tradurre in atto, nel contante e in gioco, è stato puntualmente il fallimento.

Aveva cominciato con qualche velleità in più il Milan, forse per far dimenticare al suo pubblico più fedele Amsterdam e Bologna, forse, e più probabilmente, per ingannare gli avversari sulle sue davvero poco felici condizioni. Rocco aveva lasciato a riposo Biagiolo e Maldera e consegnato a quel meschino di Turini la palla che fu di Northal. L'arrivo, dicevamo, sembrava all'insegna di buoni auspici, ma non ci voleva poi molto ad accorgersi di quanto fallaci fossero quelle prime impressioni. Rivera si metteva presto al piccolo trotto, i muscoli vuoti e la testa chiaramente... Benetti, che guardava velleità in più il Milan, forse per far dimenticare al suo pubblico più fedele Amsterdam e Bologna, forse, e più probabilmente, per ingannare gli avversari sulle sue davvero poco felici condizioni.

scollati vuoti e la testa chiaramente... Benetti, che guardava velleità in più il Milan, forse per far dimenticare al suo pubblico più fedele Amsterdam e Bologna, forse, e più probabilmente, per ingannare gli avversari sulle sue davvero poco felici condizioni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il previsto derby dello squalore. Alla fine l'ha vinto l'Inter, e il fatto basta da solo a dire quanto sia acuta la crisi del Milan. Ciò premeva la notizia pur aggiungere che i nerazzurri l'hanno in fondo meritato, non fosse altro che per aver dato, specie nella ripresa, un pizzico di determinazione e di pericolosità in più ai loro tentativi, e per aver cercato, dopo averlo raggiunto, di legittimare con belimpegno il loro successo. La doverosa constatazione, comunque, non basta davvero a sollevare gli uomini del «magico» dal generale piano comune di asperare mediocrità. Più che di una partita di football s'è trattato infatti di una singolarissima gara a chi sbagliava, a chi riusciva a combinare le cose più strane, i pasticci più assurdi, tra gli sbadigli, i fischi, i lazzi e le gran risate polemiche di un pubblico che annoiato, irritato e sinceramente deluso, ha accompagnato e di volta in volta sottolineato le fasi salienti (sic!) del match. Certo, questo pubblico, che sapeva le benemerite del calcio meneghino in delicato travaglio tecnico e morale, non si attendeva molto da un derby mai forse capitato in un momento così poco opportuno, e gli si era dunque accostato con poche pretese ed animo comunque disposto, e tuttavia...

Gol di Savoldi, Carelli e Ghetti

Il Bologna vince a Bergamo: 2-1

ATALANTA: Cipollini 6; Perccassi 5 (Galardi 5, dal 15' s.t.); Lugnan 6; Scirea 6; Vianello 5; Divina 4; Carelli 6; Gustinetti 5, Gattelli 6 (Meucci 5, nel s.t.); Pirone 7; Bonci 5.

BOLOGNA: Buso 6; Rovessi 6, Rimbano 7; Battisolo 6, Caporale 6 (Mal 6, dal 22' del p.t.), Massimilli 7; Sartori 7; Ghetti 8, Savoldi 7; Bulgarelli 6 (Perani 7, nel s.t.); Novellini 5.

ARBITRO: Cullini 7 di Roma.

MARCATORE: Savoldi (8) al 10'; Carelli (A) al 12'; Ghetti (B), al 35' della ripresa.

equo fare a metà. Heriberto Herrera ha colto l'occasione per far sfilare in passerella giovani più o meno noti, come Gustinetti, Gattelli, Galardi, Meucci, Perccassi, Lugnan. Diligentemente, il tecnico, in ogni reparto cerca una impostazione nuova. Ma all'inferno di Gattelli e Lugnan, riteniamo non vi siano state note positive. L'impegno di Divina, un terzino tenace, nel ruolo di mediano di spinta, è stato un esperimento completamento fallito.

Il Bologna ha disputato una partita sorniona, senza scoprirsi troppo, in attesa di sfruttare il contropiede, o di casigare la prima mossa sbagliata della Lazio. Prima del gol, è stato disciplinato ed orchestrato il gioco ai tre quarti, ma è stato il giovane Ghetti, autore per di più di uno splendido gol, a disorientare i difensori. La coppia Savoldi-Novellini ha cercato, senza troppo affanno, di cavare delle grinta dai difensori atalantini il maggior numero dei palloni. I vecchi marpioni della difesa, spesso si sono divertiti nei contrasti con i «ragazzini» dell'Atlanta. Il fatto che l'attacco è limitato ad interventi normalissimi, una volta ha però dovuto abbassare bandiera.

Sportflash

Larghi consensi per le Olimpiadi a Mosca

● Il giornale «Sovietki Sport» pubblica le dichiarazioni di una serie di membri del CIO che appoggiano la candidatura di Mosca per le Olimpiadi del 1980. Tra questi figurano l'etiope Tessema, il giapponese Kikawa, l'inglese Axreter e il francese Libaux. Da parte sua il presidente del comitato statale per l'educazione fisica e lo sport dell'URSS Sergej Pavlov ha dichiarato ai giornalisti che soltanto negli ultimi dieci anni sono stati organizzati a Mosca 12 campionati del mondo e d'Europa.

Esonerato l'allenatore del Perugia Balleri

● A conclusione di una lunga riunione, il C.D. del Perugia, presieduto dal presidente Dino Fanni, ha deciso di sostituire l'allenatore Costanzo Balleri e di affidare alla squadra allo allenatore in seconda Elio Grassi. A quanto si apprende sarebbe intenzione dei dirigenti perugini di affidare a Grassi, in un secondo tempo, un coadiutore. Domenica scorsa il Perugia è stato sconfitto per 2-1 dal Como sul campo «neutro» di Empoli, e attualmente è al penultimo posto della classifica della serie «B» con 12 punti.

Sarti - Soprani per il «tricoloro»

● Questa sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Padova, Luciano Sarti e Sauro Soprani si affronteranno per il titolo italiano dei pesi medio. Il match si annuncia interessante soprattutto perché offrirà ai vincitori l'opportunità di un lancio nell'orbitera europea. Nella stessa riunione, il mediomassimo Gino Frea affronterà il pari peso jugoslavo Kikić.

Aldo Renzi Bruno Panzera

Le squalifiche

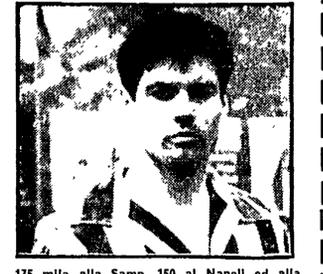
Tre giornate al Catanzaro

Sospesi: per 2 giornate Salvatore; per una Spinosi, Beatrice e Roversi - Depiorato Spegginori - Grosse multe all'Inter (un milione e mezzo), alla Roma e al Vicenza (un milione)

MILANO, 23. Giornata di «lavoro» intensa per il giudice sportivo della Lega in conseguenza di una domenica «caldi» costellata da incidenti, a cominciare dal «giallo» di Catanzaro (assedio dell'arbitro negli spogliatoi fino a notte inoltrata). Appunto al Catanzaro è toccata la punizione più dura: tre giornate di squalifica al campo e 150 mila lire di multa. Per inciso si può aggiungere che al giocatore del Palermo Favali (ospite di turno a Catanzaro) è stata inflitta una domenica di sospensione.

In serie A invece gli incidenti più gravi come si ricorderà sono avvenuti a Firenze in occasione della partita tra la viola e la Juve (tre espulsi: Spinosi, Salvatore e Spegginori, e nove ammonizioni). Salvatore anche perché capitano del Juventus è stato squalificato per due giornate mentre per una giornata sono stati squalificati Spinosi (sempre della Juve) Beatrice della Fiorentina e Roversi del Bologna.

Con un bastardo giudice ha poi distribuito multe salate a parecchie società: un milione e mezzo all'Inter (per le proteste dei tifosi nerazzurri contro l'arbitro e contro Herrera), un milione al Vicenza (per il lancio di una bottiglietta da un tifoso Baidoni della Samp), un milione alla Roma, 550 mila lire al Torino, 300 mila al Foggia.



175 mila alla Samp, 150 al Napoli ed alla Lazio, 100 mila alla Fiorentina. Tornando alla serie B c'è poi da aggiungere che il giudice sportivo ha punte severamente il Novara: sono stati squalificati infatti i novaresi Carrera (due giornate), Vecchelli e Zanullo (una giornata ciascuno) oltre a Gorin del Varese. Una grossa multa è poi toccata al Parma (550 mila lire). Nella foto: SALVATORE.

Giusto pareggio alla «Fiorita» (1-1)

Il Palermo a 7' dalla fine raggiunge il Cesena

La situazione

Girone A

INCONTRI DISPUTATI	1-0	2-0	3-0
Bologna-Milan			
Inter-Atalanta			
Cesena-Palermo			
Lazio-Juventus			
Lazio-Lazio			
Inter-Milan			

LA CLASSIFICA

T	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Inter	2	2	0	3	0	3	4								
Bologna	2	0	0	5	1	4									
Milan	2	0	0	2	2	0									
Atalanta	2	0	2	1	4	0									

Girone B

INCONTRI DISPUTATI	2-1	2-0	2-0	1-1	0-0
Cesena-Lazio					
Palermo-Juventus					
Cesena-Palermo					
Lazio-Juventus					
Lazio-Lazio					
Palermo-Milan					
Cesena	2	1	0	3	1
Cesena	2	1	0	3	2
Lazio	2	0	1	1	2
Juventus	2	0	1	1	2

LA CLASSIFICA

T	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Palermo	2	1	0	3	1	3									
Cesena	2	1	0	3	2	3									
Lazio	2	0	1	1	2	1									
Juventus	2	0	1	1	2	1									

Realtà o trovata pubblicitaria?

Clay e Frazier rissa alla T.V.

Domenica corsa campestre dell'UISP a Villa Borghese

Sulla scorta del successo ottenuto con la manifestazione «Corri per il verde», il Comitato provinciale dell'UISP indice una serie di corse campestri a punteggio nei principali parchi pubblici romani.

Sono validi i cartellini e i numeri di gara consegnati a «Corri per il verde». Ai nuovi partecipanti saranno consegnati numero e cartellino al via.

Iscrizioni e conferme si accettano sul posto. Possono partecipare tutti i cittadini di ogni età e sesso.

Il primo appuntamento è fissato per domenica 24 gennaio alle ore 19 a Villa Borghese presso viale delle Magonie.

Nella discesa a Badgastein

Torna alla vittoria l'austriaca Proell

BADGASTEIN, 23. La sciatrice austriaca Annemarie Moser Proell torna oggi alla vittoria nella discesa libera, battendo la campionessa mondiale (nella quale si è affermata già tre volte) precedendo la svizzera Nadig e le altre due austriache Drexel e Kaserer. (La prima delle italiane è stata Tisot, giunta diciottesima.) La sciatrice austriaca aveva vinto il discesa libera di seguito quando, a Grindelwald, si vide interrompere la serie dall'americana Cindy Nelson che oggi si è classificata solo settima col tempo di 2'12"92.

Ecco il dettaglio: 1) Proell-Moser (Austria) in 2'00"11; 2) Marie-Thérèse Nadig (Svizzera) 2'10"41; 3) Wiltrud Drexel (Austria) 2'10"50; 4) Monika Kasner (Austria) 2'11"07; 5) Jacqueline Rouvier (Francia) 2'11"39; 6) Inghid Gjoelner (Austria) 2'12"32; 7) Cindy Nelson (USA) 2'12"32; 8) Brigitte Tschötschl (Austria) 2'12"36; 9) Bernadette Zurbirgen (Svizzera) 2'13"17; 10) Betsy Clifford (Canada) 2'13"67.

La classifica mondiale: 1) Proell-Moser 118 punti; 2) Tisot 123; 3) Hami Wenzel 112; 4) Zechmeister 97; 5) Kaserer 74; 6) Serrat 71; 7) Shered by Drexel e Cathy Kreiner Each 70; 8) Huber 54; 9) Reichl 49; 10) Claudia Giordani, Italia 47; 11) Nelson 43; 12) Rosi Mittermaier e Rouvier 40; 13) Barbara Cochran 28; 14) Gjoelner 26; 15) Clifford 25; 16) Lindy Cochran 23; 17) Marie-Lies Morenaud, Svizzera 20; 20) Marilyn Cochran e Marianne Jaeger 22; 21) Tschötschl.

COMUNE DI FIESOLE PROVINCIA DI FIRENZE

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 2-3-1973, n. 14.

RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale di Fiesole è in procinto di indire la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di una piscina comunale in Via del Pelagaccio a Fiesole, avente un importo a base di appalto di lire 63.900.000.

La licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia.

Le imprese che abbiano interesse ad essere invitate a partecipare alla gara suddetta, dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune, entro le ore 12 del giorno 16 febbraio 1974, apposita domanda in carta legale da L. 500.

Fiesole, 21 gennaio 1974.

IL SINDACO (Adriano Latini)

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI LICITAZIONE Il Comune suddetto indirà due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) fognatura e pubblica illuminazione a Sammitale dell'importo a base d'asta di L. 22 milioni;
- 2) sistemazione strada comunale di Fiesole dell'importo a base d'asta di L. 39 milioni.

Le gare di licitazione privata si terranno ai termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati potranno essere invitati alla gara suddetta se presenteranno domanda all'Ufficio Tecnico del Comune suddetto entro venti (20) giorni dalla data del presente avviso. Montelupo Fiorentino, il 17-1-74.

IL SINDACO (Luigi Ballotti)

Preferite lo scumante L'AGLON Mousseux della Fraternita CRESPI - MILANO - 878 131

TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE FALLIMENTI

Fallimento S.p.A. ING. G. RADAELLI Stabilimenti Meccanici e Metallurgici

Sono in vendita disegni, stampi e brevetti della fallita relativi ad impianti di apparecchiature varie nel campo aerocronico.

Per informazioni rivolgersi al curatore dr. Giuseppe Naponiello, piazza San Sepolcro n. 1, Milano, telefoni 80.78.73 - 80.81.31.

Il curatore (Dr. Giuseppe Naponiello)

CON DUE GIORNI DI ANTICIPO SULLA DATA PREVISTA DALL'ACCORDO

COMINCIATO IL RITIRO ISRAELIANO

Carri armati e camion passano il Canale di Suez diretti verso est, i genieri recuperano o distruggono le mine, la strada Cairo-Suez è aperta, le ambulanze evacuano i soldati egiziani feriti e bloccati dall'inizio della guerra di ottobre — Voci su un piano di re Hussein (anti-palestinese) e su una proposta siriana per lo «sganciamento» delle forze

TEL AVIV, 23. Con due giorni di anticipo, truppe e mezzi corazzati israeliani hanno cominciato ad abbandonare la riva occidentale del Canale di Suez. In applicazione dell'accordo sullo sganciamento e la separazione delle forze armate dell'Egitto e di Israele. Queste ultime, come si sa, dovranno ritirarsi entro il 5 marzo fino ai passi di Mitha e di Ghidi a circa 30 km. dalla via d'acqua. Gli egiziani, a loro volta, ridurranno le loro forze sulla riva orientale a settanta uomini, 50 carri armati e 30 cannoni. Fra i due eserciti vi sarà una zona smilitarizzata occupata dai soldati dell'ONU.

Il ritiro doveva cominciare venerdì, alle ore 11 (italiane). Ma una volta approvato l'accordo dal parlamento israeliano, ieri sera, con 76 «sì» contro 35 «no», tutti della destra estrema, la sua esecuzione ha avuto inizio immediatamente. E' quindi probabile che si concluderà prima dei 40 giorni previsti. Fonti militari autorevoli, sia egiziane, sia israeliane, confermano che carri armati e camion israeliani stanno attraversando il Canale diretti verso est, mentre i genieri stanno recuperando o facendo saltare le mine piazzate a difesa delle postazioni. La strada Cairo-Suez è stata aperta agli egiziani senza

più alcun controllo. Il porto di Adabiya è stato restituito agli egiziani. Ambulanze egiziane hanno già cominciato ad evacuare circa 300 soldati feriti, rimasti bloccati entro Suez dall'inizio della guerra d'ottobre. Gli ufficiali delle due parti si sono incontrati sotto la tenda al km. 101 per discutere gli ultimi dettagli pratici dell'accordo, fra cui la restituzione delle salme di non meno di 335 soldati israeliani rimasti uccisi nei combattimenti e sepolti nel territorio controllato dagli egiziani.

Secondo notizie diffuse a Tel Aviv, ma non confermate, re Hussein di Giordania ha consegnato al governo israeliano un piano per un accordo sul reciproco sganciamento delle forze. «Analogo» a quello concordato fra Israele ed Egitto. Nel pubblicare tale notizia, senza però entrare in particolari, il giornale israeliano Maariv la commenta affermando che il governo israeliano e quello giordano ritengono che una rapida soluzione della questione della Cisgiordania sia «il modo migliore per escludere i guerriglieri palestinesi dal partecipare ai negoziati di Ginevra». In sostanza, il piano di Hussein (se esiste davvero) sarebbe stato concepito in modo da impedire la creazione di uno stato palestinese autonomo in quella parte della Palestina (la Cisgiordania) che nel 1948 fu occupata dalle forze dell'emiro Abdallah di Transgiordania (nonno di Hussein) ed annessa alla corona hascemita, e che nel 1967 fu occupata dagli israeliani durante la guerra dei sei giorni e in seguito largamente e intensamente colonizzata, con la costruzione di nuovi quartieri ebraici, nuovi villaggi e non meno di 17 insediamenti agricoli e agricoli-militari.

Concluso il viaggio di Sadat nelle capitali arabe

IL CAIRO, 23. Il presidente egiziano Sadat ha concluso la serie di visite in otto paesi arabi (Arabia Saudita, Siria, Kuwait, Abu Dhabi, Qatar, Bahrain, Algeria e Marocco) ed è tornato al Cairo. Prima di lasciare Rabat, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha detto fra l'altro che la Siria è pronta a discutere con Israele una separazione delle forze sul Golan. «La conferenza di Ginevra — ha detto — non riprenderà i suoi lavori finché non sarà stato raggiunto un accordo tra Siria e Israele sul disimpegno. Damasco è pronta ad aprire colloqui a tale scopo».

Secondo altri giornali israeliani, fra cui Haaretz, anche la Siria, servendosi di Kissinger come mediatore, avrebbe presentato a Israele una proposta di sganciamento, che prevederebbe il ritiro degli israeliani sulle alture di Golan a 20 o 30 km. dalle linee precedenti al 6 ottobre. Una zona-cuscinetto fra i due eserciti dovrebbe essere occupata dai soldati dell'ONU. Israele, sempre secondo Haaretz, avrebbe già respinto tale proposta, offrendo a sua volta un ritiro di circa 20 km. dalle linee attuali, che nel settore centrale sono circa 40 km. più profonde in territorio siriano di quelle precedenti alla guerra d'ottobre.



SUEZ — Soldati israeliani smantellano uno sbarramento di filo spinato prima di ritirarsi oltre il Canale in seguito alla firma dell'accordo con l'Egitto per il disimpegno militare

Dichiarazione del Primo ministro di Tripoli

«La Libia vuole trattare alla pari con l'Italia»

TRIPOLI, 23. Il primo ministro libico in un incontro con i giornalisti — dedicato principalmente a ribadire la posizione del governo di Tripoli contraria a qualsiasi riduzione dell'embargo petrolifero verso gli Stati Uniti — ha accennato alla questione dei rapporti della Libia con l'Italia.

Ecco le parole di Jalloud: «E' giunto il momento che facciamo sacrifici da entrambe le parti. Nessun paese può oggi condurre verso di noi una politica selettiva e noi non vogliamo dire che nessuno può oggi dirci: vi possiamo dare solo questa merce ma non può oggi dirci: vi possiamo dare solo questa merce ma non quell'altra perché ha un valore strategico. L'Italia deve venire nell'ordine di idee di

rendere disponibile il suo patrimonio tecnologico e aiutarci a sviluppare questo paese. Anche noi facciamo sacrifici da parte nostra. Produciamo infatti più petrolio di quanto sia nel nostro interesse».

Jalloud ha anche parlato del terrorismo e ha categoricamente negato che la Libia ospiti o addestrati terroristi: «Siamo sorpresi di questa campagna menzognera contro di noi. Noi difendiamo la lotta legittima dei palestinesi e sosteniamo che i dirottamenti di aerei danneggiano la causa della Palestina».

Alla conferenza stampa è seguito un incontro di Jalloud con l'ambasciatore italiano. Si è appreso che il primo ministro visiterà anche l'Italia nel corso di un suo imminente giro nelle capitali europee.

Per l'intransigenza del governo conservatore

Wilson: «L'Inghilterra verso la bancarotta»

LONDRA, 23. Parlando questa sera in televisione il segretario del partito laburista Harold Wilson ha dichiarato drammaticamente che il paese «sta andando verso la bancarotta».

«La crisi che ci sta di fronte è così minacciosa — ha detto il leader laburista — che è difficile vedere miglioramenti per la maggioranza del nostro popolo per qualche tempo». Wilson ha addossato al governo conservatore la responsabilità della crisi: i conservatori — ha affermato — ereditarono dal governo laburista, sconfitto nelle elezioni del 1970, il più grosso attivo della bilancia commerciale registrato nella storia del paese: «Ora questo è finito e l'Inghilterra sta andando verso la bancarotta», ha esclamato Wilson.

I ministri inglesi sembrano decisi a scioperare su tutto il territorio nazionale. In questo senso si è espresso il segretario generale dell'Unio-

ne nazionale minatori Lawrence Daly, il quale ha detto di parlare anche a nome del presidente e del vicepresidente. L'esecutivo dell'Unione nazionale dei minatori — che rappresenta 270.000 iscritti — si riunirà domani per decidere sulla astensione dal lavoro. Il 70 per cento dei minatori è per lo sciopero, vale a dire un numero più che sufficiente per l'azione.

Arrestate in Grecia 24 persone

ATENE, 23. La polizia greca continua ad effettuare arresti tra gli avversari dell'attuale regime militare. Secondo quanto riferisce il giornale «Athens News», soltanto negli ultimi giorni sono state arrestate ad Atene 24 persone con l'accusa di svolgere attività antigovernativa».

Al termine di un lungo colloquio a Mosca

Ribadito da Breznev e Fahmi lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra URSS ed Egitto

Sottolineato il ruolo positivo svolto dall'Unione Sovietica per il regolamento del conflitto medio-orientale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi, in visita ufficiale nell'URSS, è stato ricevuto stamane al Cremlino dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e dal presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS Nikolai Podgorny. All'incontro, il quale, a quanto si è appreso da fonte egiziana, sarebbe durato due ore, era presente anche il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromiko.

Un laconico comunicato diffuso dalla Tass informa che «gli interlocutori si sono dichiarati soddisfatti dello sviluppo dei rapporti amichevoli tra l'Unione Sovietica e l'Egitto, conformemente al trattato di amicizia e di cooperazione del 27 maggio '71».

Il materiale pubblicato sino ad oggi e cioè le note della Tass sugli incontri ed i riassunti dei discorsi pronunciati ieri da Gromiko e Fahmi nel corso della colazione offerta dal ministro degli esteri sovietico, pongono in rilievo due elementi: il desiderio delle due parti di approfondire i loro rapporti di amicizia e la comune convinzione che una soluzione giusta e duratura della questione mediorientale può essere ottenuta soltanto sulla base della piena applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

I due elementi sono strettamente legati, come faceva notare nel suo discorso di ieri Gromiko. Una prova è stata fornita dalla prima fase della conferenza di Ginevra che ha portato all'accordo sul disimpegno delle truppe. Un riconoscimento indiretto di questa realtà è contenuto nella conferenza stampa di ieri del segretario di stato americano Henry Kissinger. Non a caso la Tass, nel fornire il resoconto, sottolinea che Kissinger «ha evocato il ruolo positivo e importante che l'Unione Sovietica assolve nel regolamento del conflitto medio-orientale».

La ripresa dei lavori a Ginevra — si rileva tra gli osservatori a Mosca — fornirà un'ulteriore dimostrazione del peso della solidarietà dell'URSS con i paesi arabi.

Romolo Caccavale

Ferma presa di posizione di «Mundo Obrero»

In Spagna appello del PC per Salvador Puig

MADRID, 23. Nel suo ultimo numero, la rivista del PC spagnolo Mundo Obrero pubblica un appello in difesa della vita di Salvador Puig Antich, il «voce» anarchico di Barcellona, condannato a morte da una corte marziale sotto l'accusa di avere provocato la morte di un poliziotto. La vita di Puig è in pericolo imminente. Organizzazioni e personalità del mondo intero — si assicura anche il Vaticano — hanno chiesto la commutazione della condanna contro Puig scrive la rivista che segnala come a Barcellona molte commissioni obreras, organizzazioni della opposizione, centinaia di manifestanti hanno chiesto il rispetto della vita del giovane condannato.

«I fatti su cui si è basata l'accusa — scrive ancora Mundo Obrero — sono abbastanza confusi. I tre giovani (oltre a Puig, sono stati condannati, rispettivamente a tre e a sei anni di carcere, il diciottenne Joan Luis Pons Llovet e la diciassettenna Maria Angustias Mateos - n.d.r.) utilizzando metodi la cui nocività per il movimento operaio è sufficientemente provata, avevano effettuato una rapina. Giorni dopo, Puig braccato e inseguito in un portone ferito alla mandibola da una pallottola della polizia, sparò a sua volta causando la morte di un agente che lo avevano colpito. Un esperto medico militare dichiarato al Consiglio di guerra (il tribunale militare - n.d.r.) che, in quelle condizioni, il giovane agiva sotto gli effetti di una alterazione psichica. Le attenuanti sono evidenti. Ma per gli assassini e i carcerieri del regime, origine costante di violenza, non ci sono attenuanti che valgano. Il governo ha dettato la sentenza».

«L'agenzia Nuova Cina e il «Quotidiano del popolo» organo del comitato centrale del PC cinese, pubblicano oggi un resoconto dell'arresto del cinque sovietici, di Li Hung-Shu e del suo «complice» affermando che Li Hung-Shu avrebbe pienamente confessato.

Nella sua confessione Li Hung-Shu avrebbe ammesso di aver «tradito la sua patria» e di aver svolto attività di spionaggio in Cina per conto dell'Unione Sovietica a partire dal giugno 1972.

Su istruzione di Mosca, si recò il 14 gennaio a Pechino per incontrarsi il giorno dopo con membri dell'ambasciata sovietica al ponte Hsi-pai-hao. Li Hung-Shu ha precisato che, giunto all'appuntamento assieme al suo «complice», si mise in contatto radio con l'ambasciata dell'URSS la quale gli comunicò «Tutto è pronto».

«L'incontro ebbe luogo e furono tutti arrestati» aggiunge Li Hung-Shu che conclude la sua confessione dichiarando: «I miei crimini sono innumerevoli e proseguirò la mia confessione con franchezza allo scopo di meritare l'indulgenza del governo».

Un'altra Fiat che consuma poco, anzi pochissimo, che ha i più bassi costi di esercizio, che paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. Un'altra Fiat che mantiene il suo valore nel tempo. Un'altra Fiat molto attesa.

La 126 tetto apribile

FIAT

Un anno fa l'intesa di Parigi

MESSAGGI DEL PCI AD HANOI E AL FLN PER L'ANNIVERSARIO DELL'ACCORDO DI PACE

Pieno appoggio all'azione che ne esige il rispetto integrale

In occasione del primo anniversario degli accordi di pace...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

«Carli compagni, nel primo anniversario della conclusione degli accordi di Parigi...

Nonostante la fluttuazione, per evitare svalutazioni azioni più forti

Le banche centrali costrette ad acquistare ancora dollari

Nuovo cedimento della lira - Riunione al Bilancio col governatore della Banca d'Italia per l'esame delle ripercussioni sul nostro Paese - Accuse di manipolazione alle compagnie petrolifere in Giappone e Stati Uniti

Dopo aver proclamato la fluttuazione «per non dovere acquistare dollari» le banche centrali di Francia, Italia e Giappone hanno ieri acquistato la valuta statunitense per evitare un più massiccio deprezzamento delle rispettive valute.

Il ricorso al mercato per stabilire un «livello realistico» del cambio si traduce, come è sempre avvenuto dalla disgregazione del sistema monetario amministrato, in un potenziamento della speculazione.

Lo stesso ministro del Tesoro degli Stati Uniti, fautore della fluttuazione, lamenta che il valore attribuito al dollaro in un mercato già frenato dagli interventi delle banche centrali è troppo alto.

Per ricondurre il dollaro ai livelli che fanno piacere a Washington i paesi europei ed il Giappone dovrebbero spendere altre ingenti riserve.

La contraddittorietà delle politiche monetarie dei paesi capitalistici è senza via di uscita.

Ieri il franco francese è stato sostenuto al 5% di svalutazione con grandi sforzi. Il Giappone, che aveva svalutato del 6% due settimane fa, ha dovuto fare interventi ingentissimi senza mettere in discussione il suo impegno.

La Banca d'Italia è intervenuta ma la lira ha subito un'ulteriore cedimento, con il dollaro a 673-700 lire.

Il rialzo del dollaro fa aumentare il costo delle materie prime per l'Italia e i profitti per le compagnie internazionali che le vendono: la speculazione è invitata a banchettare da quelle stesse autorità monetarie che dovrebbero impedirlo.

Al ministero del Bilancio si sono riuniti i tre principali esponenti dei dicasteri economici, insieme al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Il segretario alla Camera, Rinaldo Ossola, ha denunciato l'offensiva delle sinistre contro la politica economica e monetaria del governo.

Una mozione di censura (sfiducia) è stata presentata alla Camera dal gruppo parlamentare comunista e socialista per costringere il governo a dare il dibattito con un voto.

Il ministro degli Esteri Jobert ha cominciato una tournée nei paesi arabi allo scopo di ristabilire il dialogo tra stati produttori e stati consumatori di petrolio.

Strumenti di regolazione nuovi dovrebbero dare il «Piano petrolifero», per il cui varo il ministro degli Esteri, Henry Jackson, ha detto che «il volume degli affari è aumentato di poco mentre i profitti toccano le stelle».

Il ministro degli Esteri Jobert ha cominciato una tournée nei paesi arabi allo scopo di ristabilire il dialogo tra stati produttori e stati consumatori di petrolio.



MONACO (Repubblica federale tedesca) - Una distesa di macchine BMW rimaste invendute nel parco della fabbrica tedesca a seguito della crisi petrolifera

La Francia alla ricerca di accordi diretti per il petrolio

Importante missione di Jobert nei principali paesi arabi

Il ministro degli Esteri francese ha iniziato il suo viaggio dall'Arabia Saudita, e visiterà Kuwait, Siria, Irak, Egitto, Giordania, Libano, Libia e Algeria - Implicita risposta alla iniziativa americana per l'energia - Si sviluppa l'offensiva delle sinistre contro la politica economica e monetaria di Pompidou

Dalla nostra redazione

PARIGI, 23. Mentre si sviluppa alla Camera l'offensiva delle sinistre contro la politica economica e monetaria del governo...

Dopo l'assalto alla guarnigione di Azul

BUENOS AIRES, 23. Ci si attendeva una settimana di lavoro politica e discussione sulla riforma del codice penale...

Argentina: si delinea la minaccia del golpe

Gioventù comunista, peronista e radicale unite nella condanna delle provocazioni estremiste

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 23. Ci si attendeva una settimana di lavoro politica e discussione sulla riforma del codice penale...

Isidoro Gilbert

Il problema per la Francia, è di assicurarsi energia dal petrolio ancora per dieci anni...

La Guinea vuole nuovi rapporti con l'Europa

La spinta dell'Africa alla riconquista della sovranità sulle proprie risorse è sottolineata dall'ambasciatore della Repubblica di Guinea per l'Europa occidentale...

Cile

«El Mercurio» critica il ristabilimento della censura

Riconosciuta da Moro

(Dalla prima pagina) Le acquisizioni territoriali. Moro ha quindi rilevato che l'abbandono dei territori occupati...

Chiesto esame urgente

(Dalla prima pagina) Una proposta di legge un'acconcordata dal governo per le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione...

Referendum

Oggi, presso Rumor, si svolgerà una riunione quadripartita con la partecipazione dei segretari dei partiti governativi...

Advertisement for G.A.T.E. (Gruppo Editoriale L'Espresso) containing contact information and subscription rates.